Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 20 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6806 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 490) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

A PARIGI CONTRASTI ANCHE TRA AMERICANI E SUDVIETNAMITI

IL TAVOLO IMPOSSIBILE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La conferenza di Parigi per la pace nel Vietnam è sempre in alto mare: la questione della forma del tavolo appare insolubile, e i rapporti tra la delegazione americana e quella del Governo di Saigon si fanno sempre più tesi. Il generale Ky, parlando ieri sera con alcuni giornalisti a un ricevimento, si è lagnato di dover combattere «non soltanto contro i nemici, ma anche contro i presunti amici». Alludendo poi alle dichiarazioni del senatore Mac Govern, che lo ha definito recentemente «un dittatoruccolo da operetta», il Vicepresidente sudvietnamita ha aggiunto: «Se credono di potermi far cambiare parere insultandomi, si sbagliano». Il generale Ky, che tornerà fra pochi giorni a Saigon per trascorrervi le feste di Natale, continua a manifestare una profonda irritazione nei confronti delle prese di posizione del Segretario alla difesa Clifford, le cui idee relative alla possibilità di un accordo puramente militare tra Washington e Hanoi sarebbero condivise, secondo la «Washington Post», dallo stesso Presidente Johnson.

I sudvietnamiti, poi, hanno accolto con malcelata preoccupazione la pubblicazione, sulla rivista «Foreign Affairs», di un articolo a firma di Kissinger, «Consigliere speciale» di Richard Nixon, il quale suggerisce di organizzare un negoziato «a due livelli». Americani e nordvietnamiti discuterebbero il ritiro reciproco delle truppe, mentre i rappresentanti di Saigon e del Vietcong parlerebbero soprattutto dell'avvenire politico del Vietnam. Questo progetto, che ha suscitato una certa perplessità negli ambienti della delegazione sudvietnamita di Parigi, è invece esaminato con interesse dai rappresentanti di Hanoi.

Questa mattina, il «numero due» della delegazione americana Cyrus Vance ha incontrato il colonnello Ha Van-lau, vicecapo della delegazione di Hanoi. Il colloquio, dedicato come al solito alle questioni di procedura (e in particolare allo spinoso problema della forma del tavolo), non ha dato nessun risultato positivo. In un comunicato pubblicato questo pomeriggio, i nordvietnamiti accusano gli americani di ritardare deliberatamente l'apertura della conferenza quadripartita, invocando pretesti fallaci.

«Cyrus Vance — afferma il documento — ha evocato le informazioni secondo le quali il Fronte di liberazione si preparerebbe a sferrare un attacco contro Saigon e ha affermato che, se ciò accadesse, si creerebbe una situazione tale per cui sarebbe impossibile sviluppare un negoziato serio e mantenere la sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord. L'Ambasciatore Ha Van-lau ha respinto con fermezza queste illazioni e ha denunciato le manovre intraprese dagli americani e dai loro «lacchè» per ritardare deliberatamente l'inizio della conferenza a quattro».

Il comunicato afferma inoltre che gli Stati Uniti debbono discutere con il cosiddetto «Fronte di liberazione» tutte le questioni che riguardano il Vietnam del Sud, mentre tutte le questioni relative alla soluzione politica del problema vietnamita debbono essere discusse durante la conferenza a quattro. Il colonnello Ha Van-lau ha formulato, ancora una volta, la proposta di compromesso per un tavolo di forma circolare. «Gli Stati Uniti e il Governo di Saigon — conclude il comunicato — debbono assumersi la piena responsabilità del ritardo».

Il Dipartimento di Stato americano ha ufficialmente confermato che gli Stati Uniti hanno formulato un nuovo avvertimento al Nordvietnam e al Vietcong contro le serie conseguenze che potrebbe avere il rinnovarsi di attacchi contro le grandi città del Sudvietnam. Un portavoce del Dipartimento di Stato, nel riassumere il tenore delle dichiarazioni fatte da Vance, ha detto: «Il Presidente degli Stati Uniti e vari membri del suo Governo hanno più volte posto lo accento sulle serie conseguenze che si rischierebbe di avere in seguito ad una ripresa di attacchi contro le grandi città del Sudvietnam da parte di unità nordvietnamesi e del Vietcong».

Il portavoce ha sottolineato che questo nuovo avvertimento fa seguito ad indicazioni raccolte dai Servizi di informazione americani, in base alle quali è lecito pensare che Saigon possa essere l'obiettivo di un attacco su vasta scala. Tuttavia il portavoce si è categoricamente rifiutato di dire se un attacco contro Saigon potrebbe determinare la ripresa dei bombardamenti contro il Nordvietnam e la sospensione dei negoziati di Parigi.

Per la prima volta dopo l'arrivo a Parigi del capo della delegazione del cosiddetto «Fronte di liberazione», Tran Buu-kiem, il «numero due» della delegazione stessa, Tran Hoai-nam, ha tenuto questa mattina una conferenza stampa. Ai giornalisti che gli domandavano la sua opinione circa le divergenze tra americani e sudvietnamiti, Tran Hoai-nam ha risposto: «Queste contraddizioni, se contraddizioni ci sono, rientrano nell'ambito dei rapporti tra padroni e lacchè. Benchè il generale Ky e altre personalità di Saigon si ribellino contro certe personalità americane, con una apparente indipendenza, riteniamo che gli americani solo responsabile del ritar- rimangano i padroni. Il Governo degli Stati Uniti è il do per l'apertura della conferenza a quattro».

Il portavoce ha insistito nell'affermare che il cosiddetto «Fronte di liberazione», e non l'«Amministrazione-fantoccio» di Saigon, è il rappresentante autentico della popolazione sudvietnamita. Il «FNL», ha aggiunto Tran Hoai-nam, domanda alla popolazione di tutte le città del Vietnam del Sud, e in particolare alla popolazione di Saigon, di sollevarsi contro il «Governo fantoccio» e di insediare al potere un nuovo «Governo di pace», con il quale il «Fronte» potrebbe discutere.

Il portavoce del «FNL» ha implicitamente respinto le proposte contenute nell'articolo, citato sopra, di Kissinger. «Il Fronte — ha detto — intende discutere tutti i problemi relativi alla soluzione politica del conflitto vietnamita nel corso della conferenza a quattro». Questo esclude a priori la possibilità di un negoziato «a due livelli».

Enrico Molinari

SI PREANNUNCIA UNA SVOLTA IMPORTANTE NELLA POLITICA ESTERA DEGLI STATI UNITI

Nixon intende rafforzare i legami con l'Occidente

Un correttivo alla politica di Johnson che si sarebbe occupato troppo dei problemi asiatici
Visite nelle capitali dell'Europa prima di un vertice con Kossighin - Gli impegni mondiali

Washington, 19

In ambienti informati si afferma che il Presidente eletto Nixon ha intenzione di fare un viaggio nell'Europa occidentale verso la fine della primavera prossima. Il viaggio sarebbe il primo di una lunga serie che condurrà Nixon in numerose capitali occidentali e avverrà poco prima dell'incontro al «vertice» che Nixon ha intenzione di avere col Presidente del Consiglio sovietico Kossighin verso la fine di maggio o in giugno.

Nixon in alcuni colloqui privati, non avrebbe nascosto il desiderio di consultarsi con gli alleati occidentali degli Stati Uniti prima di avviare negoziati col Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. In tal modo, Nixon intenderebbe mettere in rilievo la sua determinazione di aprire una fase nuova di cooperazione con l'Europa occidentale e di contribuire a dare un «new look» alla NATO. Durante la campagna elettorale, Nixon ha rimproverato a Johnson di essersi eccessivamente dedicato all'Asia, spesso a detrimento delle relazioni con l'Europa.

I consiglieri di Nixon indicano fin da ora che il nuovo Presidente non attenderà la liquidazione del conflitto vietnamese per dare l'avvio a una svolta decisiva nella politica estera degli Stati Uniti. Nixon spera in tal modo di avere l'approvazione degli alleati europei della America prima di stabilire un incontro con Kossighin.

L'itinerario di Nixon non è stato ancora fissato, ma è noto che nell'ottobre scorso l'allora candidato presidenziale repubblicano aveva espresso il desiderio di incontrarsi col generale De Gaulle e sancire in tal modo il rilancio delle relazioni con la Francia. Nixon avrebbe inoltre intenzione di visitare Londra, Bonn, Roma — e il Vaticano — nonchè Bruxelles, dove ha sede la NATO.

L'11 dicembre scorso, nel presentare durante una trasmissione televisiva William Rogers, che assumerà la carica di segretario di Stato, Nixon ha detto: «passeremo ora dall'epoca del confronto all'epoca dei grandi negoziati». Si crede di sapere che probabilmente Nixon insisterà su questo tema il mese prossimo, nel discorso che pronuncerà quando assumerà i poteri presidenziali.

Il Presidente Johnson, prima di ritirarsi nel Texas, sperava di rinnovare con Kossighin il dialogo a Glassboro nel giugno 1967 ma, a meno di imprevisti, questo progetto non si realizzerà. I dirigenti sovietici, che allo inizio erano favorevoli a un incontro al «vertice», si sono discretamente ritirati alla fine del mese scorso, quando hanno appreso della posizione di Nixon, il quale intende riservarsi libertà d'azione nelle iniziative da prendere.

Dei propositi di Nixon è significativa un'intervista esclusiva al giornale di Montreal «La Presse». Nixon ha detto di ritenere che la sua elezione «rispecchi il desiderio di pace interna e internazionale del popolo americano». Interrogato sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della situazione internazionale, Nixon ha detto che «gli Stati Uniti non possono pretendere di comandare alla comunità mondiale». Egli ha così proseguito: «Non si tratta di isolazionismo, ma è chiaro che 200 milioni di americani non possono garantire nè la sicurezza militare nè lo sviluppo economico di due miliardi di esseri umani. Gli Stati Uniti possono aiutare alcuni Paesi che chiedono protezione militare o aiuto economico, ma non possono fare la guerra per conto di un altro popolo».

Quanto al problema vietnamese, Nixon ha detto di ritenere che «gli Stati Uniti debbono porre fine a tale conflitto il più rapidamente possibile sulla base di un compromesso onorevole e a seguito di negoziati».

Nixon ha quindi auspicato la costituzione di sistemi di sicurezza collettiva e ha detto: «Non soltanto gli Stati Uniti da soli non possono assumere oneri di tipo vietnamese, ma è preferibile evitare di impegnare il nostro Paese in situazioni nelle quali esso rischia di trovarsi a un confronto diretto con l'URSS o con la Cina. Un ruolo più importante potrebbe essere sostenuto dal Giappone, dal Brasile e dall'Argentina e da certi alleati europei in ciò che concerne la sicurezza collettiva regionale».

In merito alle relazioni tra Stati Uniti ed Europa, Nixon si è detto favorevole ad un rafforzamento dell'Alleanza atlantica. Egli ha dichiarato: «Non dobbiamo cercare tanto di dare lezioni ai nostri alleati quanto dobbiamo invece cercare di ascoltare con maggiore attenzione i loro consigli. Il Governo americano ha preso troppe decisioni senza consultarsi con i suoi alleati. Per desiderare troppo la distensione con l'URSS, abbiamo attenuato i nostri legami con i nostri alleati ed abbiamo preoccupato questi ultimi. Il putsch comunista a Praga del 1948 ha gettato le basi della NATO. L'invasione della Cecoslovacchia da parte sovietica vent'anni dopo dimostra che la NATO rimane una necessità, ma l'invasione della Cecoslovacchia non deve essere un ostacolo al proseguimento dei negoziati con i sovietici sui principali problemi attuali».

In merito alla Cina popolare, Nixon ha detto: «Il nostro Governo dovrà cercare di convincere il Governo di Pechino che una politica espansionistica rischia di provocare una guerra mondiale. Di questo noi abbiamo persuaso i dirigenti sovietici con la fermezza, grazie a Cuba, alla Corea, a Berlino, alla NATO e alla SEATO. A lunga scadenza, un modus vivendi, una distensione con la Cina popolare non hanno nulla di impensabile». Nixon ha però detto di essere contrario all'ammissione della Cina all'ONU.

Secondo informazioni giordane

DAYAN È SFUGGITO A UN'IMBOSCATA ARABA

Amman, 19

Un giornale giordano scrive oggi che il Ministro della Difesa israeliano, generale Moshè Dayan, «è miracolosamente scampato ad un'imboscata tesagli ieri da guerriglieri arabi sulla riva occidentale del Giordano, occupata dagli israeliani. Secondo il giornale, l'automobile sulla quale viaggiava il gen. Dayan è arrivata sul luogo dell'imboscata con cinque minuti di ritardo sull'orario previsto dai guerriglieri, nell'imboscata è invece caduto un'automezzo militare, i cui tre occupanti — precisa il giornale di Amman — sono rimasti feriti.

Ieri, a Gerusalemme, era stato comunicato che tre civili israeliani erano rimasti feriti quando il loro automezzo era saltato su una mina in una località ad una ventina di chilometri a Nord del ponte di Damya.

Sabotatori arabi hanno anche fatto saltare un tratto della ferrovia che attraversa la città di Gaza, occupata dagli israeliani. L'esercito israeliano è sulle piste dei sabotatori; l'attentato non ha causato vittime.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha riferito oggi che il delegato di Israele all'ONU, Yoseh Tekoah, si è incontrato con il Viceministro degli Esteri sovietico Vladimir Semionov a New York, «alcune settimane fa, per discutere questioni relative al Medio Oriente. E' stato questo il primo contatto ufficiale sovietico - israeliano dopo la guerra del giugno 1967, quando Mosca ruppe le relazioni con Israele, assumendo un atteggiamento drasticamente anti-israeliano.

Gli auguri al Capo dello Stato



ROMA — Le maggiori personalità politiche e i rappresentanti di tutti i settori pubblici e amministrativi dello Stato si sono recati ieri mattina al Quirinale per presentare i tradizionali auguri natalizi al Presidente della Repubblica. Al palazzo presidenziale si sono succeduti l'ex Presidente Gronchi, i rappresentanti del Parlamento, del Governo, del Consiglio superiore della Magistratura, del CNEL. E' stata poi la volta dei presidenti delle regioni e delle assemblee regionali; quindi i più alti magistrati, i capi di stato maggiore, i funzionari ministeriali, gli esponenti della diplomazia, della cultura e della finanza pubblica; infine, i rappresentanti sindacali e le autorità romane. Nel pomeriggio il Capo dello Stato si è recato alla Camera e al Senato per restituire la visita augurale. A ricevere Saragat erano i due Presidenti Pertini e Fanfani. Nel corso dei due incontri il Presidente Saragat ha rivolto indirizzi di omaggio ai due rami del Parlamento, quale diretta espressione della volontà popolare. Nella foto, Saragat s'intrattiene al Quirinale con i Presidenti della Camera, Pertini, e del Senato, Fanfani.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MENTRE I TECNICI RIEMPIONO DI CARBURANTE IL MOSTRUOSO RAZZO «SATURNO»

Le ultime esercitazioni dei tre astronauti dell'Apollo

Particolare attenzione ai generatori elettrici che dovranno assicurare l'energia agli apparecchi di collegamento con la Terra - Il viaggio lunare sui teleschermi

Capo Kennedy, 19

Le condizioni meteorologiche saranno favorevoli sabato alle 7.51 (ore 13.51 italiane) al momento del lancio della cabina spaziale «Apollo 8», a bordo della quale tre cosmonauti americani viaggeranno verso la Luna. I tre cosmonauti — Frank Borman, capo equipaggio, James Lovell e William Anders — proseguono il loro addestramento. Lovell, il quale sarà ufficiale di rotta, ha ripetuto le manovre da compiere qualora durante il volo fossero interrotte le comunicazioni radio tra la cabina e la Terra. A loro volta i tecnici proseguono i preparativi per il lancio. Una difficoltà è sorta a seguito del difettoso funzionamento di una valvola dell'impianto a terra che viene impiegato per caricare idrogeno e ossigeno liquido nei serbatoi del vettore. Si ritiene tuttavia che ciò non provocherà ritardi. A Capo Kennedy sono attese per il lancio 1500 personalità di numerosi Paesi e 1200 giornalisti.

I tre astronauti hanno trascorso gran parte della giornata occupandosi del sistema dei generatori elettrici della capsula «Apollo 8». Si tratta di un complesso meccanismo contenuto nel cosiddetto «modulo di servizio», il corpo cilindrico attaccato alla parte piatta della cabina di pilotaggio vera e propria. Frank Borman, James Lovell e William Anders si sono allenati ad aprire e chiudere alcune valvole che regolano il deflusso dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi, le due sostanze che alimentano l'apparato elettrico dell'«Apollo». Un allenamento indispensabile, a quanto sembra, dato che anche qui una delle valvole si è dimostrata difettosa, e ha dovuto essere sostituita.

L'apparato elettrico è importantissimo per il buon funzionamento della capsula e per la riuscita dell'impresa. Esso serve anzitutto ad alimentare gli strumenti che consentono agli astronauti di tenersi in costante contatto con il centro spaziale a terra, situato a Houston, nel Texas. Non c'è infatti pressochè alcun momento dell'impresa dell'«Apollo» che non sia caratterizzato da un via vai di trasmissioni fra la navicella e il centro di controllo. Ovviamente, i tre astronauti non comunicheranno sempre direttamente con Houston; la curvatura della Terra rende indispensabile che, in talune fasi del volo, i loro messaggi siano diretti ad altre stazioni riceventi-trasmittenti.

L'intero sistema di comunicazioni per l'impresa dell'«Apollo» comprende 14 stazioni a terra, 4 navi appoggio e 8 aerei dotati di speciali strumenti. L'intera rete è sparpagliata intorno al mondo, in vari Paesi, e collegata con Houston attraverso 800 mila chilometri di linee telegrafiche terrestri, cavi sottomarini, circuiti radio e persino comunicazioni via satellite.

Spetterà alla capsula «Apollo» segnalare la propria presenza alla stazione a Terra interessata, una volta giunta entro il suo raggio di competenza. Questo avverrà però solo fino al momento in cui la navicella si staccherà dall'orbita terrestre. Poi toccherà alle stazioni a «inseguire» nello spazio la capsula.

Sempre in tema di trasmissioni, importantissime saranno le trasmissioni televisve dall'«Apollo» a terra. Milioni di telespettatori intorno al mondo avranno modo di vivere con gli astronauti per sette volte nel corso della settimana che durerà l'impresa. Secondo i piani della NASA, infatti, vi dovrebbero essere tre trasmissioni durante il viaggio della capsula verso la Luna, un paio di trasmissioni mentre l'«Apollo» si troverà in orbita attorno alla Luna, e probabilmente altre due nel corso del viaggio di ritorno.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Questo disegno mostra l'Apollo sulla via del ritorno dalla Luna alla Terra

RAFFORZATA AL CERN LA POSIZIONE DELL'ITALIA PER IL PROTOSINCROTRONE

Voci autorevoli a Ginevra sostengono la sede di Doberdò

Il portavoce dei saggi, l'olandese Bannier, sottolinea la piena rispondenza del suolo carsico
Esortazione a far presto dell'Ambasciatore Smoquina - Fra sei mesi la scelta e i primi lavori

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 19

L'indiscrezione che ieri si era tentato di mantenere riservata e ristretta ai soli capi delegazione, è esplosa stamane alla ripresa della seduta plenaria del Consiglio del CERN. E' stato un rappresentante austriaco ad aprire la breccia, in un'atmosfera ormai eccitata, poichè si stava parlando della procedura per la scelta della sede del protosincrotrone. Ha preso quindi la parola l'olandese Bannier, portavoce dei «saggi» e autore della prima relazione, quella redatta alla fine dello scorso anno e contenente le famose «pagelle» sulla idoneità delle zone in gara per la scelta finale. Da lui si è appreso ufficialmente il risultato degli ulteriori sondaggi eseguiti dall'esperto geologo norvegese Bjerrum a Doberdò, a Drensteinfurt, in Germania, e a Focant, in Belgio, sondaggi effettuati per approfondire taluni problemi posti dai precedenti rilievi geotecnici.

Così, le nuove risultanze sono per Doberdò pienamente positive, tali da far migliorare il precedente giudizio, e il prof. Bannier è stato molto esplicito in proposito, mettendo in rilievo l'ottima rispondenza dello Altipiano carsico alle esigenze della «grande macchina», per la quale occorre un enorme tunnel ad anello, avente un diametro di due chilometri e mezzo, da scavare nella roccia più compatta e asciutta.

Per contro, l'amara sorpresa riservata ai tedeschi: il geologo norvegese ha infatti scoperto che il sottosuolo di Drensteinfurt è pregno d'acqua. Tanta da farvi praticamente affogare le speranze della Germania. Quanto, infine, al giudizio su Focant, vi è stata concordanza con i precedenti rilievi; una conferma che non muta nulla, poichè i requisiti della località belga già un anno fa erano stati classificati inferiori a quelli di Doberdò e di De Luc, ora più che mai favoritissime.

Tedeschi e belgi hanno subito preso la parola per parare il colpo; con discutibile abilità, ma in ogni modo con molta serenità. Essi si sono ovviamente preoccupati di mettere le mani avanti, di cercare il «distinguo», di tenersi una porta aperta. Hanno espresso apprezzamenti per il lavoro svolto dai «saggi», ma hanno anche cercato di porre accenti sull'autonoma decisione che competerà al consiglio per la scelta finale, nonchè sull'opportunità di ulteriori indagini e documentazioni.

Ad un certo punto, il tedesco Zelle ha finito con il portare l'acqua che è di troppo a Drensteinfurt al mulino di Doberdò, giacchè ha detto che le condizioni geotecniche del terreno non dovranno essere assolutamente determinanti nella scelta finale. Mai di meglio se così fosse, perchè nei voti assegnati a Doberdò scarso era semmai quello per il terreno, mentre nella parte restante della «pagella» Doberdò era — e rimane — la località meglio classificata di tutte.

Cosa ha detto il nostro Ambasciatore? Egli è intervenuto subito dopo e, con indubbia abilità, ha convenuto sull'opportunità di approfondire le documentazioni, ma ha esortato pure a non perdere altro prezioso tempo. Ha soprattutto sottolineato con insistenza lo sforzo comune e concorde che l'Europa deve compiere per realizzare la «grande macchina», che sarà proprietà di tutti i partecipanti, indipendentemente dalla località nella quale verrà costruita. Era forse facile il compito dello Ambasciatore Smoquina, poichè le indagini supplementari del geologo erano tutte a nostro favore, ma sarebbe stato facile anche cadere in espressioni di troppo interessata, smaccata soddisfazione.

L'intervento italiano ha avuto immediata eco nelle dichiarazioni del capo delegazione inglese, il quale ha vivamente apprezzato parole e tono, anche per l'augurio espresso dallo Ambasciatore Smoquina di una più ampia partecipazione al grande balzo cui la scienza europea si appresta. Il rappresentante inglese ha anch'egli esortato a decidere presto la scelta del terreno, spiritosamente aggiungendo che altrimenti si darà alla stessa Londra il tempo di rientrare nell'impresa e di riproporre una propria candidatura anche per la sede.

In sostanza, il felice intervento del nostro Ambasciatore ha evitato ogni scivolamento polemico ed ha letteralmente spinto la discussione verso le nuove scadenze che la realizzazione del progetto richiede. Poi ne hanno parlato un po' tutti, a cominciare dallo illustre scienziato francese Perrin, il quale nel ricordare quanto stanno facendo russi e americani, ha ribadito in termini assillanti la necessità di concretamente tradurre nei fatti l'accordo ormai maturato al CERN.

Alle conclusioni si è infine pervenuti con le proposte fatte dal presidente, lo svedese Funke: entro marzo saranno approfondite le documentazioni, dando modo nel frattempo al nuovo direttore generale del progetto — l'inglese John Adams, nominato ieri — di partecipare egli stesso all'impostazione delle deliberazioni finali, che al più tardi — questo è il termine ultimo fissato oggi — saranno adottate tra maggio e giugno. Termine ultimo, si è voluto aggiungere, che coinciderà con l'effettivo avvio della costruzione del protosincrotrone, poichè per allora saranno messi a punto i piani generali e ci sarà solo da adattare il progetto al terreno prescelto, con immediato inizio sul terreno stesso dei lavori preliminari di approntamento.

Proviamo ora a tirare le somme di questa 40.a sessione del CERN, quinta del 1968, l'anno del nuovo protosincrotrone europeo. Qui sono tutti soddisfatti per l'accordo unanime raggiunto nella designazione del direttore generale che dovrà portare a compimento l'impresa. Si è già detto ieri che John Adams certamente rappresenta il meglio. E', anzitutto, l'uomo che, qui a Ginevra, ha diretto l'impianto del primo protosincrotrone europeo, quindi c'è la garanzia di una esperienza notevole già fatta. Ha 48 anni, è una «punta» della scienza nucleare inglese e un'autentica autorità in campo internazionale. Altra esperienza egli ha fatto nell'organizzazione industriale, con responsabilità governative, ed assomma quindi le qualità necessarie, con l'autonomia operativa che gli sarà assicurata dal CERN, per realizzare il grande progetto, con la rapidità assurta a impegno nel voto odierno.

Ma che dire della soddisfazione scaturita dalle rivelazioni sui sondaggi del norvegese Bjerrum. Le indiscrezioni avevano diffuso anche un patema, cioè che i tedeschi provocassero un finimondo per il fatto di uscirne mortificati. Bonn si era buttata nella scia dell'Italia alla fine dell'estate nel notificare al CERN l'adesione al progetto, mostrando chiaramente di temere la concorrenza di Doberdò più di quella francese di Le Luc. Ora le posizioni sono venute a delinearsi in modo preciso. Fatta breccia nelle indiscrezioni, riteniamo di non risuscitare il temuto finimondo (che ad ogni modo non c'è stato) facendone un'altra: Doberdò ha guadagnato un punto, perchè il «gamma» che classificava il suolo, è diventato «beta». E ci sono i due «alfa» per le caratteristiche ambientali. Solo Le Luc ha una «pagella» uguale, con uno dei due «alfa» attribuito al terreno. Oggi sono stati gli stessi tedeschi ad esaltare il valore delle altre caratteristiche, definendole essenziali per la scelta finale. Che dire di più?

Bilancio tutto positivo, quindi, e assolutamente non illusorio. Ma c'è un altro motivo valido per arrotondare il bilancio, anche se sembra peccare di orgoglio. C'è infatti una soddisfazione da far condividere agli stessi lettori del «Piccolo»: al consiglio del CERN è stata presentata una voluminosa relazione sulle attività svolte nell'ultima annata, e nel rapporto si legge che una prossima iniziativa riguarda proprio il nostro giornale, dal quale il CERN riprenderà, per diffonderle in un'apposita edizione redatta in più lingue, le numerose note pubblicate su queste colonne sotto il titolo: «Il protosincrotrone una speranza per la nostra regione e per l'Europa». Con l'avallo di Bjerrum è un altro felice auspicio per Doberdò.

Marco Cadelli

La situazione

Domani si inizierà a Montecitorio il dibattito sulla fiducia al Governo. Alla Camera si discuterà anche domenica e lunedì, fino a tarda sera. Anche sull'esito di questo secondo voto non esistono dubbi, data la ampia maggioranza di cui il Governo dispone.

Viene preannunciato un viaggio di Nixon nell'Europa occidentale. Tale viaggio avrebbe luogo nella primavera prossima. Il viaggio sarebbe il primo di una lunga serie che condurrà Nixon in numerose capitali occidentali e avverrà prima dell'incontro al vertice che Nixon ha intenzione di avere con il Premier sovietico Kossighin. Nixon intende imprimere una svolta importante alla politica estera degli Stati Uniti, dando la precedenza alle relazioni con gli alleati europei. Egli rimprovera a Johnson di essersi eccessivamente dedicato all'Asia, spesso a detrimento dell'Europa.

Aumentano le difficoltà a Parigi per l'avvio delle trattative sul Vietnam. Oltre alla frattura tra americani e sudvietnamiti, e la difficile soluzione delle questioni procedurali, c'è stato ieri un grave avvertimento da parte di Washington al Vietcong, di non tentare nuove offensive nel Sud: una iniziativa del genere potrebbe far naufragare completamente i negoziati. L'avvertimento americano è basato sull'intensificarsi dell'infiltrazione di guerriglieri a Saigon e nelle altre città sudvietnamite.

In Cecoslovacchia studenti e operai accentuano la pressione sulle autorità affinchè il Presidente del Parlamento Smrkovsky, inviso ai sovietici, non venga rimosso dall'incarico, minacciando scioperi e manifestazioni. Mentre si procede alla riforma economica, una nuova clamorosa protesta si è elevata contro il segreto incontro di Kiev su un giornale che fu già sospeso dopo l'invasione. Aspre critiche vengono rivolte ai dirigenti che tornato a fare la «politica delle porte chiuse».

BORSE E MERCATI

Milano: scambi molto attivi

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano, mercato in rialzo con scambi molto attivi. La ripresa del lavoro, dopo due giorni di sospensione, è avvenuta a prezzi in tensione per l'accumularsi di ordini di acquisto e ricoperture. Un particolare rialzo si è avuto nei corsi delle azioni privilegiate a seguito di talune interpretazioni circa la portata degli annunciati provvedimenti governativi su questo particolare tipo di valori. Una vivace domanda si è diretta inoltre ai titoli del gruppo parastatale.

In chiusura hanno trovato conferma le buone disposizioni iniziali emerse in tutto il listino. I titoli privilegiati, pur non conservando i massimi segnati nel «durante» mettono a segno progressi fino a oltre il 10 per cento. Progressi superiori al 10 per cento hanno conseguito pure Sarom, Scotti, Olcese; sensibili anche le migliorie segnate da Cantoni, Dalmine, De Angeli, Falck, Finsider, Habitat, Italcementi, Italsider, Magona, Trafilerie.

Nel reddito fisso migliorano, attraverso attivi scambi, le emissioni parastatali. Più ferme, parallelamente ai titoli azionari, le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 119.000.000; Buoni del Tesoro 213 milioni; obbligaz. 1.821.292.160; 4.505.050 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Snia Viscosa 3150-3160; Fiat 2945-2950; Montedison 1070-1076; Generali 60800-61000; Italcementi 23500-23600; Olivetti privilegiate 3270-3290; Immobiliare Roma 596-598; Beni Stabili 4000-4050; Aedes 3200-3250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-12	19-12	TITOLI	16-12	19-12
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2069	2110	Westingh.	940	955
Eridania	2320	2366	Fiat	2899	2932
Es. Molini	2800	2700	Fiat pr.	2417	2590
Motta	5870	5999	Nebiolo	625	633
Rom. Zucc.	122	120	Olivetti ord.	3263	3280
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3057	3250
Assicurativi			Tosi Franco	1727	1732
Ass. Generali	59500	60500	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	38720	38950	Acc. Falck ord.	3495	3600
Ass. Mil. pr.	25090	26700	Acc. Falck pr.	3385	3500
Ass. Torino	9170	9250	Broggi-Izar	860	865
Ass. Tor. pr.	5702	6291	Dalmine	1105	1135
Fond. Incendio	10210	10500	Ilssa-Viola	673	679
Fond. Vita	24845	25470	Italsider	865	910
L'Assicuratrice	67650	68900	Magona	1899	2000
Ras	45900	46560	Metal. Italiana	3348	3400
S.A.I.	27800	28250	M. Amiata	10600	11470
L'Abeille	8890	9050	Monteponi	242	264
Bancari			Siele	5971	6003
Mediobanca	75400	75900	Trafilerie	560	580
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1280	1300	Châtillon	3788	3800
Brioschi	11550	11550	Cot. Cantoni	13980	14500
Gas Napoli	900	900	Olcese	210	247
Caffaro	278.75	284.50	Cucirini	6200	6250
Erba	10500	10530	De Angeli	5145	5400
Erba pr.	6200	6770	Cascami Seta	5280	5400
Italgas	1170	1165	Fisac	380	386
Lepetit ord.	4900	4690	Lanerossi	3335	3345
Lepetit pr.	4850	5480	Gavardo	1580	1584
Liquigas	167.75	170	Scotti	108	130
Mira Lanza	46100	46500	Linificio	399.50	405
Ossigeno	1600	1615	Marzotto pr.	1580	1600
Pibigas	86	8750	Rossari & Varzi	10300	10400
Rumianca	1265	1320	Rotondi	28100	28600
Saffa	5050	5110	Man. Tosi	1910	1910
Sarom	1081	1255	Pacchetti	698	650
Montedison	1045	1060	Snia Visc.	3074	3125
Pierrel	8250	8250	Snia pr.	2330	2596
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	398	398
Magneti	1380	1420	Tiliane	267	265
Marelli	590	600	Un. Manifatt.	19350	20000
Sip	2720	2742	**Trasporti**		
Necnomasio	945	962	Alitalia priv.	16677	18100
Terni Nuova	240	255	Nord Milano	5285	5380
Finanziari			L'Automare	2750	2749
Agr. Lig. Lom.	2255	2280	Mittel	13820	14095
Bastogi	1975	2024	**Diversi**		
Breda	3720	3800	De Ferrari	1371	1371
Finmare	332.50	340	Cart. Binda	29300	29500
Finsider	574	599.50	Cart. Burgo	14440	14480
Generalfin	820	820	Cart. Donzelli	2025	2025
Gim	3450	3515	Cementir	4450	4482
Invest.	2730	2795	Cer. Pozzi	90	95
Italpi	2428	2470	Cer. Pozzi pr.	303	304
La Centrale	6338	6388	Cer. Ginori	389	389
Pirelli & C.	3875	3934	Ciga	5170	5218
Sme	2294	2337	Cond. Acque TO	1015	1015
Stet	2980	3030	Eternit	3470	3580
Sviluppo	2500	2500	Italcable	3551	3640
Immobiliari e agricoli			Italcementi	22525	23465
Aedes	3170	3187	Cond. Acqua RO	685	695
Beni Stab.	3900	3950	Rinascente	362	367
Bonif. Ferraresi	1150	1199.50	Rinasc. pr.	230	255
Co. Ge.	9900	9985	Mondadori pr.	3200	3300
HABITAT	2302	2320	Pirelli S.p.A.	3518	3555
Imm. Roma	579	585	Rejna	950	929
SAGI	1630	1630	Smeriglio	63	72
IN. Edilizia	2562	2620	SES ex Sarda	4240	4260
Milano Cen.	24000	24000	SGES ex Sesto	1723	1740
Risanamento	6150	6300	Terme Acqui	2230	2310
SACIE pr.	875	901	Petrolifera	1985	1987
Silos Gen.	3240	3295			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 dic.	TITOLI	19 dic.
Rendita 5%	106.25	» 1955 5.50%	95.15
Redimibile 1934 3.50%	101.05	» 1959 5.50%	93.85
Ricostruzione 3.50%	85.90	» 1960 5%	90.25
» 5%	97.30	FF.SS. 1961 5%	90.60
Redim. Trieste 5%	97.75	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	97.60	» 1965 II 6%	96.55
Redimibile '54 5%	97.25	» 1966 I 6%	96.40
Edilizia scol. 5.50%	101.60	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.10	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.10	I.M.I. XII 6%	100.10
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.50
» 1973 5%	100.05	» XIX 6%	99.70
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.50
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.60
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	92.30
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.50
A. FF.SS. 67/87 6%	96.20	» XXIV 5.50%	91.20
O.Pubbl.SS.A 6%	96.65	» XXV 6%	95.90
» » SS.B.I 6%	95.90	» XXVI 6%	95.35
» » SS.B.II 6%	96.—	» 1964 6%	100.10
» » SS.C.I 6%	96.60	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» » SS.C.II 6%	95.50	Cred. Nav. '67 6%	95.45
» » SS.C.III 6%	95.50	ENI 1956 6%	99.50
» » SS.B.3.a 6%	97.60	» Gela 5.50%	92.70
ENEL 1965 I 6%	96.55	» 1957 6%	99.—
» 1965 II 6%	96.05	» 1958 6%	98.75
» 1966 I 6%	96.25	» 1958/78 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.25	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.40	» 1966 6%	96.45
» 1968 6%	96.70	» Sud 1959 6%	96.70
» Europa '65 6%	96.55	» Sud 1960 5.50%	93.70
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Sud 1961 5.50%	93.20
IMI Fin. Ind. Man. 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	92.05
IRI Sider 1953 5.50%	97.90	» Sud-V 5.50%	92.15
Autostrada '63 5.50%	90.70	» Sud-VI 5.50%	92.90
» '65 6%	96.30	» Sud-VII 5.50%	93.60
» '67 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» '68 6%	96.65	» Sud-IX 6%	96.80
C.P. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.95
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	87.25	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.35	» 1958/74 6%	98.25
» » 6%	95.50	» '57/'77 (XX) 6%	97.80
» ss. I 6%	96.70	» 1958/78 6%	99.20
» ss. II 6%	96.55	» 1959/79 5.50%	92.60
» ss III 6%	96.45	» 1960/80 5.50%	92.50
O.P. ss Anas 6%	95.20	» 1961/86 5.50%	91.15
O.P. Dotaz. I 6%	96.65	» 1963/83 5.50%	91.30
O.P. Dotaz. II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.30	» Stet 6%	99.80
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	95.95	IRI Elet. opt. 5.50%	95.70
FF.SS. 1953 5.50%	98.—	Cart. Timavo 7¼	100.70
» 1953 5.50%	96.60		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,06; dollaro canadese 581,60; corona danese 83,29; corona norvegese 87,392; corona svedese 120,59; fiorino olandese 713,172; franco belga 12,427; franco francese 126,127; franco svizzero 145,27; lira sterlina 1487,825; marco tedesco 156,232; scellino austriaco 24,167; escudo portoghese 21,81; peseta spagnola 8,949.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7100-7400; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7650-7850; oro fino 820-840; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Dopo la sospensione di due giornate, il listino si è presentato ieri con tutti i prezzi al rialzo, con punte di circa il 15 per cento per le Viscosa priv. e dell'8 per cento per le Fiat priv. Fermi solo i locali. Scarsissime, per contro, le contrattazioni. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 700 azioni.

Bastogi 2010; Finmare 340; Finsider 600; Sip 2730; Sme 2340; Stet 3030; Ass. Generali 60100; Ass. Italiana 68400; Ras 46400; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 3120; Viscosa priv. 2650; Dalmine 1135; Italsider 865; Cantieri 180; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 2620; Terni 255; Anic 1300; Liquigas 170; Montedison 1056; Beni Stabili 3950; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 3550; Rinascente 366; Rinascente priv. 253.

NEW YORK
(In ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in ribasso dopo forti perdite iniziali in parte riassorbite dopo mezzogiorno. Nei minuti della chiusura i titoli in perdita sono stati circa 200 in più di quelli in guadagno. Come avevano previsto gli esperti, i fattori tecnici di fine d'anno e l'impressione che il nuovo Presidente americano Nixon voglia lasciar cadere la soprattassa sul reddito il 30 giugno hanno determinato la complessa tendenza odierna. Sono state scambiate 19,63 milioni di azioni, contro 14,7 di martedì.

LONDRA
(Abbastanza sostenuta)

La Borsa di Londra, dopo una giornata di tendenza mista, ha chiuso ieri abbastanza sostenuta. Gli industriali hanno realizzato migliorie frazionali anche se non hanno interessato molto gli operatori.

SIGNIFICATIVO SALUTO DI PAJETTA AL CONGRESSO SOCIALPROLETARIO

Emerge il timore dei comunisti che il PSIUP li scavalchi a sinistra

I partiti di classe, ha detto il parlamentare del PCI, hanno da insegnare e da apprendere dai contestatori L'on. Longo a sua volta ha scritto un articolo per riaffermare la carica rivoluzionaria del partito

Napoli, 19

La preoccupazione dei comunisti di vedersi preceduti dal PSIUP nell'esercizio della «pesca» nelle acque della contestazione giovanile ed anarchica, è emersa oggi al congresso socialproletario dove Pajetta ha pronunciato un discorso di chiara apertura verso le forze spontanee dei movimenti di contestazione. Al discorso di Pajetta va aggiunto, sempre nel quadro di questa preoccupazione comunista, un articolo di Longo, pubblicato da «Rinascita» e nel quale è detto fra l'altro: «Non abbiamo mai concepito la via italiana al socialismo come una via puramente parlamentare».

La sessione odierna del congresso socialproletario, si è aperta con interventi dei delegati di base sulla relazione Vecchietti e ha perciò avuto un tono minore, nessuno dei leaders essendo intervenuto, se si eccettua Vincenzo Ansanelli, membro della direzione. Subito in apertura, come abbiamo accennato, era salito sul podio degli oratori l'on. Pajetta per portare al congresso il saluto del Partito comunista. E' stato — come lo ha definito lo stesso Pajetta — «un saluto caldo, fraterno, sincero, da compagno». L'esponente comunista, però, non si è limitato al rituale augurio di «buon lavoro», ma ha ampliato il suo discorso ai temi che maggiormente interessano la sinistra italiana, pur evitando di affrontare i punti di dissenso esistenti fra PCI e PSIUP.

Pajetta ha insistito sul concetto di unità delle sinistre, una unità nell'azione, che deve scaturire, come insegnamento, dai movimenti di contestazione. «La crescita dei movimenti spontanei legati alle lotte — ha detto a questo proposito — pone ai partiti della classe il compito di insegnare e di apprendere al tempo stesso; di portare le lotte su posizioni avanzate e con una partecipazione sempre più larga delle masse». A conclusione del suo intervento, Pajetta ha chiarito questo concetto con un «richiamo all'unità per le conquiste socialiste nel nostro Paese».

L'unico membro della direzione del PSIUP che ha preso la parola questa mattina l'ex sindacalista Vincenzo Ansanelli ha ripreso i concetti di Vecchietti a proposito dei movimenti di contestazione. Nella realtà attuale con tali movimenti «di lotta» — ha detto — il PSIUP deve avere una «funzione di coordinamento», deve essere «aperto» e deve «rinnovarsi» in modo che «le masse, e in primo luogo le giovani generazioni, riconoscano l'indispensabilità del partito per la lotta rivoluzionaria». Gli altri interventi — quelli dei delegati — si sono articolati su una linea che, con diverse sfumature va da una critica del massimalismo (come l'intervento del delegato brindisino Mongelli) ad una critica del riformismo. Queste critiche, tuttavia, non sono così accentuate da poter diventare delle posizioni di dissenso nei confronti delle affermazioni di Vecchietti, che, ieri, concludendo la sua relazione, aveva convenuto la necessità di «rifiutare il riformismo» e di «evitare il massimalismo».

Il dibattito sulla relazione di Vecchietti è entrato nella sua fase centrale con l'intervento di Lucio Libertini, un intervento fortemente critico nei confronti della strategia dello stato-guida. Libertini, che pur facendo parte della direzione del partito già nello scorso agosto si differenziò dalle tesi esposte nel documento approvato dagli organi centrali del partito, ha affermato che non si può subordinare l'interesse dello Stato ai movimenti rivoluzionari ed ha ricordato, in questo quadro, la invasione delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. L'esponente socialproletario ha quindi invitato il partito a scegliere decisamente la linea del movimento rivoluzionario. Nel conflitto tra queste due strategie stanno le cause della crisi in cui versa l'internazionalismo socialista. «La prima strategia — ha specificato Libertini — assegna la priorità alla funzione degli Stati e sfocia nella concezione di un mondo gestito dall'incontro e dallo scontro delle due superpotenze nucleari; la seconda, invece, punta sui movimenti rivoluzionari, sulla lotta delle masse e passa attraverso gli Stati, ponendo i temi di una democrazia socialista avanzata. E' questa la linea che il PSIUP deve scegliere in modo chiaro e definitivo».

Libertini non ha concluso il suo intervento perchè la prima parte della relazione era già durata a lungo e il Presidente di turno, Avolio, lo aveva invitato a concludere più rapidamente. Libertini perciò ha preferito lasciare la tribuna senza affrontare i problemi di politica interna. Nel resoconto che lo stesso esponente socialproletario ha redatto per i giornalisti è compresa, comunque, anche questa parte dell'intervento. Libertini trae la conseguenza sul piano interno di quella scelta a cui ha invitato il partito. Il centro-sinistra — ha detto — può sopravvivere e la borghesia può evitare la crisi «unicamente se riesce a rilanciare una operazione di integrazione della classe operaia».

La sinistra invece può «vincere anche questo nuovo scontro se non costruisce una alternativa di potere, ma una alternativa di massa nel cuore della società: contropoteri, controllo operaio, autogoverno contadino», contadino».

Un intervento analogo a quello di Libertini è stato svolto da Margheri, membro del Comitato centrale del PSIUP e segretario della Federazione di Milano. L'intervento di Margheri si è differenziato da quello di Libertini perchè ha avuto un carattere più spiccatamente ideologico. Ma il significato principale di questa presa di posizione del segretario provinciale milanese, sta nel fatto che ma. prima di oggi Margheri si era mostrato così decisamente da una delle due parti. Nelle precedenti occasioni, infatti ed anche ultimamente con i fatti di Cecoslovacchia, Margheri aveva sempre cercato all'interno del partito, una collocazione che gli potesse consentire di contribuire a portare avanti in modo unitario una soluzione ai problemi prospettati.

Nella giornata di oggi sono arrivate al congresso del PSIUP altre due delegazioni, quella D. C. composta da Bartolo Ciccardini, Ernesto Pennacchini e dal segretario della Federazione provinciale di Napoli e quella liberale della quale fanno parte l'on. Ferruccio De Lorenzo, Franco Compasso e Paolo Battistuzzi. Nel frattempo sono state annunciate tre conferenze stampa, nel corso delle quali altrettante delegazioni estere si incontreranno con i giornalisti. La prima delle tre conferenze è fissata per venerdì a mezzogiorno e saranno i delegati del Fronte di liberazione nazionale vietnamita a parlare con i giornalisti. Dopodomani mattina si incontreranno con la stampa prima i tedeschi dell'Est e poi gli studenti della Germania federale.

Il dibattito continuerà domani mattina con una serie di interventi, tra i quali sono previsti quello del presidente del gruppo della Camera Ceravolo.

«Come uscire dalla crisi che travaglia il Paese» è il titolo di un editoriale del segretario del PCI, on. Luigi Longo, pubblicato su «Rinascita». Vi si afferma che, mentre si crede risolta la crisi governativa, resta quella politica e sociale che travaglia il Paese.

Riferendosi a quanti attribuiscono al PCI una tendenza ad abbandonare la tradizionale via nazionale e parlamentare al socialismo e a collocarsi contro il sistema e contro le istituzioni, Longo afferma: «Ebbene, noi non possiamo che riaffermare a questo proposito quel che abbiamo detto tante volte: in primo luogo, che non abbiamo mai concepito la via italiana al socialismo come una via puramente parlamentare». Essa è, nella concezione dei comunisti italiani, una via di grandi lotte popolari e di massa, intese a «vincere la sordità» e a «piegare la tracotanza dei gruppi più retrivi» della società nazionale.

«Vogliamo che queste lotte si sviluppino sul terreno democratico ma abbiamo aggiunto ed aggiungiamo che ove l'avversario dovesse ricorrere alla violenza, nella illusione di poter soffocare il movimento rinnovatore, esso ci troverebbe pronti e decisi a combatterlo e a batterlo anche su questo terreno».

«Noi ci presentiamo — aggiunge Longo — come portatori delle istanze di rinnovamento della società» ma anche di precise soluzioni che si pongono «come alternativa al sistema attuale di governo e alla politica di centro-sinistra». Secondo il segretario del PCI, da parte delle forze dominanti non c'è la volontà di interpretare le esigenze dei cittadini, bensì c'è la volontà di eluderle «imbastendo programmi di governo che — come è stato detto — costituiscono soltanto l'indice o il sommario di un libro ancora da scrivere».

ILLESI NELL'AUTO dopo 100 metri di volo

Trento, 19

Nel giro di 24 ore due autovetture — tutte e due bolzanine — sono uscite di strada lungo la statale di Carezza alla curva denominata della «Colombella», nei pressi di Vallonga di Vigo di Fassa. Dopo il volo di una «Triumph Sport» dell'arch. Rolando Veneri di Bolzano, avvenuto l'altra notte, in cui il professionista ha riportato ferite non gravi, la scorsa notte è stata la volta di un furgoncino Fiat 600 della ditta Noselli di Bolzano.

A bordo dell'automezzo viaggiavano il conducente Roberto Bertoldi di 22 anni, nato a Romallo, operaio residente a Bolzano in via Capri 30 e un figlio del titolare della ditta Noselli, Carlo.

La vettura è rotolata fin sul greto del Rio Gravez, dopo un volo di 100 metri. Miracolosamente quasi indenni, i due automobilisti sono usciti dai veicolo con le proprie forze e sono poi stati trasportati al pronto soccorso di Canazei da alcuni volonterosi. I sanitari hanno praticato loro le medicazioni del caso, dimettendoli quindi con prognosi di guarigione di pochi giorni.

Cinque impianti Innocenti di colata dell'acciaio

Milano, 19

La Innocenti, nel quadro della collaborazione con la Concast, che da diversi anni si attua con reciproca soddisfazione, nel corso del 1968 ha costruito e messo in funzione — tra clienti italiani e stranieri — cinque nuovi impianti di colata continua per acciaio e sue leghe.

NUTRITO ELENCO DI RIVENDICAZIONI SINDACALI

Scioperi prenatalizi: Alitalia e supermarkets

L'agitazione è rispettivamente contro l'assunzione di hostesses straniere e per una retribuzione più alta

Roma, 19

L'assunzione di hostesses di nazionalità straniera e l'orientamento ad ingaggiare in appalto manodopera esterna per i lavori della Compagnia, hanno indotto le organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'Alitalia a confermare lo sciopero di 24 ore del personale di terra e degli assistenti di volo (hostess e stewards) della compagnia aerea di bandiera. Lo sciopero avrà luogo domani, 20 dicembre. Di conseguenza la Compagnia è stata costretta a cancellare un certo numero di voli internazionali e nazionali. In relazione all'agitazione dei dipendenti dell'Alitalia, l'ATI, Aereo Trasporti Italiani, ha comunicato dal canto suo che i suoi voli nazionali saranno compiuti regolarmente sull'intera linea.

Difficoltà si profilano anche sul fronte degli acquisti natalizi: i 36.500 dipendenti dei Grandi magazzini e supermercati italiani sciopereranno per 48 ore sabato 21 e domenica 22 dicembre (era stato deciso che i grandi magazzini sarebbero rimasti aperti anche durante il giorno festivo). I commessi chiedono un superminimo nazionale e la riduzione effettiva del contratto di lavoro a 44 ore settimanali.

Per appianare la vertenza che ha provocato la serrata dei chioschi di benzina, il Ministro dell'Industria, Tanassi, ha ricevuto i rappresentanti della Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante ai quali ha assicurato il suo interessamento. Il Ministro del Lavoro, Brodolini ha invece, dal canto suo, invitato le parti interessate alle trattative tra i sindacati e l'intersind sul problema dell'assetto zonale a riprendere le trattative.

A Verona durante uno sciopero delle maestranze dello stabilimento «Glaxo» si è verificato un incresciioso incidente: un impiegato, che intendeva recarsi a lavorare, ha investito con la macchina un gruppo di operaie in sosta davanti al cancello della fabbrica e ne ha ferite quattro. Secondo gli accertamenti della polizia, non si è trattato peraltro di un gesto intenzionale ma di un errore di manovra. A Roma, in piazza Montecitorio, davanti al Parlamento, c'è stata una nuova dimostrazione dei dipendenti dello stabilimento «Apollon» che protestano contro la chiusura dello stabilimento. Agitando cartelli e striscioni hanno gridato a lungo la loro richiesta di lavoro. La manifestazione si è svolta mentre nel palazzo il Presidente della Repubblica portava il suo augurio di Natale alla Camera dei deputati. A Villafranca Tirrena presso Messina, infine, le maestranze hanno occupato lo stabilimento della «Pirelli Tirrena». L'azione mira a sollecitare l'estensione del trattamento disposto recentemente dalla Pirelli in campo nazionale.

Proprio oggi a Milano si erano incontrati i rappresentanti dei sindacati di categoria della CGIL, della CISL e della UIL e della direzione del gruppo «Pirelli» per la stesura definitiva dell'accordo integrativo aziendale sulla base dei punti d'intesa già raggiunti nelle riunioni svoltesi il 10 dicembre scorso. La riunione, in serata, è stata aggiornata a domani. I tre punti d'intesa raggiunti nei giorni scorsi riguardano, come noto, le questioni di maggiore rilevanza della vertenza, e cioè cottimi, il premio di produzione e la quattordicesima mensilità.

A Roma invece si è riunito il Consiglio nazionale e il direttivo del Sindacato nazionale scuola elementare (Sinascel - CISL) per un esame della situazione in merito al riassetto delle carriere del personale della scuola e alle più urgenti riforme scolastiche da prospettare al nuovo Governo. Per quanto riguarda il riassetto, il SINASCEL afferma in un comunicato da esigenza di un razionale ed armonico coordinamento delle richieste di tutti i dipendenti statali da parte della CISL, che salvaguardi la tipicità delle carriere del personale della scuola di ogni ordine e grado sancita da precedenti leggi».

CONSENTITO RINVIARE la chiusura del trimestre

Roma, 19

Il Ministro della P. I., Sullo, ha autorizzato i Collegi dei professori che lo ritenessero opportuno a ritardare la chiusura del primo trimestre. Il provvedimento non dovrà però incidere sulla regolare scadenza della chiusura del secondo e terzo trimestre. La decisione è in relazione alle difficoltà d'avviamento che ha avuto quest'anno scolastico per il ritardo della assegnazione dei docenti e anche alle recenti manifestazioni studentesche. Sullo ha avuto anche un incontro con il Rettore dell'Università di Roma che gli ha esposto i problemi dell'ateneo.

Manifestazioni studentesche si stanno intanto svolgendo in numerose città italiane secondo gli schemi ormai collaudati delle occupazioni o delle sfilate in corteo. Un episodio inedito viene segnalato da Torino: circa novecento studenti hanno occupato l'Ospedale psichiatrico di Collegno invadendo non solo gli uffici ma anche alcune corsie. La protesta era contro l'attuale metodo di gestione dei manicomi. A Ferrara sono tre giorni che il 70 per cento circa della popolazione scolastica delle medie è in sciopero. Altre manifestazioni si sono avute a Milano, Pavia, Napoli, Pesaro, Viareggio, Siracusa, Livorno e Messina.

A Roma si è intanto costituito il MAS (Movimento studentesco anticomunista) con lo scopo, come afferma un documento, «oltre che di risolvere i problemi della scuola, di formare una salda compagine per avversare con tutti i mezzi legittimi, le follie eversive d'ispirazione estremista». L'iniziativa, già in atto a Roma, sarà estesa a tutte le città italiane. «Studenti — dice il comunicato costitutivo del MAS — dovete smettere di prestarvi come pupazzi al gioco comunista».

GRAVI DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO CHE NON ACCENNA ANCORA A PLACARSI

STRARIPANO MOLTI CORSI D'ACQUA NEL SUD E NEL CENTRO DELLA PENISOLA

Particolarmente colpite le zone presso il Volturno, il Calore, il Nera, il Metauro e l'Ombrone Isolate per oltre 24 ore 19 persone in una morsa d'acqua - Interrotta la ferrovia per Napoli

Roma, 19

Dopo una nottata per taluni centri drammatica, specie nel Meridione, l'offensiva del maltempo pare attenuarsi: al Nord si sono già ristabilite condizioni atmosferiche pressochè normali, mentre gradatamente la situazione tende al miglioramento anche al Centro ed al Sud. Certo è che l'alba di oggi è stata alba di alluvioni per molti, tanto che il Comando generale dei Carabinieri ha ritenuto di porre all'erta i reparti di soccorso, mentre le zone maggiormente colpite sono ancor ora sorvolate di continuo dagli elicotteri. I militi dello speciale reparto di soccorso dell'ottavo battaglione di Roma hanno raggiunto nelle prime ore di oggi la zona di Sora, allagata per lo straripamento del fiume Liri.

Le linee ferroviarie Roma - Formia - Napoli, Roma - Cassino - Napoli e Caserta - Benevento sono interrotte da questa sera in seguito allo straripamento del fiume Volturno: le partenze dalla stazione Termini dei treni per l'Italia meridionale sono state sospese.

Al Sud e sulle isole (specie la Sardegna dove vari corsi d'acqua hanno rotto gli argini, allagando vaste distese di campagna e sommergendo zone seminate, senza procurare fortunatamente altri danni) si registrano gli episodi più drammatici: nel Casertano, in località Pratella, nel comune di Presenzano, diciannove persone sono rimaste isolate in una fattoria per oltre ventiquattro ore, a causa dello straripamento del Volturno: l'acqua si è sparsa per le campagne, raggiungendo un livello anche di due metri. I Vigili del fuoco hanno dovuto penare assai per riuscire a trarre in salvo i malcapitati, nessuno dei quali ha comunque riportato danni, al pari di altri contadini rimasti intrappolati nelle proprie case, e che sono stati sottratti dai mezzi anfibi all'assedio delle acque. Per alcune ore un'intera borgata della frazione di Torcino in comune di Ciorlano è rimasta isolata, mentre tutte le vie di comunicazione con Caserta erano inagibili.

Il fiume Volturno è straripato stasera nella parte bassa del suo corso allagando le campagne di Capua, Santa Maria La Fossa e Grazzanise; squadre di Vigili del Fuoco di Caserta dotate di mezzi anfibi si sono recate nella zona per soccorrere alcune famiglie di contadini rimaste bloccate nelle proprie case coloniche.

Le piogge cadute ininterrottamente in queste ultime ore hanno fatto straripare il fiume Sarno che ha invaso la strada che congiunge Castellammare di Stabia a Torre Annunziata: dodici persone appartenenti allo stesso nucleo familiare, rimaste isolate in un fabbricato ad un piano ed alcuni automobilisti bloccati dalle acque, sono stati raggiunti e posti in salvo dai Vigili del Fuoco. A Torre Annunziata, a seguito a infiltrazioni di acqua, è caduta l'ala di un vecchio fabbricato in demolizione; un bimbo di cinque anni, Raffaele Giuliano è rimasto lievemente ferito alla testa dalla caduta di calcinacci. A Napoli è crollato parte di un cornicione di un edificio in via Roma: quattro passanti sono stati colpiti dai calcinacci e si sono fatti medicare nel pronto soccorso dell'Ospedale Pellegrini.

Su tutta la Campania continua ad imperversare il maltempo: a Napoli, in via Brombeis e in piazzetta Lala, in seguito ad infiltrazioni d'acqua, si sono aperte due piccole voragini.

Nell'Avellinese, a Luogosano, è crollato il tetto di un edificio a tre piani, mentre a Troia (Foggia) sono state scoperchiate alcune abitazioni dell'INA-Casa, ultimate da poco e non ancora assegnate: qui il vento ha raggiunto durante i piovaschi e i temporali i settanta chilometri all'ora, mentre la situazione era resa più critica dallo straripamento, avvenuto ieri, dalla parte terminale dell'Ofanto, dal quale sono stati colpiti specialmente i vigneti e i luoghi ove si coltivano le fragole nella zona di Cerignola. Allagamenti sono segnalati anche nel Salernitano (verso Mercato S. Severino), e nel Beneventano dove il Calore ha rotto gli argini nella zona a monte del capoluogo, invadendo le campagne. Molte, in questi paraggi, le frane, due delle quali hanno isolato un intero paese, Ceppaloni. Nella zona di Fano (Pesaro) è stato il Metauro a seminare danni, allagando oltre 30 mila metri di terreno coltivato a cavoli e grano; nella zona il traffico ferroviario e automobilistico sono stati interrotti per quattro ore, per timore che cedessero i piloni dei ponti sotto l'incalzare delle piene.

E' stato, intanto, comunicato che il Ministero degli Interni ha stanziato la somma di dieci milioni di lire per le popolazioni dell'Irpinia e dell'Avellinese maggiormente colpite dal maltempo.

Risalendo la Penisola, un'altra situazione molto critica si è manifestata nel corso della notte tra Sora e Isola Liri, dove il Liri è tracimato, allagando circa 1300 ettari di terreno; la zona più colpita è stata la periferia di Sora, che del resto non è nuova ad episodi del genere: quasi ogni anno, infatti, il Liri rompe gli argini, ma raramente ciò era accaduto con la violenza di questa volta. Per le colonne di soccorso, agli ordini di alte autorità, è stato molto difficile convincere gli abitanti del pericolo, tanto che in pochi hanno accettato di abbandonare le proprie case; nel corso della giornata poi, nonostante abbia continuato a piovere, le condizioni si sono alquanto normalizzate.

Nel Ternano il Nera ha allagato, durante la notte, migliaia di ettari di terreno, recando gravi danni alle colture: il fiume è traboccato poco a monte di Immette:i nel Tevere; le paratoie della cascata delle Marmore sono state aperte per evitare gravi danni agli impianti dell'ENEL, e il fiume nella mattinata ha registrato una portata almeno doppia, per volume d'acqua, di quella normale: anche a Terni città erano stati superati i limiti della guardia. Il Nera è straripato anche laddove, dopo l'alluvione del 1965, erano stati eretti nuovi argini; alla periferia di Terni ha invaso anche dei piccoli stabilimenti industriali e casolari. Grandi lavoro per i Vigili del fuoco; hanno dovuto infatti porre in salvo decine di agricoltori rimasti isolati. Anche l'Ombrone è tracimato stamane alle sei, invadendo nel Grossetano circa duemila ettari di terreno, ma poco dopo il mare, non più agitato dallo scirocco, ha cominciato a smaltire con continuità le acque, inducendo all'ottimismo.

*Il ristorante «Faro», nel rione Marino di Ortona, presso Chieti, è stato completamento sepolto da una frana di terriccio ed è sprofondato di cinque metri rispetto al piano stradale: il proprietario Gino Ciampoli, richiamato dai guati del cane lupo, è uscito dal locale seguito dall'unico avventore, il signor Giuseppe Pompilio di 35 anni, e dal cameriere; dopo pochi momenti si è udito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Mrs. Lady Byrd Johnson ha dato un party alla Casa Bianca per più di duecento bambini del Villaggio della Civica opera di assistenza della capitale statunitense

GLI AVVENIMENTI DI CAPE KENNEDY SI «LEGGONO» MOLTO MEGLIO FUORI DEL CIRCUITO SCIENTIFICO

Sul sentiero della Luna con la sindrome spaziale

All'avvicinarsi di ogni lancio aumentano smisuratamente nei negozi del grande cosmodromo le vendite dei liquori e le crisi familiari che finiscono in divorzi - Dove è più alta la pressione del lavoro cresce la gradazione alcoolica

DAL NOSTRO INVIATO

Cape Kennedy, dicembre

«Datemi un pezzetto di Luna e vi racconterò la storia del sistema solare», ha detto l'astronomo Harold Hurey ai tre astronauti che partiranno il 21 per il volo intorno al satellite terrestre. Frank Borman, James Lovell e William Anders gli hanno risposto: «Volentieri, ma non siamo noi quelli che scenderanno sulla Luna».

Harold Hurey è impaziente ma calmo, lui che ha scoperto alcuni quasar, che ha un rapporto di confidenza con il mondo stellare, che ha delineato la teoria della «pulsazione» (dunque un fenomeno di continua espansione dell'universo); è forse il solo personaggio che conserva una certa freddezza nell'area del cosmodromo di Cape Kennedy. Se uno dovesse giudicare da lui direbbe che questo volo verso la Luna, il viaggio dei tre astronauti, è soltanto una finzione o comunque un'ipotesi ancora lontana dei programmi spaziali americani. Ma Hurey è un'eccezione. Che il 21 dicembre i tre terrestri partiranno per il sentiero della Luna s'intuisce e realizza meglio fuori del circuito scientifico (che pure è abbastanza nevrotico in questi giorni), nel quadro imprevisto che un lancio come questo proietta e sviluppa a Cape Kennedy, nella comunità cosmica di Cape Kennedy, anzi di Cocoa Beach e dintorni, dove sono le case dei dirigenti, dei tecnici, degli elettronici, dei meccanici, degli specialisti spaziali. Anche quelle famiglie sono in orbita, e un'orbita bassa e tempestosa che quasi sempre si conclude con un divorzio, dopo essere passata per un reciproco adulterio. «Il lancio è vicino, sto vendendo piatti e bicchieri in quantità esagerata come accade sempre quando c'è un fatto spaziale a Cape Kennedy; e questa volta è un fatto più grosso del solito perchè vendo quasi il doppio delle vigilie di altri lanci», dice un commerciante di Cocoa Beach. Ha dovuto ordinare rifornimenti a Miami e perfino a New York.

La rovina del vasellame familiare è il risultato appena appena apprezzabile dello stato d'animo delle famiglie coinvolte nell'attività spaziale. «Guardi — mi hanno detto molti negozianti di vini e liquori (nella contea di Brevard in cui è Cape Kennedy e le sue cittadine satelliti ci sono 550 negozi di liquori). «Guardi, noi vendiamo bene tutto l'anno, ovviamente, perchè questa gente astronautica è tesa per i 365 giorni di ogni calendario che passa e arriva, ma ci accorgiamo che ci sono cose grosse in giro quando gli affari di colpo aumentano di tre quattro volte la settimana. Possiamo dire con sicurezza, prima di tanti altri, che cosa sta succedendo al Capo facendo caso al ritmo di vendita dei liquori». Da tre settimane vendono «quasi sei volte tanto dal tempo dei voli dei „Gemini" e forse più».

Mogli depresse

Il dott. Burton Podnos, capo del Centro di salute mentale della contea, è preoccupato: «Gli uomini dei razzi hanno poco tempo da dedicare alla famiglia; così le mogli si sentono depresse e bevono, imitando gli uomini, che a loro volta si sentono incompresi dalle mogli, e superandoli via via che gli esperimenti diventano anche più impegnativi. Ci sono 5100 alcoolizzati nell'area di Cape Kennedy, la più alta percentuale degli Stati Uniti, eccetto Washington; e il primato della capitale americana può essere spiegato tenendo conto dei problemi che si sviluppano e trovano soluzione qui. Capito? Dove è più alta la pressione del lavoro, la gradazione alcoolica aumenta». Una sociologa come Frances Morley che ha anche l'incarico di dirigere il Centro delle famiglie della contea di Brevard, ha il polso di una «febbre» che sale «mentre aumentano le tensioni nel cosmodromo. Più va su la febbre, più crescono e si espandono le crisi familiari. Non posso ancora dire che impatto avrà il lancio dell'„Apollo 8", ma so che socialmente pagheremo caro l'orbitamento della Luna. Probabilmente gli unici a non avere contraccolpi dal volo lunare saranno proprio gli astronauti, ma loro lassù è spiegabile, sono fuori del mondo».

Sorride senza voglia. «L'altro giorno ci sono stati alcuni matrimoni. Ero alle cerimonie e pensavo che in questa zona ogni tre matrimoni che si fanno due vanno a finire a mare. La media dei divorzi è la più alta della nazione, il doppio di quella che si registra nel resto degli Stati Uniti, e aumenta alla velocità della luce: del sette per cento all'anno». Se quattro ogni dieci matrimoni finiscono in divorzio in questa nazione, il conto dei fallimenti matrimoniali nell'anello di Cape Kennedy è facile da fare.

Gli psichiatri specializzati in psicosi lunare hanno già trovato la definizione del male, è la «sindrome spaziale» e distrugge famiglie, esistenze, socialità nel porto della Luna. Le donne hanno una via più diretta, più esplicativa per dire le cose. La moglie di un ingegnere elettronico dice: «Io non so se sia la sindrome spaziale o un'altra ragione, so soltanto che mio marito parla ai satelliti e ai razzi, ma non a me». E suo marito come risponde? «Può darsi che sia vero, come faccio a negarlo? Ma guardi, tra lavoro e studio io sto poco a casa, quando ci sono mia moglie non capisce il mio stato psichico e fisico e tanto meno capisce ciò di cui vorrei parlare, del mio lavoro, di ciò che vado cercando, mi spiego? Allora non essendoci nulla da dire, ci si annoia e la noia, immagino, porta all'incomprensione».

Una ragazza di vita (ce n'erano nella giusta misura fino a qualche anno fa, ora hanno fatto come il pane e i pesci, le chiamano le «rondini seleniche») vede la situazione in un modo differente. «Questi tipi di uomini hanno un sistema nervoso complesso e strano, in fondo sono come bambini. Per loro una di noi è quasi una scoperta, un'invenzione nuova che non richiede applicazione e non impegna nè sentimenti, nè fisico, mi spiego. Sono quasi tutti spicci e senza debolezze. La moglie li potrebbe rimproverare di ciò, noi diciamo che sono stati deliziosi. Essendo supposto che si abbia una esperienza di uomini, loro credono di essere stati virili il necessario, se ne vanno soddisfatti; e torneranno».

Nomi astrali

Le ragazze di vita girano intorno ai bar dei motel con nomi astrali, hanno magari una camera là, nel motel, vivono come le rondini nel loro nido, solo che sono seleniche perchè le hanno fatte venire al porto della Luna «una primavera che non è soltanto climatica essendo in Florida».

Se non sono le rondini seleniche è l'alcool. Il cerchio in cui si chiudono le frustrazioni e gli inganni ha un raggio ridotto. La sua misura è in qualche insegna, quelle dei negozi di liquori che proiettano al neon la sigla apparentemente misteriosa «TGIF» — e significa «Thank God it's friday» (Grazie a Dio è venerdì) volendo significare che il venerdì finisce l'ansia del lavoro e si possono mettere i pensieri a bagno nel gin — quelle dei bar a nomi fantasiosi che però propongono un regolare cocktail per 35 cents alle donne sole e scrivono al neon a più colori: «Come where the girls are» (Venite dove sono le ragazze). E le mogli dove vanno? Beh, le mogli cominciano anche lòro a cercare, oltre il bicchiere, uno «svago sessuale», il giovane tecnico scapolo, l'impiegato amministrativo con tempo libero diventano il «boy-friend» prima, l'amante dopo.

Il rettore della chiesa episcopale di San Marco, reverendo Kenneth Williams, ha una visione obiettiva e quasi fredda del mondo cosmonautico cui presiede spiritualmente. «Siamo in un periodo di cambiamento di costumi, esso si verifica in ogni parte del mondo — dice. — E' dunque ovvio che la mutazione sia più caratterizzata nel centro spaziale. In questo lavoro ad alta tensione soltanto i più straordinari tipi riescono a far sopravvivere il loro matrimonio. Si comincia con l'amore extra familiare e si finisce con l'odio reciproco».

Terra corrotta

Ma allora la contea di Brevard è la terra corrotta della età satellica, il centro di un visibile inferno sessuale? «Oh, no, non direi questo — dice il rettore Kenneth Williams. — Il porto della Luna ha il viso perfino angelico dell'ordine e della bellezza armonica. Guardi la gente. Lei direbbe che ci aggiriamo tra frustrati, peccatori e sommozzatori della regola generale? E perchè non viene alla funzione della domenica? Vedrà ragazzi e ragazze compunti e cortesi. Padri e madri amorevoli. Vada in giro nei vari club, nelle sedi delle attività sociali e troverà persone attive, serene, con la voglia di essere utili alla comunità. E le scuole, non sono le migliori scuole americane e forse del mondo? Lo debbono essere d'altronde, perchè qui i ragazzi hanno un cervello eccezionale, eredità di padri d'eccezione. Nelle scuole frequentate dai figli dei lavoratori spaziali, dico di quelli che sono nella ricerca e nell'attuazione di essa, il quoziente d'intelligenza è spaventosamente alto, dico spaventosamente perchè fa perfino impressione vedere ragazzini che sanno già che cosa sia un missile, come funzioni un satellite, quali misteri esistono nell'universo e come possono essere risolti. Difficilmente uno di questi ragazzi si meraviglierà di sentirsi chiedere di stabilire la distanza fra un pianeta e un altro, fra una galassia e la Terra dati gli anni luce che impiega un raggio cosmico ad arrivare da un punto a un altro. E nei loro giardini e cortili, essi hanno realizzato piccoli Cape Kennedy in cui costruiscono missili e navi spaziali che mandano poi nello spazio (benchè ristretto a qualche chilometro dell'atmosfera) dalle basi costruite sulla sabbia della spiaggia. C'è più futuro tecnologico nei pochi chilometri quadrati della contea di Brevard che in tutti i colleges e le università degli Stati Uniti. Non si può mandare un maestro impreparato o incapace qui. Questi ragazzi sono la sola speranza di salvezza che resta, e le loro teste eccezionali servono ora a dare un aspetto sereno alle città satelliti del porto lunare». Ma intanto i matrimoni vanno egualmente a picco, le famiglie perdono gli ormeggi con le tradizioni. L'uomo di Cape Kennedy è più abituato alla logica dell'elettronica, alle tavole logaritmiche, alle leggi della matematica pura che alle storie sovente monotone di una vita in cui la sola matematica è confinata al conto dello stipendio mensile.

Le teste dei ragazzi di Cape Kennedy servono «ora», come ha detto il reverendo Williams, a dare serenità esteriore al porto lunare, ma sono proprio quelle teste che li condannano già a diventare gli ingegneri turbolenti dell'elettronica futura e i capi di famiglia silenziosi nella casa senza inclinazioni logaritmiche.

Tra poche ore l'«Apollo 8» andrà a circumnavigare la Luna, la crisi sociale di Cape Kennedy è già cominciata, le tragedie familiari sono già in orbita, e prima che i tre astronauti arrivino a cento chilometri dalla Luna, le orbite del disastro saranno compiute. Oltre la linea straordinariamente affascinante delle torri d'ancoraggio dei missili e delle spazinavi del porto della Luna, si coglie un profilo duro e forse inatteso che è poi quello degli uomini e delle donne che vivono nel riflesso della linea missilistica spaziale. La conquista dell'universo ha vari prezzi, probabilmente il più angoscioso e drammatico è quello che pagano uomini e donne qui nel sole della Florida, lungo le spiagge in cui gli ibis rosa volano sul filo azzurro dell'oceano creando l'illusione di un mondo innocente e felice.

Stello Tomei

Le Memorie dell' Istria

LA storia dell'Istria è assai più complicata di quello che normalmente si pensa. Non che gli storici non ci abbiano fornito abbondanti documenti che risalgono assai più indietro dei romani e dei greci, e attingono le loro prime fonti fino nella mitologia; ma ai giorni nostri abbiamo schematizzato un intenso travaglio di venti secoli e più, nella maniera più semplice: un'Istria veneziana che si stende lungo il mare, attinge la zona pedemontana e qua e là penetra anche nell'altipiano carsico; e, alle spalle, un'Istria slava che qualche volta scende fino al mare. Nella storia, la penisola è stata divisa fra un sempre più esteso dominio veneto e un assieme di minuscole signorie feudali, appartenenti all'impero e quasi spoglio di avvenimenti memorabili. Per tutti noi, l'Istria incomincia dalle sponde meridionali del golfo di Trieste, mentre Trieste stessa ci appare come un corpo estraneo e isolato, che ha vissuto per proprio conto molti secoli di vane e piccole lotte contro Venezia, fin quando, per salvare la sua esistenza di città commerciale, si mise sotto la protezione (per secoli tutt'altro che efficace) dei duchi d'Austria, scomparendo così nel mare magnum dell'impero.

Bisogna dire che i vecchi e spesso dimenticati storici del Cinque e del Seicento avevano della storia della Istria (nella quale Trieste era compresa come elemento essenziale) un'idea assai più chiara e rispondente alla verità; quegli «Slavi» che noi consideriamo come una massa compatta e uniforme (anche se divisi fra sloveni e croati) erano invece un amalgama di popoli nel quale entravano e magiari e tedeschi e morlacchi e uscocchi e varie stirpi di slavi arrivate nel paese a distanza di secoli e sempre rimaste ben caratterizzate e differenti le une dalle altre; per usi e costumi, per linguaggio e per genio nazionale, questi diversi popoli alla metà del Seicento erano chiaramente riconoscibili, e un viaggio di esplorazione attraverso le cittadine, i borghi, i villaggi, i «castelli» dell'Istria era avventuroso e sommamente rivelatore: ogni frazione della penisola portava bene scritte nelle case, nel volto e nei vestiti della gente, nelle arti che esercitava e nel modo come coltivava la terra, le sue particolarità e le sue origini. Le testimonianze di storici che si sobbarcavano a un periplo in barchetta dell'intera penisola, per riconoscerne i luoghi abitati e le peculiarità geografiche, o affrontavano lunghe cavalcate a dorso d'asino, quando non col cavallo di San Francesco, sono numerose e pubblicate ai loro tempi a Padova o persino a Lubiana. Al principio dell'Ottocento, gli amorosi studiosi dell'« Archeografo Triestino » scovarono e ristamparono buon numero di queste opere; ma non si può dire che noi ingrati nepoti ne abbiamo fatto tesoro. Tant'è vero che un manoscritto pieno di interesse, e ornato di oltre sessanta disegni dell'autore, con la rappresentazione dei posti, per quanto conosciuto dal Rossetti e dagli altri studiosi ottocenteschi, è rimasto inedito per altri centocinquant'anni nell'Archivio di Stato di Venezia, fin quando un benemerito ed entusiasta studioso, il dott. Giusto Borri, non ne ha ricavato un magnifico volume stampato ora sotto gli auspici dell'Unione degli istriani. Sono le «Memorie sacre e profane dell'Istria», di Prospero Petronio.

Prospero Petronio era un medico, nativo di Pirano o di Capodistria, e che esercitò la sua professione a Capodistria e a Trieste. I suoi ozi, però, egli dedicò a completare i «Commentari storico-geografici della Provincia d'Istria» scritti intorno al 1650 dal vescovo di Cittanova Filippo Giacomo Tomasini, un dotto padovano che, una volta raggiunta la sua diocesi istriana, non l'abbandonò più, innamorato delle bellezze naturali e delle complesse vicende storiche della penisola. Il manoscritto del Tomasini, interrotto, fu compiuto intorno al 1681 dal Petronio che vi aggiunse moltissime notizie inedite, e specialmente riproduzioni esatte di epigrafi romane e medievali, più i sessanta disegni di cui s'è detto, fatti con mano leggera e bene riprodotti nel volume del Borri.

Giusto Borri, anch'egli istriano, anch'egli medico ed esercitante a Trieste, anche egli curioso e fortunato collezionista di rarità storiche e artistiche della sua terra, è dunque legato al suo autore (il Petronio) da mille vincoli spirituali e anche sentimentali, i quali spiegano lo amore con cui si è dedicato a pubblicare le oltre seicento pagine del volume e l'esattezza con cui è riuscito a riprodurre il gran numero di «cartellini» che il Petronio inseriva nel manoscritto di mons. Tomasini, cui danno un inatteso valore filologico.

E' un'opera di due eruditi, con certe impostazioni storiche più vicine alla fantasia che alla realtà e con una pedanteria nel prospettare e difendere le proprie tesi, che a prima vista dovrebbero riuscire di una certa difficoltà alla lettura. Con sorpresa invece ci si avvede che, ad apertura di libro, si casca su particolari, aneddoti, descrizioni pieni d'interesse, e soprattutto divertenti. Le brevissime trattazioni, ad esempio di piccoli villaggi e castelli dell'Istria interna (che il Petronio ha visitato uno per uno poichè ce ne ha lasciato come documento i disegni fatti con cura e precisione), sono autentiche cartoline illustrate. Che a Finguente «usano poner in seno ai morti qualche pomo o altro frutto ed anco qualche buzzolato, dicendo al morto: Porta questo a mio Padre, o Madre, o altri parenti»; è un particolare che serve al dottore per ricordare che questo è un uso greco e che anche i romani mettevano un obolo nella bocca dei morti; come forse «avevano tolto ai romani l'uso dei banchetti che fanno per l'anima dei morti», nei quali, si noti, «sogliono usare ogni delicatezza in dare ben da mangiare e da bevere, e stanno allegramente».

Non c'è villaggio, si può dire, che non abbia le sue danze particolari, e particolarissima è quella di Muggia dove «si suole per antica consuetudine far l'ultimo di Carnevale un ballo leggiadrissimo, detto della Verdura, nel quale le donne e gl'uomini hanno verdi ghirlande in testa, ed un Arco d'oro di fronde per composto, in mano, con cui si intrecciano e sviluppano con maniere molto graziose e galanti». Ora questi galanti muggesani sono stati i più riottosi sudditi della Serenissima, e abusavano forse della loro qualità di essere il castello di frontiera fra l'impero e Venezia: Muggia e Trieste si guardavano di qua e di là del vallone di Zaule in cagnesco (quando non si ribellavano insieme); e spesso Muggia rivendicava contro Venezia la sua indipendenza, anche perchè la Serenissima a poco a poco sostituiva il castellano, scelto fra i cittadini benemeriti, con qualche nobile veneziano, compensato con regalie della comunità. Nel 1201 i muggesani, uniti ai triestini, e levandosi della loro «primiera fede e devozione» alla Serenissima, «si diedero al mare praticando con li legni veneti senza riguardo ogni pirateria». Ma «spaventati da Enrico Dandolo Doge, che nel passaggio di Terra Santa se gli presentò nel golfo di Trieste con tutta l'armata della Lega, corsero con li triestini a humiliarsi facendosi tributari di cinquanta amphore di vino all'anno». Fatti, come si vede, brevi, ma rapidi ed efficientissimi.

Trieste per i nostri dotti secenteschi è parte integrante dell'Istria, la quale — essi affermano — incomincia alle foci del Timavo, ed è detto giustamente, perchè là il Carso sorge dalla pianura friulana e si stende poi, abbracciando Trieste, per tutta l'Istria fino alle sponde del Quarnero. Ma c'è anche una ragione storica per cui le sorti di Trieste e dell'Istria sono comuni: a lungo queste terre furono contese da Venezia e dall'impero; alla fine il territorio fu spaccato in due e diviso fra le due potenze; ma i confini, nel cuore dell'Istria, non furono mai precisi. Tutto sommato, e Trieste e l'Istria ebbero una vita assai difficile fra i due padroni, Venezia che chiudeva le strade del commercio marittimo e i signori feudali imposti dall'impero, che chiudevano le strade verso le Alpi. Abbiamo avuto un'unica storia e, anche così ingenuamente ricapitolata, si vede che è stata una storia di dolore.

Alberto Spaini



Milano — Il prof. Micael Woodruff che con il siero antilinfocitario da lui scoperto ha salvato in extremis la vita a Blaiberg, l'uomo che da 11 mesi vive col cuore trapiantatogli da Barnard



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il piccolo attende in disparte mentre i genitori acquistano i doni di Babbo Natale, in una bancarella di giocattoli a Piazza Navona, trasformata in una variopinta fiera

LE MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda - Guido Antoni

Undici quadri del 1965 e undici quadri di quest'anno: Silva Fonda ha accostato nella Sala comunale di piazza Unità i due cicli di opere a provare la continuità della sua produzione, nata sotto i segni di una costellazione fortemente individuale, e il lento maturarsi, al tempo stesso, di atteggiamenti nuovi che via via affiorano sulle tele.

La sua figurazione appare necessitata da impulsi psichici che vengono dal profondo. Personaggi larvali, dal tronco minuscolo e dalla testa e membra enormi si snodano serpentini nel riquadro. Un po' umani e un po' bestiali essi occupano l'intero spazio e anche i marginali elementi paesaggistici (lo stagno, la grotta, il cancello, gli alberi, l'insenatura), nascono quale struttura del racconto sognato e non con una loro autonoma oggettualità. La tavolozza è tutta filtrata attraverso le raffinate opalescenze seriche dell'atmosfera onirica: cremisi, violetto, rosato, giallo puro, nero, si dispongono nell'armonioso ventaglio di un canto sottile che conforta inquietudine e pessimismo della narrazione. La Fonda interpreta il mondo come un luogo d'inganno e di tragedia. Gli uomini sono spinti da istinti bestiali l'uno contro l'altro e la società finge lieti riti (il fidanzamento, il matrimonio, la danza, le feste) per stornare le pulsioni aggressive e l'incombente presenza della morte. In questi anfratti della coscienza penetrano forze oscure d'altri tempi(le streghe, il valore simbolico delle presenze animali e vegetali, la tragicità dei grandi spettacoli tradizionali — quali la corrida — il mistero delle fiabe popolari...) e avvenimenti recenti (la morte di Kennedy, l'incontrollata pressione dei negri, la dirompente prolificità dei cinesi...).

Nel ciclo più remoto l'intonazione era surreale e il ricorso a un apparato simbolico — anche se spontaneo — rendeva distaccato il linguaggio pittorico dagli argomenti trattati. Invece nel ciclo presente i due piani appaiono coincidenti e il simbolismo — che ha caratteristiche in prevalenza espressioniste — si risolve attraverso metamorfosi — propriamente visive. E' questo il caso di «Signora sfortunata» che, a nostro giudizio, è l'opera più valida della mostra. Il ritratto della signora ottocentesca avvolta in vaporosi veli e ombreggiata da un elegante cappello dalle larghe ale si trasforma sotto i nostri increduli occhi in una macabra apparizione. Il volto è un teschio, il petto scoperto e incavato è già scheletro. Altrove, per fortuna, il segno concede momenti d'illusiva dolcezza. «Sonno nel giardino» e «L'apparizione nel verde» dischiudono momenti di breve e intensa felicità tra il verde delle piante, nel parco fatato.

Reduce da prestigiose affermazioni all'estero (una sua mostra alla Woodstock Gallery di Londra è stata accolta con pieno consenso dalla critica) Guido Antoni espone un nutrito e coerentissimo gruppo di opere recenti alla galleria Barisi di Trieste. Come si ricorderà nella penultima fase di questo inquieto ricercatore si erano manifestate delle discrepanze fra i temi rappresentati e la costruzione ormai astratta dell'immagine. Ora invece gli elementi compositivi hanno trovato un loro ordine, sia sul piano logico che in quello fantastico. Il richiamo alla rappresentazione è diventato, come ha scritto il critico londinese Condroy Maddox, citato sul catalogo, «un movimento verso l'immagine allusiva», che incide un segno emblematico chiarissimo senza perdere un grammo dell'ambigua e complessa significatività in cui è riposto il fascino misterioso delle immagini di Antoni. La gamma dei colori si è allargata dal preziosismo del bianconero agli scarti vivaci, conservando anche in questo campo il rigore purista delle strutture. Si osservi la dialettica di talune ombre irreali eppur così definite, si seguano i lievi trapassi chiaroscurali raddensati verso i bordi e distesi poi nella trama continua del lieve ricamo sullo sfondo, si ponga attenzione al sortilegio delle strane macchine che Antoni mette in scena, quasi volendo forzare, con codeste enigmatiche chiavi, lontanissimi e inesplorati spazi. Lungo il profilo di tali orizzonti appare pienamente giustificato il ricorso alla profondità del colore timbrico ma di estrazione naturalistica. Come dire il brivido del mare, il nucleo organico di creature vegetali protette da una dura crosta, il dissolversi della grafia nell'aria cristallina di altezze inaudite. Di concerto procede la definizione dell'apparato disegnativo che aggroviglia e sgroviglia i segni, configurandoli alla fine con semplicità. Quella semplicità che è una componente ormai certa della poetica di Guido Antoni.

I. N.

Il Premio Grazia di pittura contemporanea

Milano, 19

Si è inaugurata ieri la Mostra del Premio Grazia di Pittura Contemporanea, che si terrà sino al 12 gennaio 1969 nella Sala del Cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco. La Mostra, alla sua prima edizione, ha un premio di cinque milioni e viene perciò a inserirsi tra le più prestigiose manifestazioni d'arte in campo nazionale.

Sono presenti nello splendido salone sforzesco le opere di centonove artisti: cinquantatrè Maestri «fuori concorso» e cinquantasei rappresentanti della giovane pittura figurativa.

La giuria, altamente qualificata è composta dal prof. Roberto Luraghi, prof. Franco Russoli e dal poeta e critico Raffaele Carrieri.

EINAUDI
NATALE



C. W. CERAM
I DETECTIVES DELL'ARCHEOLOGIA

Schliemann, che riportò alla luce Troia e le tombe degli Atridi, è uno dei celebri detectives che raccontano le loro avventure nel nuovo libro dell'autore di « Civiltà sepolte ». Una lettura avvincente, il regalo più gradito L. 5000

EINAUDI

Stasera 20 dicembre, alle ore 18, nella libreria triestina «Italo Svevo» in Corso Italia, avrà luogo un incontro per illustrare il volume

L'onda di Trieste
edito da Vallecchi

Geno Pampaloni e Antonio Rinaldi, insieme con gli Autori, intratterranno brevemente il pubblico.

La cittadinanza è cordialmente invitata.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERSO LA SOLUZIONE DEL GRAVE PROBLEMA DELLA NETTEZZA URBANA

«Sì» al Comune per l'impianto dello smaltimento dei rifiuti

Eccezionale dimostrazione pratica in aula del calcolatore elettronico per l'automatizzazione dei servizi municipali: il voto dopo le feste



(«Giornalfoto»)

Consiglieri comunali osservano il funzionamento del «terminal» elettronico dell'impianto per l'automatizzazione dei servizi

Il Consiglio comunale ha concluso per quest'anno la sua attività approvando la costruzione di un'importante e tanto attesa opera pubblica: l'impianto di smaltimento dei rifiuti, il quale — è stato finalmente deciso — procederà all'incenerimento totale dei prodotti che vi affluiranno, mettendo la parola «fine» allo scoccio delle discariche carsiche. Com'è noto, questo tipo di stabilimento verrà allestito da una ditta specializzata di Firenze, la quale anticiperà anche l'importo — circa 800 milioni — necessario per la realizzazione dell'opera e provvederà a gestire in proprio il servizio per quindici anni; al termine di questo periodo — durante il quale il Comune verserà alla ditta le quote annuali per l'ammortamento della spesa — lo stabilimento diventerà definitivamente di proprietà municipale. La relativa delibera, già ampiamente illustrata e discussa nella precedente seduta, è stata approvata da tutti i gruppi politici, tranne che dal rappresentante del PSIUP; i comunisti, poi, nell'approvare la costruzione dell'impiantito e l'accordo con la ditta fiorentina, hanno distinto la loro posizione per quanto riguarda la scelta della zona: si sono manifestati contrari all'ubicazione nella popolata zona di Monte San Pantaleone, non ritenendo sufficienti le ampie garanzie avanzate dal Sindaco sull'assoluta anti-nocività di questo impianto d'avanguardia.

Quella di ieri è stata una seduta fiume, in quanto l'ordine del giorno prevedeva la trattazione di alcune importanti delibere, le quali costituivano altrettanti impegni programmatici dell'attuale Amministrazione per il 1968; ma la maggior parte dei provvedimenti (sottopassaggi, nuova sede dell'Istituto d'arte, scuola materna di Gretta, lavori stradali per oltre 300 milioni di spesa) sono stati rinviati, per l'approvazione, alla ripresa dei lavori consiliari, dopo le festività natalizie. Anche perchè ampio spazio è stato dedicato a una delibera, mediante la quale sarebbe stata avviata la completa automatizzazione dei servizi municipali; un tema la cui illustrazione, da sola, ha mobilitato per quattro ore l'attenzione del Consiglio.

Una seduta iniziata in maniera piuttosto singolare: ospite al centro dell'aula un «terminal» elettronico per una dimostrazione di certificazione anagrafica. L'apparecchiatura, in tutto simile ad una macchina per scrivere elettrica, è stata direttamente collegata, attraverso la normale rete telefonica, ad un potente calcolatore elettronico — il Sistema 360 IBM Modello 40 — installato presso il Comune di Bologna, a 300 chilometri di distanza; durante il collegamento, sulla tastiera del «terminal» sono stati battuti alcuni nomi scelti a caso nell'elenco telefonico di Bologna e dopo qualche secondo di ticchettio, il «terminal» ha stampato i relativi certificati anagrafici.

La dimostrazione — avvenuta alla presenza dell'assessore alla Statistica ed alla programmazione di Bologna, prof. Bellentini, dal segretario generale di quel Comune, dai dirigenti del Centro elettronico bolognese e da numerosi tecnici — è stata seguita con vivissima attenzione; la sala era anche affollata da funzionari e dirigenti del nostro Comune, i quali hanno potuto seguire anche su uno schermo, installato sul lato dei banchi della Giunta, le fasi tecniche di quest'operazione di sapore ancora avveniristico: Trieste, dopo Bologna, sarebbe la prima città italiana ad avviare la completa meccanizzazione dei propri servizi.

Il Sindaco Spaccini ha ampiamente illustrato la portata di questa iniziativa, rilevando che tutte le apparecchiature verranno noleggiate verso la corresponsione di un canone mensile di 4.835.780 lire; ma con l'installazione di tale sistema è prevista la restituzione delle macchine tradizionali attualmente in funzione e che hanno un canone mensile di 926.590 lire: per cui l'aumento di spesa, con l'adozione di questo nuovissimo sistema, sarà in realtà di 3.909.190 lire. La delibera prevede inoltre due fasi di realizzazione: la prima vedrà l'installazione di un Sistema 360/25, che procederà — a partire dall'autunno 1969 — a una prima automatizzazione dei servizi in settori diversi da quello anagrafico; la fase finale, poi, prevede la totale meccanizzazione dei servizi municipali, compreso quello più impegnativo dell'anagrafe, con l'introduzione del potente elaboratore Sistema 360/40, lo stesso cioè già in dotazione a Bologna.

Fin d'ora però — ha osservato il Sindaco Spaccini — si può prevedere che la spesa a carico del Comune sarà notevolmente inferiore a quella indicata: sono numerosi infatti gli Enti locali, compresa la stessa Università, che intenderebbero consorziarsi per fruire di questo servizio d'avanguardia. E poi bisogna anche tener conto dei sensibili risparmi che al Comune deriveranno dalla conseguente diminuzione del personale.

Si è quindi sviluppata un'ampia discussione. Morelli (MSI) ha proposto un rinvio del voto, sostenendo l'opportunità che in materia così complessa il Consiglio possa approfonditamente meditare; la stessa tesi è stata sostenuta da Calabria (PCI), Trauner (PLI), Monfalcon (P. S. I. U. P.) e Taddeo (MIT); Cesare (PSI) ha voluto sottolineare che si trattava di un preciso impegno programmatico della Giunta e che poteva considerarsi assolto con l'iscrizione all'ordine del giorno. Infine il Sindaco ha convenuto sull'aggiornamento della discussione: se ne riparlerà in gennaio.

Infine, è stata posta ai voti una delibera riguardante la «pubblicizzazione» del Teatro sloveno: esso viene a fruire dei contributi degli enti locali ma questi ultimi, d'altro canto, vengono rappresentati nel suo consiglio d'amministrazione. L'argomento ha destato vivaci polemiche. Una mozione d'ordine liberale — con la quale si chiedeva il rinvio anche di tale delibera, in quanto il testo del nuovo statuto era pervenuto ai consiglieri nel corso della stessa seduta — è stata respinta, raccogliendo i favori dei soli missini. Allora il gruppo liberale — protestando di non poter affrontare un argomento così delicato senza un adeguato studio — è uscito dall'aula.

E i missini a loro volta hanno sostenuta l'improponibilità della delibera, in quanto lo schema di statuto che ne è parte integrante non è stato depositato in cancelleria, come doveva, con 24 ore di anticipo. Anche tale eccezione è stata respinta. Allora i missini hanno presentato 14 emendamenti; e la discussione si è prolungata fino a notte inoltrata, e proseguiva ancora al momento di «chiudere» il giornale.

ACI-ACT. Si sono svolte le elezioni per la costituzione della commissione interna del personale dipendente dall'ACI-ACT. Sulla base dei risultati dello scrutinio sono risultati eletti i signori Stelio Pranzo, Marcello Bertocchi e Alice De Pretis. Era stata presentata un'unica lista di nomi espressa dal personale.

LA TRAGEDIA DEL VIPACCO

L'uomo scomparso nel Vipacco in seguito al terrificante incidente stradale avvenuto ieri, a tarda sera, a Rupa — e di cui diamo ampia notizia in seconda pagina — è un triestino. Si tratta di Lucio Castellani, di 29 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri 1. Il giovane, che sedeva accanto al conducente del veicolo industriale, il triestino Fabio Ralza, di 30 anni, abitante in via Bonomea 102, è stato ghermito dalle gelide acque del fiume in piena ed è scomparso. I vigili del fuoco hanno interrotto a notte fonda le ricerche, che verranno riprese alle prime luci dell'alba.

Lucio Castellani abitava assieme alla madre, signora Italia ed era fidanzato con una giovane che abita nello stesso caseggiato. Egli era occupato da due mesi appena alla SAFEM. Prima lavorava in stazione, ai bagagli.

Fabio Ralza, il conducente del «Tigrotto» era uscito indenne da un altro incidente avvenuto il giorno prima con lo stesso camion nei pressi di Cormons. Gli stessi vigili del fuoco di Gorizia che lo hanno ripescato dalle acque del Vipacco lo avevano aiutato il giorno prima a rimettersi in carreggiata.

Grave lutto di Guido Nobile

Si è spenta serenamente a Padova la signora Cleofe Nobile, madre del dott. Guido Nobile, direttore della sede triestina della SPI. Signora di elette virtù, aveva dedicato la sua fervida esistenza alla famiglia, ai figli che aveva saputo educare al più alto civismo e allo amor di Patria. La sua scomparsa lascia largo rimpianto nella folta schiera di amici che avevano apprezzato la sua modestia e la sua generosità d'animo e di cuore, di cui aveva dato sempre prova nella sua lunga vita. Ai familiari che prendono il lutto, e in particolare all'amico Guido Nobile, cui ci lega il vincolo affettuoso di lunghi anni di lavoro comune, esprimiamo il nostro cordoglio più profondo e sincero.

OGGI E DOMANI SOLTANTO I SERVIZI URGENTI

Sciopero di due giorni dei medici ospedalieri

Ferma protesta per i disagi derivanti anche ai pazienti dall'affrettato «inserimento» della Facoltà universitaria

Oggi e domani i medici ospedalieri sono in sciopero. Così ha deciso la giunta d'intesa intersindacale ospedaliera (ANPO-ANAAO). L'azione di protesta va ricercata nelle insoddisfacenti soluzioni previste dall'inserimento della facoltà di medicina e chirurgia nell'ambito degli Ospedali Riuniti che «determinano disagio per i malati, preoccupazioni e difficoltà per i medici ospedalieri nell'espletamento delle loro mansioni e declassamento morale inevitabile dell'Ospedale stesso».

La decisione di ricorrere allo sciopero è la conseguenza diretta di un altro gesto clamoroso di protesta, che ha visto rassegnare le dimissioni, il 21 novembre scorso, la commissione medica di studio istituita per collaborare con l'amministrazione ospedaliera alla ricerca di soluzioni più adeguate per l'inserimento universitario nell'Ospedale. Questo gesto era stato motivato dal fatto «che non si è tenuto mai in alcun conto le osservazioni, le critiche e le proposte formulate dalla commissione». Lo sciopero di questi due giorni è quindi un'azione di protesta che si ricollega a quella prima azione.

Prima di rilevare alcuni aspetti salienti della situazione ospedaliera che motiva questa grave decisione, è opportuno ricordare le modalità con cui si svolge lo sciopero: i medici in servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso; il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso nelle giornate di sciopero, saranno presenti in turni prestabiliti il primario o un aiuto e un assistente (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia); ove esista, il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza; nei due giorni di sciopero viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie a termine di legge; nei servizi di radiologia, laboratorio, centro trasfusionale ecc., gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo sanitario; tutti i sanitari si manterranno in ogni caso reperibili.

In questa ennesima manifestazione di protesta, i medici ospedalieri hanno voluto sgombrare il campo da ogni pregiudiziale per chiarire che la loro azione non deve essere intesa come ostilità preconcetta all'inserimento universitario nell'Ospedale, che deve assicurare alla facoltà la sua adeguata efficienza, ma ampie riserve sono sollevate sul modo in cui tale inserimento avviene.

Un esempio pratico: per far posto all'istituto di patologia medica della facoltà si è reso necessario il trasferimento del reparto donne della divisione ortopedica nella terza divisione medica; in questo modo si è determinata una situazione di promiscuità fra i pazienti limitata solo da un debole tramezzo di cartone; inoltre parte degli uomini accolti in terza medica sono stati trasferiti nel reparto donne, e anche qui divisi da una parete provvisoria. Il disagio dei pazienti è avvertito in maniera estrema con trasferimenti di necessità attraverso i corridoi esterni alle divisioni. In definitiva, ed è questo un problema già noto, la clinicizzazione universitaria dell'Ospedale comporta la disposizione graduale per la stessa di 490 posti-letto su un potenziale massimo di 1600 circa, che di per sè non sono sufficienti agli estesi compiti cui è chiamato l'Ospedale, specie in periodo invernale.

Accanto perciò a un'effettiva preoccupazione dei medici ospedalieri per le loro mansioni di fronte alla presenza degli «universitari» sorge questo aspetto particolarmente grave delle conseguenze che investono gli stessi pazienti.

Nell'ordine del giorno che la giunta d'intesa intersindacale ha reso noto per annunciare e motivare lo sciopero si legge, tra l'altro: «le modifiche instaurate dall'Amministrazione ospedaliera hanno determinato l'attuale modo di essere di una divisione medica dell'Ospedale Maggiore nella quale l'ubicazione degli ammalati e la disponibilità dei servizi logistici non soddisfa le più elementari esigenze tecnico-igieniche e contravviene anche ad un minimo di rispetto umano e morale, mentre gli ambienti e i servizi della sala operatoria di una divisione chirurgica non consentono il sovraccarico di lavoro quale attualmente si è determinato con l'inserimento dell'istituto di patologia chirurgica».

Nello stesso documento si rileva che quanto sta avvenendo «è conseguenza ineluttabile di impegni a suo tempo non ponderatamente assunti dall'attuale consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti e da scelte politiche che nulla hanno a che vedere con soluzioni tecniche meditate e illuminate».

Solo la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara, ancora lontana nel tempo, avrebbe potuto dare una risposta soddisfacente e positiva a questo incontro con l'Università; mentre si è giunti ad una scelta forzosa delle soluzioni che rischiano di compromettere il mantenimento dell'elevato livello tecnico già raggiunto da tanti anni dagli Ospedali Riuniti e ciò proprio nel difficile momento della classificazione ospedaliera in base alla legge.

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi

Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

in vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

Regali di Natale?

Monti

Via S. Spiridione 5

ADDOBBI DI NATALE?

ORVISI

GIOCATTOLI

VIA PONCHIELLI, 3

ARTE & LUCE DI SILVIO BONIFACIO

PLAFONIERE APPLIQUES LAMPADARI

PER TUTTI GLI STILI NELLA SCELTA PIÙ VASTA

AI PREZZI MIGLIORI

TRIESTE-VIA S. SPIRIDIONE 3

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'INCROCIO TRA VIA GALATTI E FILZI

Tre auto e due moto coinvolte in uno scontro

Per fortuna soltanto due feriti leggeri

Cinque veicoli sono rimasti coinvolti ieri sera in uno spettacolare incidente stradale avvenuto all'incrocio tra le vie Galatti e Filzi. Un autotassametro è stato speronato da una Flavia proveniente dalla sua sinistra ed è finito addosso a due motorette che si trovavano in sosta. Dopo aver schiacciato i due scooter, il tassì ha compiuto un testa-coda andando a sbattere contro un'autovettura pure in sosta sul lato opposto. Nello incidente i due passeggeri dell'auto pubblica sono rimasti feriti. Si tratta di Giovanni Rivari, di 29 anni, abitante in via Udine 10 e di Alessandro Molek, di sei anni. Il primo è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il secondo ha trovato accoglimento all'ospedale infantile. Guarirà in una settimana.

La collisione è avvenuta verso sera quando la Flavia targata Salerno 100344, condotta da Carlo Cipolla, di 45 anni, stava percorrendo la via Galati diretta verso il corso Cavour. All'incrocio con la via Filzi, dalla sua destra è capitato il tassì (TS 79008) condotto da Marino Rasini, di 27 anni, abitante in via dell'Istria 214. L'urto — come abbiamo detto — è stato molto forte e l'autotassametro è finito tutto a destra, verso il marciapiede del cinema Vittorio Veneto, dove ha schiacciato le due motorette. Poi è finito dall'altra parte della strada. I danni si cinque veicoli coinvolti sono notevoli.

La «BANCARELLA» DEI REGALI DI NATALE DA Arredamenti FULVIA VIA GALATTI, 20

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 28045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME ore 8. 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: San Liberato — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 8.54 e tramonta alle 16.48.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 6,3; pressione mb. 1000,2 in aumento; umidità 86 per cento; vento km. 5 da S.S.E.; temperatura del mare 14,5.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm. 53 e alle 22.50 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 16.08 con cm. 50 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm. 8 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23381; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38069.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37255; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 padrone marittimo; 1 meccanico navale I classe.

STATO CIVILE

19 dicembre

MORTI: Brunetti Vittorio a. 73; Sigurini Eugenio a. 72; Baracchini Raimondo a. 64; Naveri Dario a. 5; Vesnaver ved. Bonazza Angela a. 82; Di Natale ved. Del Piccolo Luigia a. 76; Cebochin ved. Tomadin Maria a. 72.

NATI: 16.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE REALIZZATA DAI CARABINIERI

RICUPERATE LE PREZIOSE TELE RUBATE AL CASTELLO DI DUINO

Tratto in arresto a Monfalcone un giovane che non ha confessato ma sul quale gravano pesanti indizi - Ricercato il suo compagno

«I carabinieri hanno fatto un ottimo lavoro. Mi congratulo vivamente con loro. E' stato veramente un bel regalo di Natale». Così ha detto ieri pomeriggio il principe Raimondo della Torre e Tasso da noi intervistato tre ore dopo che erano state ritrovate a Monfalcone le tele trafugategli con un audace colpo la notte del 25 novembre scorso. I carabinieri del Nucleo investigativo assieme ai militari delle stazioni di Duino e di Monfalcone hanno completato un superlativo lavoro di «équipe» che ha dato i suoi frutti: il recupero di tutta la refurtiva e l'identificazione dei due ladri, uno dei quali è già arrestato. Per il secondo è questione di ore. Si sa chi è, quali luoghi frequenta ed ora è braccato dai carabinieri.



Domenico Oppedisano

Domenico Oppedisano, nato a Catanzaro il primo settembre di 33 anni or sono, di professione dichiarata verniciatore e domiciliato a Monfalcone in via XXIV Maggio 37, è il giovane che attualmente è sotto interrogatorio. Egli non ha confessato ancora, ma gravissimi e fondati sospetti gravitano su di lui. Egli dovrebbe essere, oltre che l'autore materiale assieme al suo socio, anche il «cervello». Tutte le tele trafugate dal Castello di Duino sono state trovate in un cassone posto nella cantina della sorella di Domenico Oppedisano, la signorina Irma, di 30 anni, abitante al numero 26 della strada provinciale per Grado.

I carabinieri avevano iniziato le indagini lo stesso giorno della denuncia del furto. Il cameriere del castello (il Principe, in quei giorni, si trovava a Parigi) aveva telefonato ai militari della stazione di Duino avvertendoli di quanto era accaduto. Da quel momento si è messa in moto la macchina delle indagini. I carabinieri avevano diramato le fotografie dei quadri rubati a tutti i comandi ed avevano visitato moltissimi antiquari e rivenditori di cose di arte, a Trieste e fuori della Regione. Nel frattempo venivano attentamente esaminate tutte le impronte trovate e studiato il percorso fatto dal ladro. E' balzato allora chiaro agli occhi il fatto che soltanto una persona che conosceva bene il castello e il suo parco poteva aver compiuto il «colpo».

Bisognava, dunque, mettere gli occhi addosso a tutte le persone che avevano accesso al parco o al castello. Tra esse è venuto fuori il nome di Domenico Oppedisano: un giovane che un tempo abitava al Villaggio del Pescatore e che, anni addietro, era più volte andato nel parco assieme ai giovani di Duino, quando il Principe apriva i cancelli della sua proprietà alla gente del luogo. Domenico Oppedisano aveva un mandato di cattura e risultava schedato. I carabinieri hanno cominciato allora a seguirlo, a pianonare la sua casa, ad avvicinare i suoi amici e così via.

Nello stesso tempo le indagini continuavano su un altro binario: si tenevano d'occhio i mercanti di oggetti d'arte. Così facendo si impediva in un certo senso la vendita dei dipinti. Infatti le tavole del Piazzetta e la «Sacra Famiglia» dei Linghi erano state già offerte ad un antiquario di Bologna, il quale però li ha rifiutati quando aveva sentito che i carabinieri ricercavano quei dipinti.

L'autore del «colpo» si è accorto a questo punto di non avere tra le mani un tesoro ma solo merce che scottava maledettamente. Egli ha tentato allora di giocare una grossa carta: si è messo in contatto con il Principe offrendogli i dipinti in cambio di un terzo del loro valore. La cosa si sarebbe potuta anche «concludere», ma nel frattempo il cerchio si è chiuso rapidamente attorno a Oppedisano. I carabinieri hanno saputo, con certezza, che i quadri erano a Monfalcone, a casa della sorella dell'uomo che stavano seguendo da tempo. Così anche la casa della donna è stata tenuta d'occhio. Ieri l'altro i militari dell'Arma hanno avuto un'informazione: i dipinti sarebbero stati trasferiti a Venezia e venduti ad un commerciante. C'era la possibilità di cogliere i malviventi con le mani nel sacco assicurando alla Giustizia anche il ricettatore. Sono stati istituiti posti di blocco a tutti gli incroci della strada per Venezia ma il risultato è stato negativo. Allora ieri pomeriggio i militari dell'Arma hanno rotto gli indugi. Hanno fatto irruzione nella casa della sorella di Domenico Oppedisano. Nel corso della perquisizione sono saltati fuori i quadri. Domenico, che si trovava nell'alloggio è stato arrestato.

La notizia del ritrovamento dei dipinti è stata comunicata al Principe Raimondo della Torre e Tasso dallo stesso comandante dei carabinieri, col. Favalli, il quale era accompagnato dal capitano Borracci.



(«Giornalfotos»)

Le preziose tele del Principe di Torre Tasso fotografate ieri, subito dopo il ricupero, nella caserma dei carabinieri di Duino



Volete acquistare un anello con brillanti?
Volete acquistare un anello con pietra di colore?
Volete acquistare una spilla con brillanti?
Volete acquistare un orologio con brillanti?

PRIMA DI FARE L'ACQUISTO, VISITATE LE GIOIELLERIE

Trevisan

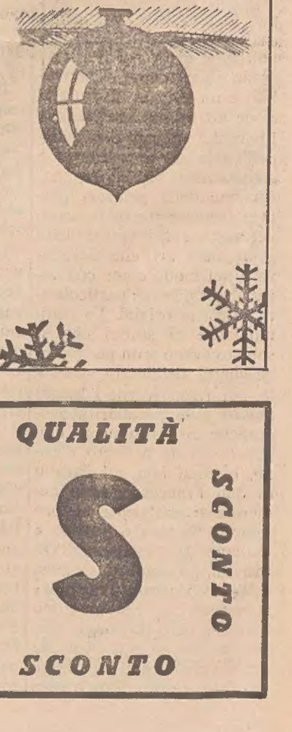
DANTE
Lgo Santorio 5
Telefono 95163

TULLIO
C.so U. Saba 5
Telefono 96782

Avrete la possibilità di scegliere

tra più di 600 anelli ..... da L. 36.000 in poi
tra più di 400 spille ..... da L. 35.000 in poi
tra più di 100 orologi ..... da L. 58.000 in poi

In più, per ogni acquisto di tali oggetti, Vi rilasceremo le nostre particolari garanzie, che, oltre ad assicurarVi sulla qualità dell'acquisto, Vi permetteranno un investimento continuato e proiettato nel tempo.



GIOIELLERIE TULLIO E DANTE

Trevisan

LA TRADIZIONE AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA

CALZATURE DI ALTA QUALITÀ

Donda REGALO DI NATALE

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

SCONTO

PER ACCORDO CON I PRINCIPALI PRODUTTORI SCONTO DAL 10% AL 15% SU SCARPONI E DOPO-SCI CONTRADDISTINTI DALLO SLALOM VERDE

QUALITÀ S SCONTO

VERSO LA CONCLUSIONE IN ASSISE IL PROCESSO ALL'«ANONIMA INCIDENTI»

Si discute sul piano giuridico la responsabilità degli imputati

Per il Milessa l'avv. Padovani ha chiesto l'assoluzione - L'avv. Antonini contesta la sussistenza dell'omicidio volontario - Forse domani la sentenza

Il processo d'Assise, imperniato sull'anonima incidenti» continua, e la sentenza prevista per iersera verrà pronunciata presumibilmente domani, quando, riprenderà il dibattimento contro Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa, i giovani pescatori imputati di concorso in omicidio volontario, danneggiamento pluriaggravato e truffa aggravata in parte tentata e in parte consumata. Pubblico imponente anche alla quinta udienza: vecchi signori, donne, giovanotti, la ragazza che ricorda Milva e il suo accompagnatore.

Gli imputati, muti e immobili, sono in gabbia, guardati a vista dai carabinieri, e sullo sceranno addossato al settore degli spettatori prende posto Mario Bressanutti, figlio della sventurata signora perita tra le fiamme del taxi. Non si muoverà sino alla fine dell'interminabile udienza. E' ancora di turno la Difesa, e la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Rosalia Kumar - Pieri, Nella Sacconi - Sansoni, Claudio Gustin, Ada Goss, Vinicio Vallon e Giovanni Della Mattia, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, ascolta le arringhe di due patroni, l'avv. Padovani per il Milessa, e l'avv. Antonini per il Lorello.

Parla per primo l'avv. Padovani che, all'inizio dell'arringa, controbatte le tesi sostenute dai rappresentanti di Parte Civile, e poi, prendendo atto dello scalpore provocato dall'episodio, sostiene che più che sposare le impressioni dell'opinione è necessario applicare la Legge. «Anch'io — dice — rimasi inorridito quando seppi della tragedia perchè anch'io sono un cittadino che vive la vita di tutti ma poi, esaminando gli atti, mi persuasi che la posizione del mio raccomandato, il Milessa, era ben diversa da quella che poteva apparire. Dai documenti processuali mi sono convinto che i tre imputati avevano mentito e mi sono messo alla ricerca di quella verità che poi è emersa...». Il difensore sostiene che il Milessa non fece alcunchè, nè materialmente nè psicologicamente, perchè l'evento si compisse: l'accordo era tra Lorello — è la sua tesi — e il Pugliese, e quando il primo mentì a un funzionario di Polizia, il suo difeso non potè fare altro che adeguarsi alla menzogna. Secondo l'avv. Padovani, soltanto il Pugliese aveva un interesse per l'incidente. E chiede che il Melissa vada assolto con la formula più ampia, per non avere cioè commesso il fatto, e in via subordinata perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Sono le 10.45 e inizia l'arringa dell'avv. Antonini, il quale rileva che «parlare per ultimo è un onore che deriva dagli anni ma è anche una preoccupazione e, sotto un certo profilo un dolore...». Le disgrazie, per quanto facciano sanguinare il cuore, afferma il patrono, sono tutte uguali, e alle tante cose già dette vuole rispondere con un richiamo d'amore che si rifà alla morte di Cristo e al patrimonio di bontà che da duemila anni i suoi santi genitori diffondono nel mondo. «Ma comprensione e perdono — dice — non sono dell'uomo: sono prerogativa divina...». Il difensore ribatte polemicamente ai rappresentante della Pubblica Accusa circa l'immagine della bilancia della Giustizia e quindi sopresa quell'articolo 133 del nostro Codice penale che permette ai collegi giudicanti di spaziare tra i minimi e i massimi delle pene da irrogare. Secondo il patrono, la truffa contestata non è frode in assicurazione, non sfiora cioè l'illecito ampiamente discusso nel corso della Camera penale di due anni fa. Anche perchè nei confronti della società dei tassametri e di Carlo Paganuzzi non si verificò un reato di truffa ma un danneggiamento che darebbe diritto al risarcimento del danno ma in sede civile, perchè «qui le azioni penali sono improcedibili per difetto di querela». L'avv. Antonini analizza poi gli incidenti prefabbricati contestati al suo raccomandato con particolare approfondimento del caso Paganuzzi e afferma che il Lorello nega che quell'impatto fu volontario. Per quel fatto chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e in via subordinata ridurre la responsabilità penale e civile.

Si arriva così all'imputazione fondamentale, all'omicidio volontario che il patrono illustra, discute, confuta, richiamandosi a quei maestri del diritto che sono Maggiore, Paoli, Vannini, Manzini, Antonisei, Bricola, Gallo, Beccari. L'arringa si addentra in un campo squisitamente giuridico di non facile accezione per i profani della Legge. Secondo l'avv. Antonini, fatalità e avverso destino determinarono la tragedia ma lo incidente, afferma, non si sarebbe verificato se l'autista Vatta avesse adottato misure di diligenza. Secondo la sua tesi, il Lorello vide l'auto e fece cenno all'altro di muoversi ma pur avendola veduta non potè valutarne la velocità. Colto il gesto dell'amico, il Pugliese si mosse ma non conoscendo la «Giulia» ebbe difficoltà a innestare la prima marcia e di conseguenza arrivò lentamente all'incrocio. Sempre secondo la tesi defensionale, il Vatta veniva dalla sinistra e aveva il dovere di prevenire e prevedere la disgrazia. Seconda conclusione: riconoscere il concorso di colpa del tassametrista. Perchè — è il patrono che parla — la sciagura non era prevedibile anche se costoro, sconsideratamente, cercarono l'incidente per lucrare un po'. Il difensore incomincia a smantellare la possibilità dell'omicidio preterintenzionale ma sono ormai le 14 suonate e, di conseguenza, rimanda le proprie conclusioni alla prossima udienza. Il processo non può riprendere stamane in quanto il dott. Ligabue, giudice a latere nella composizione della Corte, deve presiedere il Collegio al Tribunale penale e, pertanto, è giocoforza rimandare la conclusione del dibattimento a domani. L'udienza incomincerà alle 9.30: l'avv. Antonini terminerà la sua arringa e nel bilancio delle previsioni ci sono alcune repliche. La sentenza comunque dovrebbe venire pronunciata in giornata.

Stasera il congresso del partito comunista

Stasera, alle ore 18, nella Casa del Popolo (via Madonnina 19) si apre il IV Congresso della federazione autonoma triestina del PCI. Dopo l'elezione della presidenza e delle commissioni di lavoro il segretario della federazione, ing. Antonino Cuffaro, svolgerà la relazione sul tema: «Le tesi per il XII Congresso del PCI e la situazione di Trieste». Per la direzione del PCI sarà presente Ugo Pecchioli.

Intanto alla sezione di Muggia del PCI sono state distribuite le cariche direttive. Donadel Galliano è stato comfermato segretario. Tremul Sergio, Marzi Giorgio, Chinchio Romilda, Robba Dario jr., Crevatin Adriano, Nicolini Paolo, Fontanot Gino e Robba Miro, componenti; Braini Renato, Loredan Luciano, De Gravisi Bernardo, Stocovich Giovanni, Fontanot Gino, probiviri.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
SCHERZI DI SOCIETA'

Dolorosa scomparsa di Agostino Del Piero

E' morto Agostino Del Piero. Era un nostro vecchio compagno di lavoro, e da otto anni si trovava in quiescenza dopo essere stato a lungo alle dipendenze del giornale. Ma continuò sempre a sentirsi della famiglia del «Piccolo», e veniva spesso a salutarci in redazione. In ogni sua visita portava quella nota di simpatia e di cordialità che lo avevano caratterizzato nei tempi in cui lavorava al nostro fianco. Era caro a tutti, anche a coloro che, venuti dopo che egli, per raggiunti limiti di età, era andato in pensione, non lo avevano conosciuto al suo posto di lavoro.

Ora ci ha lasciati per sempre. E' scomparso all'età di 73 anni. Alla moglie, signora Elisa, ed ai figli, in particolare a Giovanni, nostro carissimo collega, esprimiamo il nostro affettuoso cordoglio.

SEGNALAZIONI

Trieste città fantasma

«La TV ha messo in onda alle 13 di giovedì 12, un documentario sull'„Orient-Express" da Parigi a Istanbul, con foto e commenti sulle principali città percorse: Trieste non è stata nemmeno nominata.

«Ma quello che mi ha più rattristato è stato di leggere ben chiarite in più occasioni, la tabella messa sulle vetture "Parigi - Lousanne - Milano - Venezia - Beograd - Sofia - Istanbul": la nostra città non appare più, mentre fino a poco tempo fa era indicata.

«Desidererei, amareggiato per questa nuova forma di deprezzamento della nostra città, che il nostro Compartimento ferroviario provvedesse a quello che è da "auspicare" sia solo una dimenticanza od un errore. Credetemi, tutto questo non certo per "sciovinismo" cittadino, ma per rispetto della nostra città e della sua posizione. A.A.».

«Non basta. Si può aggiungere che all'aeroporto di Milano la linea aerea di Trieste non figura nel tabellone perchè manca la scritta, lo stesso succede all'aeroporto di Roma dove la tabella di Trieste è, da anni, una tabella di ripiego brutta, scolorita e diversa da tutte le altre. Alla stazione di Roma il rapido per Trieste viene definito «rapido Roma-Venezia» mentre per quello di Milano si parla di un «rapido per Venezia con carrozze aggiunte per Trieste». Considerazioni dello stesso genere si possono fare per la segnaletica stradale che in molte località trascura e dimentica il «terminal» di Trieste, mentre l'autostrada, la famosa sospirata autostrada della quale si parla oramai da trent'anni e passa è diventata per molti la... «Udine-Venezia». Che fare? Purtroppo si tratta di problemi diversi che riguardano amministrazioni diverse. Certo però che se il nostro Ente del Turismo ci si mettesse d'impegno, potrebbe risolvere molti di questi inconvenienti.

Se ci sei batti un colpo

In merito alla segnalazione «Uffici indecorosi» pubblicata il 10 dicembre, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, cortesemente ci scrive: «Con riguardo alla segnalazione concernente il presunto stato di indecorosità di una stanza sita al terzo piano del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia, presso la Ripartizione X - Economato, si respingono senz'altro le affermazioni del lettore L. Tuoni, firmatario della lettera, perchè le stesse sono tendenziose e non corrispondenti a verità.

«Tutte le stanze che si affacciano sul corridoio indicato nella segnalazione sono convenientemente illuminate e decorosamente tinteggiate e ammobiliate, come chiunque può constatare. La loro superficie è del tutto normale, aggirandosi sui 20-25 metri quadrati.

«Nessuna delle persone, che numerose accedono giornalmente negli uffici dell'Economato, ha mai lamentato il cattivo stato degli ambienti. Se il lettore Tuoni era di avviso contrario avrebbe potuto manifestare le sue lagnanze all'Assessorato competente o al capo dell'ufficio, soprattutto per quanto concerne l'asserita impossibilità di trattare la questione che lo interessava con la dovuta riservatezza. Da controlli esperiti, comunque, non risulta che alcun signor L. Tuoni abbia avuto contatti con l'Economato municipale».

Il latte quotidiano

«Ho letto sul "Piccolo" del 26 ottobre che i titolari delle rivendite di latte hanno presentato richiesta alle autorità locali — tramite la Camera confederale del lavoro — di poter tener chiuse le rivendite alla domenica. Comprendo che tutti hanno diritto a una giornata di riposo settimanale ma nel contempo occorre tener presente che le mucche producono il latte ogni giorno, compresa la domenica, e che non tutte le famiglie hanno in casa il frigorifero per conservare il latte particolarmente necessario ai bambini, agli ammalati, agli anziani ecc.

«Ricordo di aver letto nelle "Segnalazioni" tempo fa che se tutti, proprio tutti, dovessero riposare alla domenica, la città diventerebbe simile a un cimitero.

«Voglio sperare che l'autorità competente terrà conto di quanto sopra esposto, decidendo magari per turni a rotazione. Distinti saluti, G.Z.».

Affitti casette IACP

«Vi preghiamo di scusarci se riapriamo l'argomento degli aumenti degli affitti portati dall'IACP, ma, lette le cause dell'aumento, per noi inquilini delle casette di via Buschian, via Coloni, via Gigante, esso appare ingiustificato. Infatti, non usufruiamo dei servizi per i quali è stato fatto l'aumento: il custode non esiste, l'illuminazione scale non c'è, gli unici accenni di manutenzione dei prati prospicienti è opera degli inquilini stessi. Inoltre le riparazioni richieste si fanno attendere molto a lungo. E' giusto pagare di più e non avere niente? Su questo punto vorrà rispondere il direttore dell'IACP?». Seguono 18 firme.

NOTTE DI SAN SILVESTRO
al
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
DI TRIESTE — GRANDE VEGLIA
Quattro orchestre — Sorprese giochi — Cotillons
NEL SALONE RISTORANTE TRADIZIONALE
CENONE DI FINE ANNO:
Melone verde ghiacciato - Prosciutto crudo di S. Daniele :: Oxtail chiaro in tazza :: Filetti di sogliola capriccio - Bouquet di Primavera :: Petto di tacchino al Madera - Patate Parigina - Sedani al parmigiano - Cipolline brasate - Pomodori gratinati :: Ceppo del nuovo anno Mandarini sorpresa
Dopo la mezzanotte: al banco del «GRASPO DE UA» I CLASSICI PIATTI TRIESTINI

DK 005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo! è un prodotto della
Cremcaffè PRIMO ROVIS

DA Juventus
VIA XXX OTTOBRE, 18
CONFEZIONI PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANETTE PER LA CITTA' E PER LA MONTAGNA.
RICCO ASSORTIMENTO

FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 279 PIETRO DELPONTE E C.

NATALE
con il dono di una fotografia
CERETTI

un assortimento eccezionale di...
VESTAGLIE e CAMICIE da NOTTE!
Betty
BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

Black & Decker
l'ARTIGIANO TUTTOFARE
fora, sega, lucida, smeriglia, ecc. da lunedì 16 al 21 dicembre dimostrazioni pratiche presso la ditta
GUSELLA & Co. - Via Gambini 26
Approfittate dell'ottima occasione per assistere alle prove. Nessun impegno Omaggio agli acquirenti.

Rosenthal studio - linie
Il vero stile contemporaneo non è né privo di fantasia, né freddo, né noioso, ma è vario, vigoroso ed elegante e, al contrario di certe contorte imitazioni di stili di altre epoche è la genuina espressione delle migliori forze artistiche e dello spirito del nostro tempo.
PHILIP ROSENTHAL M.A
EUROSTILE - Corso Italia 12
PORCELLANE - CRISTALLERIE
1000 IDEE PER I PROSSIMI DONI

TRAGICO INCIDENTE SULLA COSTIERA ALL'ALTEZZA DI SANTA CROCE

Investito da un'auto impazzita un motociclista muore sul colpo

La vettura stava rallentando dietro a un camion che era in procinto di fermarsi ma è sbandata urtando durante un testa coda il centauro che procedeva sulla destra



Giuseppe Calligaris, la vittima





Due scene del mortale incidente avvenuto sulla costiera, all'altezza di Santa Croce. Nella foto a sin.: i veicoli coinvolti. A destra: le tracce di scarrocciamento dell'auto investitrice

La strada sdrucciolevole, un autocarro che ha rallentato in un punto dove ci sono dei lavori in corso e la frenata improvvisa di un'utilitaria per evitare il tamponamento sono all'origine di una mortale disgrazia avvenuta ieri mattina sulla strada costiera nei pressi di Santa Croce. La vittima è un uomo di 54 anni, Giuseppe Calligaris, domiciliato a Medeazza, una frazione di San Giovanni di Duino.

L'uomo, in sella alla propria motocicletta «Gilera» di 150 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 28772, stava procedendo lungo la costiera diretto in città. All'altezza del chilometro 144, vale a dire nei pressi di Santa Croce, egli si è visto piombare addosso la «Primula» targata TS 92810, che era diretta in senso contrario. La sequenza dell'incidente è stata brevissima. La vettura, condotta da Fulvio Pennestre, di 28 anni, abitante in via Ghirlandaio 19, sembrava correre su una lastra di ghiaccio: era completamente impazzita. Lo scarrocciamento è stato di diversi metri ma il guidatore non poteva assolutamente fare nulla per fermarlo.

Fulvio Pennestre, che era diretto verso Udine, ha visto frenare davanti a sè un autocarro: le luci rosse degli «stop» si sono accese ed egli ha tolto prontamente il piede dal pedale dell'acceleratore, ma la vettura è sbandata, compiendo un testa-coda, ed ha travolto così con la parte posteriore la motocicletta, che si è ribaltata sul marciapiede del lato mare. Lo sventurato motociclista è stato disarcionato e lanciato alcuni metri lontano. Piombando al suolo ha riportato la frattura della base cranica e quella del collo: è morto sul colpo.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per prestare soccorso, ma non c'era più nulla da fare. Qualcuno ha telefonato alla CRI e un'autolettiga è accorsa sul posto. Il medico di turno ha redatto il certificato di morte.

Il comandante della Polizia Stradale, maggiore Gaggero, è intervenuto sul luogo dell'incidente assieme ai suoi uomini ed ha seguito personalmente i rilievi della mortale disgrazia, rilasciando quindi, per ordine del Procuratore della Repubblica, il permesso per la rimozione della salma.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
SCI E SLITTINI PER RAGAZZI

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
BABBO NATALE AL VIDEOTELEFONO

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
GIOCATTOLI

UNA PIACEVOLE PROFESSIONE MODERNA

La scuola dell'E.P.T. per guide turistiche

L'Ente provinciale per il turismo organizza, come negli anni scorsi, un corso di lezioni preparatorie per aspiranti guide turistiche.

Scopo di tale corso, che verrà effettuato nelle ore serali in collaborazione con l'ENALC — Ente nazionale addestramento lavoratori commercio — è quello di facilitare coloro i quali intendono partecipare alla sessione d'esami per l'accertamento della capacità tecnica alla professione di guida turistica nella provincia di Trieste. La sessione d'esami sarà fissata con bando che verrà emanato dalla locale Prefettura.

Le iscrizioni al corso restano aperte sino all'8 gennaio 1969 presso gli uffici dell'Ente provinciale per il turismo in via Rossini n. 6/1. Per partecipare al corso è necessario essere in possesso della licenza di scuola media inferiore e conoscere almeno una lingua straniera. Le lezioni avranno inizio nella seconda metà di gennaio e saranno tenute da diversi insegnanti, tra i quali: prof.a Brunetti, prof.a B.M. Favetta, prof. D. Lunder, prof. B. Maier, dott.a Ruaro, prof. S. Rutteri, prof. G. Valussi.

Le materie di insegnamento verteranno sui seguenti argomenti: Nozioni di storia e di geografia della Venezia Giulia con particolare riguardo alla città di Trieste; storia dell'arte antica e medioevale e storia dell'arte moderna e contemporanea della Regione e in particolare della città di Trieste; illustrazione dei musei e dei monumenti di Trieste; illustrazione storico-economica delle vie di comunicazione, maggiori industrie, istituzioni e carattere culturale-religioso-economico di Trieste; toponomastica, topografia e urbanistica di Trieste; nozioni di speleologia carsica; nozioni generali sull'organizzazione e sulla legislatura turistica.

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PRESEPI E ADDOBBI

San Silvestro a Parigi

L'U.T.A.T. effettua dal 28 dicembre al 2 gennaio un viaggio a Parigi con sistemazione in albergo di 1.a categoria.

Per San Silvestro vengono inoltre effettuati viaggi a Vienna, a Budapest, nonchè gite a Villaco.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

L'onda di Trieste
Testi di Apih, Baldi, Cirrincione, Costa, Marussi, C. Padoa, F. Padoa, Rinaldi.
Antologia di Autori triestini. Foto di A. Mottola.
112 pagine - 133 illustrazioni
VALLECCHI EDITORE

Oggi alle ore 18.45, nella sala della Libreria «Italo Svevo», Corso Italia 22, avrà luogo un incontro fra gli autori del volume L'ONDA DI TRIESTE e i pubblico. Saranno presenti il critico Geno Pampaloni e per la Casa Editrice Vallecchi il dott. Alfredo Righi. L'ingresso è libero a tutti. Ai presenti sarà offerto un rinfresco.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Oberdan

Oggi, 20 dicembre, a cura del Comune, verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del sacrario di Guglielmo Oberdan. In occasione dell'ottantaseiesimo anniversario della morte del martire triestino. Alle 12.30 l'Associazione mazziniana italiana commemorerà l'anniversario sempre al sacrario. La manifestazione, che nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione assume un solenne significato, è una affettuosa testimonianza del suo glorioso sacrificio, che verrà esaltato dall'avv. prof. Enzio Volli.

Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue di Trieste terrà la sua assemblea annuale ordinaria, domenica prossima, alle ore 9.30 al cinema «Cristallo».

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi parlerà su «Guglielmo Oberdan e le premesse della guerra di redenzione».

Società teosofica italiana

Questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba, 6/II, si svolgerà una conversazione sul significato esoterico del Natale.

Corsi di inglese

Si accettano presso la segreteria dell'Associazione italo-americana le iscrizioni ai corsi di lingua inglese che avranno inizio giovedì 9 gennaio. I corsi sono articolati a diversi livelli (principianti, intermedi e avanzati) e hanno luogo il martedì, giovedì e venerdì nelle ore serali. I corsi di conversazione, condotti da insegnanti inglesi ed americani, vengono svolti il lunedì e mercoledì o lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 o dalle 20-21, per un totale di 20 ore di lezione. Uno speciale corso di inglese commerciale con insegnate inglese, verrà tenuto il martedì e venerdì dalle 20 alle 21. Continuano regolarmente i corsi per alunni delle scuole elementari e medie. La segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 15 alle 19 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

Vendita corpi di reato

Una vendita di oggetti formanti corpo di reato sarà tenuta lunedì prossimo, 23 dicembre, alle ore 10, nella stanza n. 392 del Palazzo di Giustizia. La vendita interessa attrezzi da lavoro assortiti, biciclette, ciclomotori, orologi, indumenti.

Si cerca un teste

Si cerca un testimonio oculare di uno scontro. Il signor Giovanni Vattovaz, domiciliato in via Schmidl 10, mercoledì mattina, 11 dicembre, aveva parcheggiato la propria automobile, una «NSU Prinz» bianca, targata TS 109387, in via Fabio Severo, all'angolo di via del Coroneo. Fra le 8 e le 8.30 un camion, di colore blu e targato Rovigo, urtò la vettura, e quindi si allontanò senza che il guidatore avesse lasciato alcuna nota perchè il Vattovaz potesse chiedere l'eventuale risarcimento dei danni. I quali sono piuttosto considerevoli (70 mila lire), e la vettura era quasi nuova. L'interessato prega gli eventuali testimoni del fatto di telefonargli al n. 722808.

Movimento europeo

Il Comitato internazionale del Movimento federalista europeo ha deliberato, nella sua recente seduta di Basilea, di tenere il XII congresso del Movimento a Trieste nei giorni 11, 12 e 13 aprile 1969. Lo avvenimento sarà illustrato dal segretario regionale del Movimento e membro del Comitato centrale, dott. Guido Comessatti nel corso di una breve conferenza stampa che si terrà questo pomeriggio alle 16.15 presso il Circolo della Stampa, in corso Italia 12.

L'albero di Natale

che rassomiglia al vero è in vendita alla *Cartoleria ABC*, in viale XX Settembre 23.

Natale - Natale - Natale...

è la più grande festa dell'anno attesa da grandi e piccini. I piccini però si aspettano un bel regalo: un giocattolo di quelli che offre *Giokit*, in via Mazzini 24.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 76391.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Topor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294 37373.

Week-ends sciatori a Piancavallo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

La pensione smarrita

Il caso della signora Elena Illeni, di 67 anni, la quale, come abbiamo pubblicato domenica scorsa, aveva smarrito una busta, contenente 60 mila lire (la pensione di suo figlio Ferdinando, ricoverato all'Ospedale maggiore), ha toccato il cuore ad alcune buone persone. A favore della signora Illeni ci sono infatti pervenute complessivamente 12 mila lire (2 mila lire da un lettore; due altri hanno offerto 5 mila lire ciascuno, ma tutti e tre hanno voluto mantenere l'incognito). A tutti rivolgiamo un cordiale ringraziamento anche a nome di Elena Illeni.

Maestri cattolici

Questa sera alle ore 18, nella sede dell'AIMC di via Mazzini 26, avrà luogo l'incontro natalizio dei maestri cattolici come da programma inviato ai singoli associati.

Al Club cinematografico

A cura del Club cinematografico triestino FNC avranno luogo questa sera con inizio alle ore 21, nella sede sociale dell'ARAC, al Giardino pubblico, le proiezioni dei films partecipanti al concorso esordienti. Tutti coloro che intendessero partecipare al concorso, dovranno far pervenire la propria adesione con il film la sera stessa. Il concorso è libero a tutti, e offre ai cineamatori esordienti la possibilità di spaziare in tutti i campi della cinematografia, dal documentario al film a soggetto, alla pellicola di carattere familiare. Alla manifestazione sono invitati soci e simpatizzanti.

Cena degli Auguri al C.M.M.

Le iscrizioni alla «Cena degli Auguri» verranno chiuse definitivamente questa sera alle ore 20.

Comunicato,

Si informa che i regali pubblicati sulle riviste Grazia, Amica, Arianna, Annabella, Bella, Gioia, Eva sono in vendita alla *Cartoleria ABC* e da *Nodi d'Amore* in viale XX Settembre 21 - 23.

Regali, regali, regali!

Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampiata per servire meglio la clientela!

Tappeti persiani

alla Casa d'arte orientale, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitate per convincervi.

un REGALO di NATALE può essere un PROBLEMA
lo risolvono le PELLETTERIE CATTARUZZA via BATTISTI 13
con una BORSETTA in VERNICE o COCCODRILLO
o con una TROUSSES in LAMÈ ORO o ARGENTO
o con una PARURE VIAGGIO valigia e borsa
oppure un piccolo ma RAFFINATO oggetto di COCCODRILLO

VARATO RECENTEMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE

Un nuovo provvedimento a favore dell'artigianato

Concerne il potenziamento dell'ESA il cui organico sarà raddoppiato - L'articolazione dei servizi dell'Ente

In una delle ultime riunioni la Giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, il disegno di legge concernente «Ordinamento degli uffici, stato giuridico e trattamento economico del personale dello Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (E.S.A.)». Il provvedimento, dopo l'esame della competente Commissione consiliare legislativa permanente, sarà messo all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea regionale entro i primi mesi del 1969.

Il disegno di legge ha lo scopo principale di colmare la lacuna, creatasi nel 1966, quando il Governo rinviò un analogo strumento legislativo per il personale dell'ESA. Nella nuova stesura sono state valutate tre indicazioni fondamentali: il carattere eminentemente operativo dell'Ente, che lo distingue da altre strutture burocratiche e che ne esalta la componente tecnica a fronte della pura amministrazione; le linee che hanno formato il corpo della precedente legge, approvata dal Consiglio regionale e rinviata dal Governo; le osservazioni fatte in sede di rinvio e le norme in vigore per il personale dell'Amministrazione regionale, in base alla legge n. 21 marzo 1968. Attraverso queste tre indicazioni è stato possibile pervenire alla messa a punto di un necessario strumento di operatività dell'ESA, che così sarà perfettamente in grado di adempiere ai numerosi e molteplici compiti affidatigli dalla legge istitutiva.

Nella sfera d'azione dell'ESA, che ha precise caratteristiche e funzioni di centro promozionale e di incentivazione dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, si raggruppano, in pratica, circa venticinquemila aziende con altre sessantacinquemila addetti. Ed è ormai un fatto acclarato che l'artigianato regionale rappresenta, nel contesto generale dell'economia regionale, una componente ed una forza socio-economica rilevanti, da sostenere e da stimolare adeguatamente nel quadro di una politica di sviluppo.

Con la nuova legge, l'organico dell'ESA risulterà pressochè raddoppiato, con intuibili vantaggi sul funzionamento, sulla efficienza e sui tempi di ogni singola procedura. Dalle attuali sedici unità operative si passerà a trena unità, distribuite secondo carriere e ruoli: sette impiegati della carriera direttiva, quattordici della carriera di concetto, sei della carriera esecutiva e tre di quella ausiliaria. L'organizzazione burocratica definitiva dell'Ente comprenderà, quindi, oltre al direttore, un Servizio tecnico ed un Servizio commerciale, a loro volta articolati in vari reparti e sezioni. Data la sua struttura di Ente pararegionale, per il trattamento economico e previdenziale il personale è stato equiparato a quello dell'Amministrazione regionale.

Sono ormai tre anni dal momento in cui l'ESA, divenuta operante la legge istitutiva, ha iniziato la sua attività. In tre anni l'Ente ha provveduto a erogare circa un miliardo a favore dell'artigianato regionale: quaranta milioni a ditte artigiane espositrici — o per l'organizzazione diretta — per mostre e fiere; duecentoquaranta milioni per le provvidenze e lo sviluppo dell'attività consortile dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia; duecentottantuno milioni per contributi a fondo perduto per l'acquisto o l'ammodernamento di macchinari ed attrezzature; centosettanta milioni per il credito di esercizio. Inoltre un rilevante capitale è stato impiegato per le attività di aggiornamento tecnico ed amministrativo degli imprenditori artigiani, per le ricerche di fonti di energia delle materie prime, per l'impianto e lo sviluppo di nuove aziende, ecc., cui si deve aggiungere la spesa per la gestione del personale. Questi dati sono quanto mai illuminanti dell'azione svolta dall'Ente a favore dell'artigianato regionale.

La Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori, presieduta dall'assessore regionale al lavoro, Stopper, ha dato parere favorevole al piano di contributi, a favore degli enti gestori, per l'assistenza agli allievi frequentanti i corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Il piano, predisposto dall'assessore regionale al lavoro, sarà sottoposto lunedì prossimo all'esame ed alla prescritta approvazione della Giunta. Gli interventi assistenziali, tendenti a favorire l'afflusso degli allievi ai centri di formazione operanti nel Friuli-Venezia Giulia, interessano circa 4000 giovani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle Alpi, le Prealpi e la Liguria, irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche nevicata sulle zone alpine; sulla Val Padana, nebbie estese. Al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvolosità variabile con possibilità di qualche manifestazione temporalesca, specie sulla Sardegna. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente coperto con piogge, temporali e grandinate.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord, deboli variabili; al Centro, moderati occidentali tendenti a disporsi sul versante tirrenico da Nord-Ovest, e a rinforzarsi sulla Sardegna; al Sud moderati.

Mari: agitati ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 5; Verona 1, 5; Trieste 6, 10; Venezia 2, 10; Milano —1, 2; Torino —3 4; Genova 5, 11; Bologna —2, 1; Firenze 4, 12; Pisa 7, 12; Ancona 7, 13; Perugia 7, 9; Pescara 9, 14; L'Aquila 3, 7; Roma Nord 10, 14; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 4, 9; Bari 12, 17; Napoli 9, 14; Potenza 6 11; S. Maria di Leuca 15, 16; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 15, 19; Messina 15, 17; Palermo 12, 18; Catania 10, 14; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 14.

Saragat riceve Berzanti, Ribezzi e Cappellini

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e il Commissario del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, Prefetto Cappellini, sono stati ricevuti ieri mattina a Roma dal Presidente della Repubblica, Saragat, per il tradizionale scambio degli auguri in occasione delle imminenti festività di Natale a Capodanno. All'udienza sono intervenuti tutti i Presidenti delle Regioni a statuto speciale, con i Presidenti dei rispettivi Consigli regionali e i Commissari del Governo presso le Regioni stesse.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riconoscimento periodo di studi universitari

«Premesso che il massimo beneficio per la liquidazione delle nuove pensioni della Previdenza sociale si ha per un'anzianità effettiva o figurativa di 40 anni di contribuzione, e premesso che di tale beneficio dovrebbero poter usufruire tutte le categorie di lavoratori iscritti all'INPS, vorrei sapere se esiste qualche disposizione di legge che prevede di poter computare nel calcolo degli anni di contribuzione anche quelli spesi per seguire un corso regolare di studi universitari.

«Infatti, come noto, seguendo un piano di studi regolare ed a seconda della facoltà prescelta, non è possibile conseguire la laurea prima dei 23 - 25 anni di età. Tenendo ancora conto del periodo speso per il servizio militare, segue che un laureato, anche nella fortunata ipotesi di trovare subito dopo un'occupazione, ben difficilmente può iniziare la sua attività retribuita prima dei 25 - 27 anni di età. E' perciò materialmente impossibile per loro poter raggiungere i 40 anni di contribuzione entro il limite di età di 60 anni che costituisce, in generale, un termine imposto di autorità per la risoluzione del rapporto di lavoro.

«Chiedo quindi se è prevista dalle leggi in vigore la possibilità di riscattare, con contribuzioni a carico degli interessati, gli anni regolari del corso universitario seguito, in modo da poterli conteggiare come anni di contribuzione. A tale riguardo riporto anzi una notizia riferitami secondo la quale una tale possibilità di riscatto sussiste solo per i laureati dipendenti statali non di ruolo (e quindi iscritti all'INPS), mentre la medesima facoltà non è concessa ai laureati dipendenti da enti privati. Il che — se vero — sembrerebbe illogico e doppiamente ingiusto». Lettera firmata.

Nessuna legge riguardante l'assicurazione sociale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, gestita dall'INPS, prevede la possibilità di riscattare il periodo del corso regolare di studi universitari e quindi, come giustamente fa osservare il lettore, tutto il periodo di università è scoperto di contribuzione figurativa a danno della futura pensione.

E' un problema che dovrebbe essere esaminato favorevolmente in sede di riforma del trattamento pensionistico, oltre tutto per ragioni di equità. Negli altri trattamenti di quiescenza e di previdenza (statali, parastatali ecc.) i periodi di cui trattasi sono quasi sempre riscattabili. Per quanto riguarda lo statale non di ruolo, se il titolo all'INPS, la possibilità di riscatto del periodo di studi gli viene conferita all'atto di inquadramento in ruolo con facoltà del riconoscimento dei servizio di fuori ruolo. Il periodo di servizio militare di leva cui fa riferimento il lettore, è riconosciuto solamente se segue un rapporto di lavoro e quindi di assicurazione obbligatoria; è consigliabile quindi che il laureato, al fine di ottenere almeno la copertura dei periodi di detto servizio militare, cerchi subito dopo la laurea e prima di «partir soldato» di trovare una anche breve occupazione e quindi dia così inizio all'assicurazione obbligatoria.

Ricostituzione pensione

«Mesi fa scrissi per chiedervi delle informazioni in merito alla ricostituzione della mia pensione in base ai 6 mesi di indennità di disoccupazione (che io avevo incassato) e che l'INPS dichiara di non reperire. Il 9 agosto mi rispondevate che ho diritto di avere la pensione ricostituita con i predetti contributi e mi consigliavate di farmi rilasciare una dichiarazione dall'Ufficio di collocamento da presentare all'INPS.

«Malgrado le mie insistente l'Ufficio di collocamento rifiuta di rilasciare qualsiasi dichiarazione e mi rimanda all'INPS asserendo che questi ha la lista dei pagamenti dei sussidi, lista che il predetto ufficio gli invia dopo effettuato il pagamento. L'INPS nega di avere le liste o evita le ricerche. Come vedete è un circolo chiuso e sono io a fare le spese delle diatribe amministrative dei due enti». Lettera firmata.

Purtroppo il lettore si trova in un circolo vizioso dal quale è difficile uscire. Ha diritto di ottenere la ricostituzione della pensione in relazione ai periodi di disoccupazione indennizzata, ma l'INPS non riprovvede perchè asserisce di non poter reperire il documento dal quale risulti che il pensionato ha riscosso la relativa indennità.

Rimarrebbe la possibilità di esperire l'azione giudiziaria, citando in tribunale l'INPS, ma tale azione oltre che costosa è lunga, e molti anni ancora l'interessato dovrebbe aggiungere ai già trascorsi per realizzare il suo diritto.

L'unica via è ancora quella della comprensione da parte dell'INPS per il caso del pensionato, occorre un po' di buona volontà per far effettuare delle ricerche presso gli uffici, buona volontà di cui i dirigenti dell'Istituto sappiamo essere dotati ed ai quali quindi invitiamo chi ci scrive a rivolgersi mostrando loro questa risposta.

Due pensioni

«Sarei molto grata alla vostra rubrica se mi voleste rispondere alla seguente domanda: una persona inferma che percepisce la pensione INPS cat. So, ha diritto anche alla pensione per invalidità? A.C.».

Il titolare della pensione di riversibilità (So) può ottenere anche la pensione di invalidità purchè sia riconosciuta invalida e possa far valere cinque anni complessivi di contributi di cui un anno nel quinquennio precedente la data della domanda.

E' da tenere presente però che se le due pensioni cumulate non superano, nella misura derivante dai contributi, l'importo minimo di L. 18.000 (pensionati di età inferiore ai 65 anni) o di L. 21.900 (pensionati di età superiore ai 65 anni) al pensionato titolare delle due pensioni rimane pur sempre il solo trattamento minimo della prima e non trae quindi dalla seconda alcun vantaggio.

Domenico Pagliaro

UN DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI PAZIENTI PER LE FESTIVITA'

Lo Psichiatrico di Gorizia vive già in clima natalizio

«Solo un equivoco fra noi e l'esterno» è il credo della comunità Il programma dei festeggiamenti - Molti in quei giorni i visitatori

Natale. Gli alberi, il Presepe, la Messa, la gioia, i regali, il pranzo. La festa, insomma. Anche all'ospedale psichiatrico di Gorizia lo si sta preparando. Certuni andranno a casa loro, in famiglia: quanti i parenti accetteranno di ricevere, quanti naturalmente la direzione sanitaria riterrà di poter mandare in «permesso». Altri invece no: trascorreranno all'ospedale anche la festa per eccellenza. Per costoro, soprattutto, e per l'intera comunità, all'ospedale si è formato un «comitato». Sovrintende ai programmi. Anzi, ne ha stabilito già uno. La vigilia comincerà con il pagamento della 53.a settimana di salario ai degenti (meno di 500 lire, sia chiaro), eppoi, alle 14, gara di briscola dotata di 5.000 lire di premio per il vincitore; tassa di iscrizione 100 lire per i degenti, 150 per il personale dell'ospedale. Alle 16.30 il programma recita «distribuzione di pacchi - dono a quanti non ne hanno avuti dall'esterno». Dalle ore 19, proiezioni cinematografiche continuate, fino alla Messa di mezzanotte. Il bar rimarrà aperto anche di sera.

Natale: alle 10 si celebra una Messa, alle 15.30 premiazione dei disegni partecipanti al concorso natalizio (5 mila lire al primo e premi fino al quindicesimo, cui andranno 500 lire).

Alle 19 gara di recitazione di poesie natalizie (5.000 lire al vincitore, premiati tutti fino al decimo classificato, che avrà una «busta» con 500 lire); giuria di questo concorso saranno tutti i presenti nel locale. Alle 19.45 gara di tombola: le cartelle costano 20 lire ognuna, e vi sono premi. Per Santo Stefano, alle 10 la Messa, dalle 18.30 alle 22 «thè danzante», possibilmente con un'orchestrina se si troverà (ricordiamo sempre il programma ufficiale). Per l'ultimo dell'anno vegliancino (sempre con l'orchestra se sarà possibile trovarla, e con numerose gare a premi) dalle 20.30 fino alle 24, quando spumante e torta saneranno l'arrivo del nuovo anno.

All'inizio del programma che sarà ciclostilato dal «comitato» dei degenti, comparirà una proposta, che verrà pure diffusa all'esterno dell'Istituto. Con un appello scritto totalmente da loro, i pazienti della comunità terapeutica esaminano la possibilità di dare nuovamente vita al «Picchio», un giornalino ciclostilato che fu una delle prime novità dello psichiatrico. Poi era defunto, «perchè in un ospedale aperto le notizie circolano anche senza il bisogno di una gazzettan, dice la lettera. Questo documento, redatto interamente dai pazienti ed approvato in assemblea — vale ripeterlo — nella seconda parte compie un po' l'esame dell'attuale realtà di questo esperimento goriziano; riporta quelle che sono a grandi linee le sue tesi di fondo. Dice tutto: che cosa pensino, come si giudichino, che cosa sperino. «Siamo vittime di un grosso equivoco: ci rifiutiamo di pensare che l'esterno non ci voglia accettare». «Abbiamo bisogno ora di un contatto, di uno scambio con il di fuori».

E ancora: «Il nostro programma è l'avertura verso l'esterno»; «pensiamo che tra noi e il fuori ci sia soprattutto un grosso equivoco e ci rifiutiamo di pensare che l'esterno non ci voglia»; «dobbiamo considerare la nostra malattia come un accidente e non come una sventura». L'ospedale psichiatrico di Gorizia, insomma, tende una mano oltre la sua cancellata. E' Natale: la mano non si deve lasciarla B, senza stringerla: forse in molti si recheranno, per mezz'ora o un giorno intero non importa, nel giardino della «istituzione negata». E' un modo per non lasciare la mano senza stringerla, è il modo per un Natale diverso, che non sia la solita carità spicciola, e nemmeno soltanto lo «champagne» in famiglia.

Fabio Isman

Riunione del PRI a livello regionale

Si è svolta a Trieste una riunione straordinaria dell'esecutivo regionale del PRI per esaminare la grave situazione determinata dai pregiudizievoli ritardi frapposti alla presentazione in Consiglio regionale del progetto di legge voto ex art. 50, la cui formulazione aveva costituito elemento fondamentale degli accordi raggiunti nel mese di giugno per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Il PRI, che in quella occasione espresse le sue riserve su impegni programmatici così limitati nel tempo e nel campo di attuazione, deve oggi constatare con rammarico che, pur essendosi chiuse le fasi di verifica interna dei singoli partiti, sembra mancare la volontà politica di attuare sollecitamente quei pur limitati impegni.

L'esecutivo regionale del PRI invita pertanto le altre forze politiche del centro-sinistra a superare talune visioni particolaristiche che potrebbero frenare l'attività della giunta e del consiglio regionale ed auspica la più sollecita presentazione della legge voto ex art. 50. Lo esecutivo ritiene che solo attraverso la costante verifica dell'attuazione degli impegni sottoscritti si potranno porre le basi per iniziare quanto prima un proficuo colloquio che possa portare ad un accordo di centro-sinistra valido sino alla scadenza della legislatura regionale. A tale accordo il PRI, coerentemente con la politica seguita anche in campo nazionale, si dichiara sempre disponibile in una visione di rafforzamento delle istituzioni democratiche, di efficienza e continuità amministrativa, di sviluppo economico e sociale.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Natale sulla neve a Forni di Sopra. Ancora alcuni posti disponibili. Soggiorno invernale dal 22 dicembre in poi. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.



Una medaglia d'oro e un diploma sono stati consegnati al prof. Mario Lovenati per la sua pluriennale benemerita attività della lotta contro i tumori.

L'alto riconoscimento al prof. Lovenati, conferito con decreto del Presidente della Repubblica, è stato consegnato dal Prefetto vicario dott. Sebastiano Miceli, nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale della sanità.

L'opera svolta dal prof. Lovenati nella lotta contro il «male del secolo» è stata sottolineata dal dott. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, dal medico provinciale dott. Scerrino e dal dott. Manni.

VITTORIA DI «CO' SON LONTAN DE TI»

Il premio di prosa a Vladimiro Lisiani

Nel concorso per un lavoro in triestino secondi «ex aequo» Cappelletti e Cuttin

Con la commedia «Co' son lontan de ti» lo scrittore e giornalista Vladimiro Lisiani ha vinto il primo premio e la medaglia d'oro del concorso per un lavoro teatrale in dialetto triestino promosso dall'ENAL d'intesa con il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. Il secondo premio ex aequo e le relative medaglie d'argento sono state assegnate a Bruno Cappelletti per la commedia «Le piantine sule finestra» e a Dante Cuttin per i due lavori «Odor de casa neta» e «Maion stra-ponto».

La giuria del concorso era composta dal commediografo Alessandro De Stefani, dal regista Alessandro Brissoni, dagli autori triestini Furio Bordon, Libero Mazzi e Fulvio Tomizza i cui lavori figurano nel cartellone di quest'anno del Teatro Stabile e dai giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Faraguna noti anche per aver pubblicato opere in dialetto. Durante la riunione della commissione giudicatrice che si è svolta a Trieste sotto la presidenza di Alessandro De Stefani, con l'assistenza del direttore provinciale dell'ENAL Domenico Calì, segretario del Premio (assente per giustificati motivi Furio Bordon), sono stati messi a confronto i pareri sulle dodici commedie partecipanti al concorso. L'attenzione dei componenti la giuria si è soffermata su sei lavori, considerati degni di essere messi in scena: i quattro ex aequo sono andati i premi, e inoltre: «Nona Rosina» e «Un delito in Cavana».

Com'è stabilito dal bando, la commedia di Vladimiro Lisiani «Co' son lontan de ti» che si è imposta tra le concorrenti a questo «Premio Trieste di prosa» sarà rappresentata quanto prima a cura del Teatro Stabile, i cui responsabili hanno ripetutamente manifestato l'intento di incoraggiare gli autori di opere in dialetto.

La commedia vincitrice «Co' son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani è impostata su un tema di viva e purtroppo non lieta attualità: la «fuga» dei giovani da Trieste. L'autore l'ha trattato con quel garbo che gli è proprio, facendo appello non solo alla sua vena umoristica e alla sua ammirevole padronanza del vernacolo, ma soprattutto alla sua commossa nostalgia di triestino trapiantato a Milano.

«Co' son lontan de ti» ha tutti i numeri per piacere a quel pubblico che Lisiani giornalista, scrittore e commediografo conosce assai bene. (Di lui ricordiamo un'altra fortunata commedia anch'essa con un titolo ispirato a una canzonetta triestina: «Quel buso in mia contrada»). Per noi il premio conferito a un collega che per lunghi anni fece parte della famiglia del «Piccolo» è motivo di particolare soddisfazione.

COME LA NAVE POTE' ESSERE VARATA

Sulla scia dell'«Italia» una «valanga» di debiti

Il contraccolpo del fallimento ha raggiunto decine di piccoli fornitori dell'ex Felszegi

Il fallimento del «Felszegi» si è riflettuto gravemente su decine di aziende minori che per la loro attività erano collegate al Cantiere. Nell'interesse di tali operatori, è intervenuta la locale federazione di categoria che ha diffuso la seguente nota.

«Le piccole e le medie industrie, la cui attività ausiliaria e complementare a quella dell'industria di armamento ha una gloriosa tradizione, sono, come noto, oggi travagliate da una crisi che ne rende dubbia la sopravvivenza. A questo stato di estremo disagio si è giunti a seguito delle vicissitudini causate dalla cessazione delle attività del Cantiere Navale Felszegi e da una diminuita attribuzione di lavori da parte della Italcantieri.

Come risaputo, l'ultimo lavoro eseguito dal Cantiere Felszegi che per le proprie caratteristiche ha concentrato su di sè l'attenzione degli ambienti armatoriali italiani e stranieri ed ha rappresentato il massimo sforzo industriale del predetto cantiere, è stata la costruzione n. 76 m/n «Italia», nave destinata a crociere di lusso, nave che doveva corrispondere ai requisiti richiesti dalla «Maritime Commission» americana in previsione del suo impiego nel mare dei Caraibi, ed il cui completamento era apparso dubbio a seguito della situazione creatasi nel Cantiere Navale Felszegi.

Come noto, al fine di assicurare il completamento della nave, direzione tecnica ed amministrativa vennero affidate alla società armatrice, la Crociere d'Oltremare, alla quale Istituti Bancari di primario interesse nazionale accordavano piena fiducia. Di fronte agli affidamenti dati da detta società, convalidati da istituti finanziari, le indispensabili opere di allestimento vennero eseguite, per rendere possibile la partenza della nave, a peso delle piccole e medie industrie locali sussidiarie dell'industria di armamento che si erano fidate delle assicurazioni ad esse date. Tali assicurazioni vennero invece smentite dalla realtà dei fatti con il risultato che la società armatrice potè conseguire un bene, la nave, fonte di rilevanti redditi, e la perdita venne interamente riversata su dette piccole e medie industrie, nel mentre forse in caso diverso, se la nave fosse stata completata e consegnata, sarebbe stata la società armatrice a dover reperire nuovi capitali o fallire.

E' appunto per l'accertamento degli obblighi facenti capo alla Crociere d'Oltremare che talune aziende piccole e medie hanno convocato questa società in giudizio davanti al Tribunale di Trieste con gli uffici dell'avv. Arrigo Cavalieri. D'altro canto il Fallimento, nell'incapacità di pagare non solo i chirografari, per i quali è preclusa la via della speranza, ma gli stessi privilegiati, nel disperato tentativo di reperire i mezzi per soddisfare quanto meno in parte questi ultimi, ha ritenuto di promuovere delle azioni revocatorie per la quota parte di prezzo pagato ai fornitori nell'anno antecedente la dichiarazione di fallimento sulla premessa che detti fornitori conoscevano lo stato di dissesto del Cantiere Felszegi e quindi avevano agito con imprudenza accordando il credito.

Chi ricorda l'impegno cittadino, regionale e di governo, le assicurazioni date perchè la tradizione cantieristica triestina non venga a cessare, difficilmente potrà comprendere come oggi si venga a colpire un determinato settore industriale quasi ne fosse ravvisata l'inutilità nel quadro di un programma generale o la irrilevanza nel quadro dell'economia locale. Sono dubbi che ci auguriamo possano venir fugati.

Ma è chiara una cosa. O le piccole e medie imprese coinvolte nella situazione, che abbiamo brevemente lumeggiato, potranno ottenere il pagamento di quanto fornito all'Italia dalla società Crociere d'Oltremare, in conformità agli impegni da detta società assunti, o nessuna speranza per esse vi è di ottenere un pagamento sia pur in minima percentuale dal fallimento del Cantiere Felszegi. Illuderle non è consentito a nessuno!

Come superare però il tempo necessario per giungere ad un accertamento di fatti e responsabilità? Soltanto l'intervento delle pubbliche autorità inteso a reintegrare le piccole e medie industrie locali nella quota di capitale che è rappresentato dal credito da ciascuna di esse vantato per le opere eseguite sulla m/n «Italia» potrebbe consentire il superamento della presente drammatica situazione. I massimi organi della giustizia, il Governo, hanno più volte denunciato alla pubblica opinione la grave crisi che travaglia l'ordinamento giudiziale italiano per l'eccesso di lavoro e mancanza di strumenti; rientra nella comune conoscenza il fatto che una causa civile che si protrae per i tre gradi del giudizio, richiede per la propria soluzione un periodo di circa quattro-cinque anni. Non è dato perciò ignorare tale realtà e dire a chi dubita della propria possibilità di resistere di attendere che la macchina della giustizia emetta i propri verdetti. Talora essi giungono troppo tardi!

Maestre dell'ONAIRC. La segreteria provinciale del SINASCEL-CISL comunica che la scorsa settimana si sono riuniti a Roma con la segreteria nazionale i segretari delle province del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige per trattare i problemi relativi al personale docente dell'ONAIRC. E' stata accettata con riserva la proposta dell'ente di formare una commissione mista di consiglieri e sindacalisti per la definizione del nuovo regolamento e per fissare le misure degli aumenti retributivi.

Natale in Val Badia

L'Hôtel CRISTALLO di La Villa ha ancora stanze disponibili fino al 26 dicembre e dal 2 gennaio in poi. Ambiente familiare, ottimo trattamento. NEVE FARINOSA

UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi P.za Unità 6, tel. 24793

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Ruzzier Mrach, nell'XI anniversario (19/12), dal marito Antonio e figli Bianca, Fulvio e Licia 5000 pro CRI, 5000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Elsa Maionica, nel I anniversario, dai dott. Janelli e consorte 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Cappelli Perotti, nel I anniversario (17/12), dalla zia Nina 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ercole Denipoti, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carducci Barison, nel II anniversario (21/12), dalla moglie Anelda 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dino D'Ingeo, nel III anniversario, dai genitori 20.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione pallacanestro).

In memoria di Maria Baxa, nel V anniversario, dal figlio 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Padri Spagnoli).

In memoria di Nicolò Alberti, nel XVI anniversario, dalla moglie e figlia 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Ercole Iurcotta dal personale del servizio Imposte di consumo di Trieste 25.000 pro ECA, 25.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Natalia Veronese da Mara Picchi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Battistel dalla direzione e personale del Banco di Sicilia di Trieste 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria dei propri morti da Maria Birsa e Fulvia Colle 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Martinelli dalla direzione e personale del Banco di Sicilia di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Prete dalla direzione e personale del Banco di Sicilia di Trieste 10.000 pro ECA.

In memoria di Marta Orlando Demai da Ida Dominis 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica; da Luisa Zaratin 2000 pro CRI.

In memoria del dott. Giuseppe Brancia dalle sorelle 4000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del padre di Gualtiero Bergine dai colleghi dell'Ufficio regionale del lavoro 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agatino Giro da Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti (assistenza).

In memoria di Nino Riosa da Paola Boccasini 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Giovanni Verbas dall'avv. Arrigo Cavalieri e avv. Ferruccio Sbisà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Benciani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Da Anna Merola 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da N. N. 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Nella Columni 1500 pro Madrinato italico.

SCADE IL TERMINE DEL CONCORSO

«NATALE ENALOTTO»



(Foto Viva)

Anche quest'anno il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'ormai tradizionale concorso «Natale Enalotto». Tutti coloro che in occasione del «Concorso Enalotto» di questa settimana avranno giocato schede da due o da sei colonne in abbonamento (validità cinque concorsi), parteciperanno gratuitamente all'estrazione di speciali premi in palio per il concorso «Natale Enalotto».

La dotazione di tali premi è costituita da 70 strenne che vanno dalla Fiat 124 Special, alla 850, dalla 500 Fiat ai frigoriferi, televisori, lambrette, eccetera, ripartiti fra tutte le Zone Enalotto proporzionalmente al volume di gioco di detto Concorso. Anche ai ricevitori che avranno convalidate le schede vincenti il 1.o e il 2. premio verrà a ciascuno, assegnata una Lambretta 50/L.

Le schede doppie e sestuple a cui assegnare il premio verranno astratte a sorte dalle competenti commissioni di zona nella serata di domani 21 dicembre, e l'esito del sorteggio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale immediatamente successivo all'estrazione.

Come a suo tempo riportato dal nostro giornale, nel precedente analogo concorso n. 31 di quest'anno, era stato favorito il sig. Pietro Penzo di Trieste, vincendo il massimo premio in palio: una Fiat 125. Proprio ieri il sig. Penzo ed il fiduciario provinciale dell'Enalotto, sono stati convocati presso la Fiat di Trieste per il disbrigo delle formalità relative alla consegna dell'autovettura al fortunato vincitore.

Nella foto, il rag. Marcello Alberici, direttore della Filiale Fiat di Trieste, consegna le chiavi della macchina al fortunato vincitore.

E' stata rimandata a data da destinarsi l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione «Italia nostra» che doveva svolgersi oggi.

O. H. O.

per risolvere i mille piccoli problemi della Vostra casa.

Non permettete che un banale guasto all'impianto elettrico, un rubinetto che perde, un imposta che non chiude ecc. ecc., vi rovinino la giornata!

CHIAMATECI! Avrete un servizio rapido, conveniente, GARANTITO

VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONO 761092

LA VITA NEL PORTO

Consegnato all'«Adria Lines» e alla «Orion» l'Oscar dell'Export 1968 - Rafforzati i servizi per Israele

Nel «Lloyd Triestino»

Sta operando nel nostro porto la motonave «Celina» della linea India - Estremo Oriente, che lascerà domani Trieste dopo aver caricato sfere d'acciaio, carta e merci varie. Per il giorno 20 è attesa la m/n «Rosandra» adibita alla linea per l'Africa Occidentale, Congo, Angola con un carico composto da tronchi, caffè e merci varie; partirà per un nuovo viaggio il giorno 23, dopo aver caricato carta, cartoni catramati, macchinario e carico generale. Il giorno 24 arriverà la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa; la prossima partenza da Trieste è fissata per il giorno 7 gennaio.

Nell'«Adriatica»

Partirà oggi, diretta agli scali della linea Cipro - Libano, la m/n «Loredan» con un buon carico di carta, macchinario e merci varie. Per il 21 è previsto l'arrivo della «Palladio» adibita alla linea Grecia - Libano - Turchia; ripartirà il 23, dopo aver caricato, carta, lavori in ferro, alimentari e merci da trasbordo. Il 22 arriverà l'«Ausonia» impiegata sulla linea Egitto - Libano, che dopo aver imbarcato alimentari e merci da trasbordo ripartirà il 26.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

Sta operando a Trieste la «Stromboli» della linea commerciale del Sud America che ha allo sbarco un buon carico di caffè; ripartirà il 29 con acciaio, alluminio, silice metallico e merci varie.

LINEA NORD AMERICA

E' atteso per il 24 il transatlantico «Cristoforo Colombo» proveniente dagli scali della linea espresso per il Nord America; ripartirà per un nuovo viaggio di linea il 10 gennaio.

L'Oscar dell'Export a due imprese triestine

Il 18 scorso, nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR, il sen. Gronchi, ha consegnato a 22 imprese italiane che meglio si sono distinte nello sviluppo delle esportazioni il «Mercantile Oscar dell'Export 1968». E' questa la terza edizione dell'ambito riconoscimento che premia le aziende che hanno incrementato il lavoro italiano sui mercati stranieri sia con l'esportazione dei loro prodotti, quanto con la prestazione e con la creazione di servizi inerenti allo export medesimo.

Assieme ai grandi Konzern nazionali della Montecatini - Edison, SNIA - Viscosa, Rinascente - Upim, Davide Campari ecc. hanno ricevuto l'«Oscar» due imprese triestine: la «Adria Lines S.a.r.l.» e la «Orion S.p.A.».

La «Adria Lines», fondata dal dott. Paolo Cossi il 3 agosto 1953, si è inserita nella dinamica dei traffici marittimi dell'emporio, in vista di migliorare i collegamenti fra l'economia nazionale e quella dello Hinterland con le aree dello Oltremare che, per effetto del conflitto mondiale, erano rimaste «scoperte». L'«Adria Lines» ha avuto il merito di «riaprire» la via del Golfo Persico all'intermediazione portuale triestina. Era già allora una vastissima area che tendeva ad imporsi nel mondo del petrolio e, per conseguenza, costituiva un potenziale comprensorio di assorbimento di prodotti finiti nazionali ed europei.

Gettarsi su quella rotta mediorientale significava dare al nostro porto nuovi strumenti d'intermediazione in un periodo nel quale i collegamenti generali con l'Oltremare erano — salvo quelli di p.i.m. — ancora stentati ed in via sperimentale. Oggi, con le 5/6 partenze mensili a pieno carico dal nostro porto, l'area del Medio Oriente è diventata uno dei pilastri nel campo delle spedizioni via mare. Da gennaio ad ottobre sono state imbarcate a Trieste per il Golfo Persico 220.142 tonn. su un totale generale di imbarchi di «varie» e legnami di 937.390 tonn. Ciò significa che su ogni 100 tonn. di merci varie e legnami spedite da Trieste per tutti i porti mondiali, 23,5 tonn. si sono dirette verso il Persico. L'«Oscar 1968» è stato consegnato all'«Adria Lines» nelle mani del dott. Cossi.

Il secondo «Oscar» triestino è andato alla «Orion» S.p.A., fondata il 9 marzo 1966 e specializzata nella produzione di valvolame. Sono stati presenti alla cerimonia il presidente cav. lav. dott. Duilio Bruseschi, con il direttore generale ing. Aldo Mulas e con il direttore commerciale ing. Celada.

Nuovi servizi per Israele

Dal 1.o gennaio la ZIM - SELA con la partecipazione della Medlines rafforzerà così i servizi:

— ogni mercoledì da Trieste per Israele con tre motonavi in dotazione;

— ogni venerdì da Trieste per Israele con servizio esclusivo per autoveicoli, con le motonavi «Bat Snapir» e

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SIOR BORTOLO IN DISCOTECA

Maldobrie a 33 giri

Puntuale come ogni anno la strenna natalizia di Carpinteri e Faraguna. Non un libro, questa volta, bensì un disco. Ma a farlo girare, a dargli voce, è ancora lui, il personaggio della loro vena più felice: Sior Bortolo, l'arguto, straripante «cronista» d'un favoloso mondo scomparso che si trovò a ruotare intorno all'asse dei nostri mari e delle nostre terre «prima della prima guerra» e poco su o poco giù di lì.

«Orade, orade, ociade, ociade, branzini, dentai, sardoni e sardunici, scombri... Ale, àle donne, che el sol magna le ore, àle siora Nina, che el sol magna le ore, àle siora Nina, che el le magna anche per vù».

Eccolo che arriva, intonando sullo strumento del suo madornale eloquio intriso di tutti gli aromi vernacolari sparsi tra la Istria veneta, il Quarnaro e il nostro Golfo, il preludio di quella sorta di «operetta buffa» in cento atti e mille quadri, che è il racconto delle sue e delle altrui «maldobrie».

E' una strenna, pensiamo, di effetto sicuro. Il disco, un 33 giri inciso dalla Raifon, porta quattro nuove «storie» narrate con gustosissima verve da Lino Savorani, il bravo e versatile attore triestino che di Sior Bortolo è divenuto ormai un alterego, e da Lilia Carini che assai succosamente gli dà la replica nella parte di Siora Nina. La regia è di Ugo Amodeo.

Ma un altro elemento che impreziosisce il dono è rappresentato dalla guaina (magnificamente stampata dall'Editoriale Libraria), che oltre a contenere in una dozzina di fogli il testo scritto delle quattro nuove «maldobrie» bortolesche, si orna di finissime e rare illustrazioni riproducenti una serie di disegni d'epoca a firma di valorosi «artisti di Corte dell'Imperial Casa», come il barone Feliciano von Myrbach, Theo Zasche, Wilhelm Gause e Arthur Halmi, i quali «decorarono „Il libro dell'Imperatore" pubblicato nelle lingue della Monarchia per il Giubileo del Trono del 1908». Insomma un'integrazione tipografica di squisita fattura.

Le «storie» incise nel disco, «Il viaggio dell'Imperatore», «Il vapore di ferro», «Sotto due bandiere» e «Il calcio dei consoli», non hanno certo da sopportare l'umiliazione d'un qualche riassunto, e del resto saran già sufficienti i titoli a mettere in chiaro ch'esse appartengono tutte all'inconfondibile repertorio inventivo del simpatico personaggio, di questo «globe-trotter» della memoria, cantastorie e testimone postumo d'un tempo che fu, il quale dal lontano giorno in cui nacque dai microfoni della radio (nella trasmissione «Cari stornei» ad oggi che s'è fissato nella matrice di un disco, di «maldobrie, ghermineli, trucchi furbeschi e vitz pungenti», ne ha fatti e visti di tutti i colori. Ma tante avventure, vissute o immaginate, tanti viaggi nello spazio e nel tempo, tanto «pericolar» per mari e per terre tra capitani dalmati e istriani di lungo corso, tra ufficiali della Marina austro-ungarica, imperatori, arciduchi e gente d'ogni sorta, anzichè corrodergli l'estro e l'allegria, sembra che gli abbiano preservato, nello scorrere del suo malizioso e incessante «rire», una rinnovata freschezza di vita. La freschezza — occorre dirlo — del segno caricaturale e insieme memorizzante, che continua a guidare la mano di Carpinteri e Faraguna nel ritaglio di questa «figuretta» eternamente dialettica, eternamente divisa tra l'universo della favola e il principio della realtà. Un personaggio che delle sue ilari invenzioni, dei suoi coloriti ricuperi di una cronaca perduta, ha fatto la antica cerimonia dei quattro passi tra le nuvole segnati entro il bozzolo di luce del desco di famiglia. Sotto il tenero alone egli tende la vista per cogliere l'identità delle cose distanti, per percepire ed immettere nella vivacissima sigla d'una metafora tutto quello che il correr della storia ha lasciato fuori campo. Bortolo ride e scherza in rapidi giochi d'illusionismo, fa luccicare il passato coi suoi colori come nelle sfere di cristallo d'un chiromante, commemora e si autocommemora in uno spirito di affabile, loquace ironia. Ma intanto egli riassume in scorci illuminanti e in piccoli spazi un'epoca intera, ferma per un attimo la storia con una sorta di flash verbale, in vignette da «orbis pictus». Ben a ragione osserva Libero Mazzi nella tersa nota con cui presenta il disco, che: «In superficie, e sotto certi aspetti, l'operazione ricupero di Carpinteri e Faraguna potrebbe anche sembrare ambigua, almeno nel senso di una compiacente riesumazione tesa a commuovere e conquistare chi a questo mondo reinventato guarda come a un perduto paesaggio dell'anima. Senonchè in tempi di revival culturale per la mitteleuropa, queste affermazioni — come quelle contrarie — crollano da sè. E si spuntano contro la ricerca di base: quella di una testimonianza di vita antiretorica, candida e scaltra assieme, fusa e sovrapposta come le inflessioni dialettali e la diversa origine delle genti, in un mestiere di vivere civilissimo». Ma ora è tempo di far girare il disco delle nuove «Maldobrie» e di attendere a questo divertente «recital» di Sior Bortolo e Siora Nina a 33 giri.

Giorgio Bergamini

KAFKA RIDOTTO PER LE SCENE DA MAX BROD

«Il castello» in tedesco stasera all'Auditorium

Domani il classico «Minna von Barnhelm» di Lessing
Riassunti nella nostra lingua prima delle due recite

Va in scena alle 20.30 di stasera all'Auditorium il primo degli spettacoli dall'estero che il Teatro Stabile di Prosa ha deciso di presentare lungo l'arco della stagione 1968-69: «Das Schloss», cioè il celebre «Castello» kafkiano.

Tra gli impiegati della sede di Praga delle «Assicurazioni Generali» ci fu per qualche tempo un giovane chiamato Franz Kafka. Questo legame non a tutti noto tra lo scrittore e Trieste fu messo in risalto dalla mostra documentaria che l'Istituto Germanico di Cultura allestì mesi addietro nella propria sede suscitando vivissimo interesse. L'omaggio che il Teatro Stabile di Prosa, con la collaborazione del medesimo Istituto, si accinge a tributare a Kafka con l'odierna rappresentazione del «Castello» non è dunque il primo nelle cronache culturali triestine. La novità consiste nel fatto che di Kafka sarà proposta sulla scena una delle opere più significative nella lingua stessa in cui fu scritta. Il non facile compito di far da intermediario tra l'autore del «Castello» e il Teatro se l'è assunto Max Brod, intimo amico di Kafka e suo biografo: da qui la garanzia di fedeltà al Testo letterario di questa trascrizione drammaturgica affidata agli attori della compagnia «Die Brücke». Spettacoli in tedesco sono già andati in scena a Trieste e la risposta della cittadinanza è stata positiva: nel dicembre del 1949 una compagnia di Dorgnach presentò al «Verdi», l'«Ifigenia in Tauride» di Goethe e la circostanza che fosse recitata in lingua originale non impedì al pubblico di affollare il teatro in ogni ordine di posti.

Del resto frequentatissimi sono i casi di lavori teatrali importati ed esportati da un Paese all'altro: le cronache registrano continuamente successi di commedie presentate in italiano in città straniere dove la conoscenza della nostra lingua è ben poco diffusa: là dove può sfuggire il significato d'una parola, suppliscono il gesto, la caratterizzazione del personaggio, lo impegno registico e la cornice scenografica.

A Trieste comunque le persone che conoscono le lingue straniere non mancano: da qui la iniziativa degli «Spettacoli dall'estero» organizzati dal Teatro Stabile, che stasera avrà il suo primo collaudo nella rappresentazione del «Castello».

Per agevolare a tutti la comprensione dei testi non solo si è provveduto a stampare un ampio programma in italiano sia del lavoro di Kafka, sia della «Minna von Barnhelm» che andrà in scena domani sera, ma è stata anche predisposta la lettura prima dei levarsi del sipario, di riassunti nella nostra lingua delle due opere.

Il regista del «Castello» è Jochen Heyse, le scene e i costumi portano la firma di Hansheinrich Palitzsch e le musiche sono state composte da Dieter Schönbach.

La parte di «K.», il protagonista della vicenda kafkiana è affidata a Peter Lieck, affiancato da una dozzina di attori, tra i quali, nelle vesti di Amalia, Antje Weisgerber che impersonerà domani sera Minna von Barnhelm.

Sia la recita odierna del «Castello» sia la rappresentazione di domani della commedia di Lessing (entrambe con inizio alle 20.30) sono fuori abbonamento, ma gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile, come ai soci ed allievi dell'Istituto Germanico di Cultura è riservata la riduzione del cinquanta per cento sul prezzo del biglietto di ingresso.

TEATRO CRISTALLO
Compagnia grandi spettacoli di operette
ELVIO CALDERONI
composta da 48 elementi
PRESENTA:
OGGI 20 dicembre:
«La vedova allegra»
DOMANI 21 dicembre:
«Il paese dei campanelli»
Inizio spettacoli ore 21.15
PRENOTAZIONI
Biglietteria Centrale - Tel. 38547
Segue vendita alla cassa del Teatro

L'OPERETTA AL CRISTALLO

Cin Ci La attualizzata

Ritorna l'operetta. Questa frase l'abbiamo sentita e scritta tante volte negli ultimi tempi che è diventata un luogo comune. La verità è che, nonostante tutto, l'operetta è rimasta sempre nei favori del pubblico; al massimo, da vecchia dama dignitosa, si ritira a tratti nell'ombra. Ma non va snobbata... Un divertimento che dura da cento anni, dobbiamo convenirne, è cosa seria.

La Compagnia diretta da Elvio Calderoni ha voluto inserire una nota di belle époque in questo clima pre-natalizio, ed un pubblico foltissimo ha mostrato di gradire l'occasionale strenna. Per lo spettacolo inaugurale è stata scelta «Cin Ci La» di Lombardo e Ranzato. A parte qualche inconveniente superabile con un adeguato rodaggio sull'angusta scena, la storia esotica dei timidi principi Myosotis e Ciclamino è sembrata un pretesto per una inarrestabile serie di gags e di battute attualissime, alle quali gli attori si abbandonano recitando quasi a soggetto. Ed hanno l'aria di divertirsi davvero anche fra loro questi espertissimi Aurora Banfi, Elvio Calderoni, Carlo Rizzo e Franco Artioli. Poi, quando lo spartito lo richiede, intonano con gusto e con gradevole voce la loro romanza: ugole a posto e squillanti hanno dimostrato di averle anche i due protagonisti dell'esotica fiaba: Bruna Rizzardini e Alessandro Galluzzi, mentre in linea con l'intonazione rivistaiola appaiono le componenti il balletto, una serie di belle ragazze che non temono di esibirsi in passerella.

La vivace orchestrina è diretta da Gianni Mattioli. Successo, come si è detto, fervido e chiamate insistenti per tutti, in particolare per i due briosissimi prim'attori Aurora Banfi ed Elvio Calderoni, due beniamini e benemeriti della operetta italiana.

g.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
IL CASTELLO
di KAFKA - MAX BROD
DOMANI ALLE 20.30
MINNA VON BARNHELM
di G. E. LESSING
Spettacoli in lingua tedesca della compagnia Die Brücke

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle 16, ultima rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali; regia di Gianrico Becher; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23998).

TEATRO AUDITORIUM. Alle 20.30, la Compagnia «Die Brücke» presenta il primo dei due spettacoli in lingua tedesca «Das Schloss» (Il Castello) di Franz Kafka nella riduzione di Max Brod; domani «Minna von Barnhelm» di Ephraim Lessing. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, i soci e gli allievi dell'Istituto germanico. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni composta da 48 elementi presenterà oggi alle ore 21.15 «La vedova allegra»; domani «Il paese dei campanelli». Prezzi: L. 3000, 2300, 1500. Sono valide le riduzioni limitate. Posti numerati. Prenotazioni biglietteria in Galleria Protti.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Summit», con Gian Maria Volontè, Mireille Darc. In technicolor-techniscope.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown, in Panavision, Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. L'affascinante, grande eroina di «Casta Susanna», Terry Torday in «Le dolcezze del peccato», con Jean Piat e Frank Oliver. Un conturbante eccezionale sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Entusiasmante successo.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.

RITZ. Oggi chiuso. Domani: «Commandos suicida». Technicolor con Aldo Ray.

GRATTACIELO
LE DOLCEZZE DEL PECCATO

ALABARDA. 16. Claudia Cardinale affascinante interprete di «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero! Con Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Una grande interpretazione di Richard Burton e Elizabeth Taylor: «La scogliera dei desideri». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Lo sbarco di Anzio». Uno spettacolare technicolor con Robert Mitchum, Robert Ryan ed Elsa Albani.

CRISTALLO. Vedi teatri.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Una atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Dalle Ardenne all'inferno», in technicolor. Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens e Adolfo Celi.

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor Universal: «Meglio vedova». Domani: «Il fantasma del pirata Barbanera».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La morte non conta i dollari», con Mark Damon. Domani: «Hundo l'eroe bandito», con Robert Taylor. Topolino. 250, Enal 220. Permesso per tutti.

MODERNO. 16: «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn, Efrem Zimbalist. Potente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Il principe coraggioso». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner, Debra Paget.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Pattuglia antigang». Un film poliziesco, emozionante e realistico, con Robert Hossein, Raymond Pellegrin e Ilaria Occhini. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Missione speciale Lady Chaplin». Un classico dello spionaggio, in technicolor con Ken Clark e Daniela Bianchi.

ARISTON. 16: «Il grande corsaro». Favolosa leggenda giapponese con Toshiro Mifune e Lie Hama. Toho-scope-color. Precede un divertente programma di cartoni animati.

ASTRA. 16.30. Piccante e divertentissimo il technicolor Titanus: «La cintura di castità», con T. Curtis e M. Vitti. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il sergente Ryker».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di Spartacus». Steve Reeves, G. M. Canale. Spettacolare.

LUMIERE. Domani: «Wanted».

MARCONI. 16. Richard Harrison, Giuliano Gemma, Moira Orfei in: «La rivolta dei pretoriani». Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Katiuscia».

RADIO. 16: «Operazione Goldmans». Sensazionale film di spionaggio, più grande di 007, con Anthony Fisley e Ursula Parker. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La maja desnuda». Cinemascope in technicolor con Ava Gardner, Anthony Franciosa e Gino Carvi.

VOLTA. 17: «Per quel corpo di donna». Cinemascope a colori con Robert Wagner e Mery Tyller Moore. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «La prima volta di Jennifer».
ASTRA. 15: «Il castello di carta».
CAPITOL. 15: «Folli notti a Las Vegas».
CENTRALE. 15: «Meglio vedova».
ODEON. 15: «Le dolcezze del peccato».
PUCCINI. 15: «Gli amanti».
CRISTALLO. 15: «I giovani tigri».
DIANA. 15: «Il bandito di Kandahar».
ASQUINI. 18: «Gente di notte».
FRIULI. 15: «L'uomo di Rio».
FERROVIARIO. 18: «Zorro alla Corte di Spagna».

GORIZIA

CORSO. 17, 19.35, 22: «Mayerling», con C. Deneuve e O. Sharif. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Due sporche carogne», con A. Delon e C. Bronson. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «...dai nemici mi guardo io!», con C. Southwood e A. Cheli. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Attacco alla Costa di ferro», con Lloyd Bridges e Andrew Keir. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una piccola ragazza calda», con B. Ekman e B. Anderberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Joe Bass l'implacabile». B. Lancaster. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La scogliera dei desideri». E. Taylor e R. Burton. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Lo strangolatore di Boston». T. Curtis ed H. Fonda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde, Rip Torn e Patrick Wolfe; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Gol - Coppa del mondo 1968». Commento italiano di Nando Martellini. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Joe Bass, l'implacabile». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Il medico della mutua».
SUPERCINEMA. 17: «Helga e Michael».

SACILE

NUOVO. 17: «La 25.a ora».
ZANCANARO. 17: «La scuola della violenza».

CORDENONS

VERDI. 17: «La morte viene da Manila». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Shalakò».

CORMONS

COMUNALE. «Giovani lupi».

RONCHI

RIO. «Sale, pepe e super hippies».
EXCELSIOR. «Marianna». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Viva! Viva Villa!».
GARIBALDI. «Il cervello da un miliardo di dollari».

GEMONA

SOCIALE. «Trio» (Successo, sesso, violenza).

TARCENTO

MARGHERITA. «Il gobbo di Londra».

OGGI AL CINEMA EDEN
IN CONTEMPORANEA CON LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA L'ATTESISSIMO CAPOLAVORO DI PIETRO GERMI
ANGELO RIZZOLI PRESENTA UN FILM DI PIETRO GERMI

SERAFINO
TECHNICOLOR
ADRIANO CELENTANO
OTTAVIA PICCOLO · SARO URZI · FRANCESCA R. COLUZZI
BENJAMIN LEV · NAZARENO NATALE · GIUSUE' IPPOLITO
ERMELINDA DE FELICE · NERINA MONTAGNANI · LUCIANA TURINA
CINERIZ
OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
GIAN MARIA VOLONTE' MIREILLE DARC
Summit

OLGA GEORGES PICOT
GIORGIO BONTEMPI
SILVIO AMADIO
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

IMPOSSIBILE FELICITÀ

«Storie italiane» (TV II, ore 21.15) - Per questa breve serie di telefilm, andrà in onda stasera «Sette giorni di felicità», un soggetto di Giovanni Gagliardo e Piero Nelli, da loro stessi sceneggiato. Anche questo telefilm ripropone un recente fatto di cronaca accaduto a Roma, dove, una donna, spalleggiata da alcuni parenti, rapì una bambina in un orfanotrofio. Dopo brevi ricerche, la rapitrice e i suoi complici vennero identificati; tutti appartenevano alla buona società; ognuno fu chiamato a rispondere di fronte alla legge delle proprie responsabilità. Il telefilm cerca di spiegare la ragione che spinse queste persone a quell'assurdo rapimento che, se da un lato poteva apparire un caso di pazzia, da un altro poteva celare uno straziante caso umano. L'inchiesta condotta dagli autori di questa «storia italiana» ha stabilito che la bambina restò per sette giorni nelle mani di una donna innocente, che, in buona fede, credeva di poterla avere per sempre con sè: sette giorni di impossibile felicità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: Appuntamento con Peppino di Capri; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche dal Sud America; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Radiomessaggio natalizio di Sua Santità Paolo VI; 20.30: Giornale; 20.35: Orfeo negro; 21.05: Concerto sinfonico; 22.15: Parliamo di spettacolo; 23: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Secondo Lea; 11.30: Giornale; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.35: Il sentatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Violoncellista Mstislav Rostropovich; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana - Giornale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Natale, oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: «Hit parade» (replica); 22.40: Le nuove canzoni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: I Rothschild e il Canale di Suez. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di Shutz; 11.10: Musiche di Holst; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Cambini; 13.05: Musiche di Mozart; 13.35: Musiche di Franck; 14.05: «Oedipus del Tyranno», di Carl Orff; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perchè la Chiesa ha sostituito nella liturgia la lingua italiana alla lingua latina?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Lo strutturalismo nella scienza; 21: Poesia e musica nella liederistica europea; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni di Bruno Viezzoli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Franco Russo e il suo complesso; 14.10: «Oberdan», dalla raccolta «Mia città di dolore» di Lina Galli: «Inno di Oberdan» - Orchestra diretta da Gianni Safred. Coro «A. Illersberg» diretto da Lucio Gagliardi; 14.20: Compositori della regione; 14.45: «Le missioni speciali dell'Esercito italiano nella guerra 1915-18», di Claudio Silvestri (VI); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia dell'arte.
12.00: Macchine.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Setteleghe - Itinerari di fine settimana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Le storie del Vasari — b) L'amico libro.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto del pianista Gino Gorini.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario.

20.00: Messaggio natalizio di S.S. Paolo VI.

Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale- Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Vivere insieme.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.00: Napoli - Corsa tris di galoppo.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Storie italiane - Sette giorni di felicità.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
IL FILM DEL NATALE 1968
DA MARTEDI' 24 DICEMBRE
Al Cinema Fenice
Dopo PER UN PUGNO DI DOLLARI
Dopo PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
Dopo IL BUONO IL BRUTTO IL CATTIVO
C'ERA UNA VOLTA IL WEST

HENRY FONDA · CLAUDIA CARDINALE · JASON ROBARDS in C'ERA UNA VOLTA IL WEST
CHARLES BRONSON · GABRIELE FERZETTI · PAOLO STOPPA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
E IN ORDINE ALFABETICO
JACK ELAM · LIONEL STANDER · WOODY STRODE · FRANK WOLFF · KEENAN WYNN
REGIA DI SERGIO LEONE · PRODOTTO DA BINO CICOGNA · PRODUTTORE ESECUTIVO FULVIO MORSELLA · MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
UNA PRODUZIONE RAFRAN S.MARCO

Domani al Grattacielo
Titanus

ALBERTO SORDI
RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?
BERNARD BLIER
con la partecipazione straordinaria di NINO MANFREDI
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-SCOLA
una produzione DOCUMENTO Film
regia di ETTORE SCOLA
EASTMANCOLOR
PRODUTTORE ESECUTIVO FAUSTO SARACENI
PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI

OGGI PRIMA AL NAZIONALE
IN TRENT'ANNI DI CINEMA NON SI ERA MAI RAGGIUNTA UNA PERFEZIONE SIMILE NELL'ARTE DELL'ANIMAZIONE
LA GIUNGLA SI E' SCATENATA!
Walt Disney PRESENTA
IL Libro della Giungla
TECHNICOLOR
IL NUOVO LUNGOMETRAGGIO A CARTONI ANIMATI ISPIRATO AI RACCONTI DI "MOWGLI" DI RUDYARD KIPLING
La Colonna Sonora del Film è in vendita nei Negozi di Dischi
A.R.C.
OLTRE AL FILM WALT DISNEY presenta IL RAGAZZO E L'AQUILA TECHNICOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17.20 - 19.40 — ULTIMO 22.10

AMANTI AMANTI AMANTI AMANTI AMANTI

CRONACHE GIOVANI





NATALE abruzzese

Con l'ossessione di quella specie di spicchio color carota si era coricato per tre sere. Arrivava il Natale e le cose andavano rimesse a nuovo. Lui partecipava a tutto. Tutto costituiva motivo di gioco, di passatempo, di curiosità. Ma quella fetta rossa era salita lassù senza il suo concorso. Dovevano averla posta nel pomeriggio quando nella cucina fumosa era entrato il ceppo. Il vecchio tronco era stato così docile a lasciarsi frugare tra le rughe, a incidere, a scannellare la scorza dura, che lui e Rocco erano stati indaffarati fino a tarda sera. Tanto più che era arrivata anche la Lisa, la cuginetta sannita, scarsa di parole e ricca di fascino selvaggio. Aveva portato i muschi e le pecorelle zoppicanti e qualche vecchio pastore sbiadito, e sui secoli del faggio avevano costruito il primo annuncio del presepio. Il pomeriggio era volato su un'ala di felicità, ma quando nel mattino un po' sporco di nevischio aveva scorto sul tetto quelle tegole nuove fiammanti spiccare così nitide in mezzo alle antiche bruciate da chissà quanto sole e logorate da chissà quanta acqua, aveva immediatamente subìto uno scatto di ribellione.

Si sentiva umiliato. Sulla «sua» casa era successo qualcosa senza che lui se ne accorgesse e vi partecipasse attivamente. — Era solito a scatti d'ira, ma poi si placava nelle decisioni cui il suo cervello repentinamente ricorreva per rimettere le cose a modo suo. — Così decise senza esitazione: quel quarto di luna rossa lui sarebbe andato a vederlo da vicino, a toccarlo con mano.

Era severamente proibito salire sui tetti. Occorreva perciò eludere ogni vigilanza, uscire nel cortile, aggirarsi con indifferenza intorno alla tinozza del bucato, dimostrarsi premuroso di ordinare la catasta delle fascine, salire e scendere con innocenza per la scala del solaio e, al momento buono, sgattaiolare dall'abbaino. Poteva bastare magari una specie di carezza a quelle tegole — ma conveniva controllare, vedere, sapere. — Tre giorni erano passati nel progetto, nella speranza, in vani tentativi. La sera si addormentava con lo spicchio rosso sotto braccio e gli diceva: «Ti raggiungo domani».

Intanto il bambino Gesù si posava sulla stella che doveva portarlo in terra. Due piccoli angeli se ne venivano per le vie d'Abruzzo. Due angioletti di campagna con una tunichetta di flanellina rosa e una azzurra da cui sbucavano due alucce che parevano di cartone. Calavano da Castel di Sangro. Affondavano nella neve soffice ma i piedini erano caldi. Altri due piedini scalzi invece intirizzivano sul gelo di un tetto ove si allungavano le ombre del camino e del fumo del ceppo.

«Venite, accorrete». Quel bicchierotto frizzante con cui aveva abbondantemente annaffiato la cena della vigilia, dava lena a Domenico, il sagrestano rugoso come la scorza del ceppo, che quell'anno aveva portato da Isernia il bove nuovo per riscaldare il neonato di Betlemme e una cometa in gara con le luci dell'altare e ora sollecitava con la campana l'ammirazione compaesana. — «Affrettatevi» — e le vibrazioni erano d'argento nella notte chiara. I vecchi e i bambini e lo scoppiettìo allegro e mistico del ceppo erano soli nelle case.

Gli angioletti campagnoli cantavano Gloria a Dio e pace agli uomini. Erano venuti per proteggerli, perchè tutti fossero buoni e felici all'arrivo di Gesù.

Era stato per questo che la mamma, tornando dalla Messa di mezzanotte, aveva trovato Michele tutto tiepido nel suo lettuccio: non sognava più lo spicchio rosso perchè, ora, tutto era ugualmente candido sotto la neve natalizia.

Michela C.



«The Friends» fedeli al nome

Hanno tenuto fede al loro nome «The Friends»: da dieci anni sono assieme e in tutto il loro girovagare nessuno si è perduto per strada. Trieste è la loro base di partenza e il loro punto di arrivo dopo aver esteso la fama a tutto il Veneto e aver raggiunto perfino la Australia in crociera, a bordo della «Galilei». Ma qui sono ritornati e qui continuano a svolgere la loro attività in un noto locale della riviera di Barcola.

«The Friends»: da dieci anni sulla breccia, sempre pronti a cavar fuori qualcosa di nuovo con i loro indiavolati strumenti. Un complesso affermato che i giovani triestini conoscono bene. Ci è parso giusto perciò ricordare questa loro presenza continua fra i giovani e questo loro attaccamento alla città. Un atto di fiducia tanto più apprezzato perchè viene da un complesso musicale ormai collaudato e sicuro.

La decennale amicizia dei Friends reca questi nomi: Fabio, organista e capo clan; Claudio, basso e canto; Amleto, chitarra; Nereo, batteria e canto. Da poco la loro amicizia è stata estesa anche a Walter, il cantante del complesso.

CON UN SALTO DI QUALITÀ PER I «BUONGUSTAI» DI QUESTE LETTURE

Su «Nova Sf» l'aristocrazia della fantascienza mondiale

Sono sedici anni che in Italia si pubblicano riviste di fantascienza: ne ho viste e lette di ogni tipo, da quelle che esibivano in copertina graziose astronaute in bikini a quelle più impegnate e ambiziose. Ma non mi sembra di sbagliare dicendo che con «Nova Sf» vi è stato un vero e proprio salto di qualità. Edita a Bologna da Ugo Malaguti — che, nonostante la sua giovane età, è ben noto in Italia e all'estero come autore e critico e da un paio d'anni già dirige la rivista «Galassia» — «Nova Sf» si presenta come una via di mezzo tra la rivista e il libro: rivista per il contenuto che si articola in romanzi brevi, racconti e articoli, e libro per l'aspetto e lo spessore. Si tratta infatti di eleganti volumi di circa 250 pagine, illustrati, pubblicati con periodicità bimestrale. Si poteva temere che il prezzo di 1300 lire avrebbe costituito un certo handicap, visto che una buona parte dei lettori di fantascienza è costituita da studenti, per definizione squattrinati (o quasi). Invece — come mi ha scritto recentemente Malaguti — dopo un inizio un po' difficile, «Nova» ha avuto questa estate una vera e propria esplosione di vendite.

E' un successo forse insperato, ma che trova la sua giustificazione nel livello della pubblicazione. I racconti apparsi fino ad ora sono stati tutti dignitosi con alcune punte di eccellenza: del resto gli stessi nomi degli autori — veramente l'aristocrazia della fantascienza internazionale — possono costituire una garanzia. Il giudizio è positivo anche per i saggi e gli articoli: merito di Malaguti è stato quello di avere saputo richiamare sulle pagine di «Nova» sia critici già noti e apprezzati nell'ambiente — come Lino Aldani e Piero Zanotto — che illustri personalità della cultura italiana come il prof. Emilio Servadio, autore di profondo quanto impietoso «ritratto psicologico» di Giulio Verne.

Devo ricordare, ancora, che «Nova Sf» non è in vendita in edicola nè in libreria, ma solo direttamente presso la Libra Editrice (Casella Postale 140, 40100 Bologna).

Ho qui sul tavolo l'ultimo volume pubblicato, il numero 6: senz'altro il migliore apparso fino ad ora. Con questo volume Malaguti ha voluto offrire un po' una piccola «summa» dei vari generi della fantascienza, esemplificandoli attraverso una serie di racconti che coprono un discreto arco di anni. L'antologia si apre giustamente con il romanzo breve «Lianna di Fomalhaut» di Edmond Hamilton, in cui sono rispecchiati in pieno i motivi della fantascienza «anni Trenta». Non per niente si tratta del seguito del famoso «Guerra nella Galassia», la cui conclusione Hamilton qui rovescia completamente, non dimenticando una maggiore psicologia nei personaggi e una concisione che gioca a favore della narrazione.

Dopo un brevissimo «fantasy» di Stevenson (sì, proprio Robert Louis Stevenson) e una «short-story» di Asimov, il volume presenta il suo pezzo forse più bello: «La nave salpa a mezzanotte», in cui Leiber filtra attraverso un delicato sentimento l'antico tema della «donna che proviene da un altro mondo. Un pochino deludente — nonostante il pizzico di «horror» la vicenda di Whyndham, mentre Robert Sheckley (uno Sheckley del '53: una annata buona) è presente con due «stories» che nulla hanno in comune se non la bontà dei testi: la prima è la divertente vicenda di un «voyeur» telepatico, l'altra l'originale visione di un inferno dove la fede conserva il suo valore.

Ancora un po' di «humor» con William Tenn, e poi con gli ultimi due racconti siamo sulla strada dell'esperimento: «Di alcuni delitti a Londra» di Malaguti e «Alpha Boulevard» di Cordwainer Smith sono infatti entrambi protesi verso il tentativo di nuove soluzioni linguistiche e tematiche. Diciamo che ho preferito qualche passaggio e qualche situazione, piuttosto che i racconti nel loro complesso. Comunque, merita leggerli.

Completano il volume una serie di articoli dovuti allo stesso Malaguti, a Bester, a Wollheim, ad Asimov, a Gillo Dorfles, e un'intervista a Primo Levi, che due anni fa vinse il Bagutta con una antologia di racconti fantastici («Storie naturali») firmata con lo pseudonimo di Damiano Malabaila.

Fabio Pagan

DISCOPANORAMA

A STONE CON AMORE

Contrariamente alle apparenze, sembra che il romanticismo stia tornando di moda. Conosciamo già Eric Charden come l'autore di quella «Le monde est gris, le monde est bleu», che ha riscosso un successo mondiale (e ci perdonerete l'assonanza). Ma non è stato, questo, l'unico exploit del cantautore francese: marito innamorato della misteriosa e impegnatissima Stone, Eric ha dedicato alla sua sposa le melodie migliori del suo repertorio (Pour une fille c'est different, Baby Stone), e crediamo siano stati scritti per lei anche i motivi del nuovo 45 Decca. «Soudain en plein été» è la canzone A; anche qui il tema d'ispirazione è l'amore, e i sentimenti messi a nudo e la tristezza di Eric fanno sì che il motivo sia soffuso di una particolare atmosfera, che ricorda da vicino il maggior successo internazionale del francese. Notevole anche «Excuse-moi», tenera confessione di un amore, che riempie veramente anche il cuore dell'ascoltatore.

LA DIFFICILE SEMPLICITÀ DI ADAMO

Speriamo di non scandalizzare nessuno dei nostri lettori, iniziando un ennesimo discorso su Adamo con alcuni versi di Umberto Saba. Ricordate? «Amai trite parole che non uno / osava. M'incantò la rima fiore / amore, / la più antica difficile del mondo». Con questo, naturalmente, non vogliamo istituire alcun confronto di valore: Saba è un grande poeta, Adamo al massimo un buon paroliere, che però ha il pregio di non avere paura dei sentimenti, anzi di esprimerli con immediatezza e semplicità. Nei suoi versi il cuore, l'amore, i fiori, sono sempre presenti; in un'epoca in cui ognuno di noi sembra temere di esprimere quello che ha dentro, il cantautore siculo-belga ne riempie le sue canzoni. Parole semplici, melodie lineari, un successo sicuro. Sarà certamente il caso del nuovo 45 EMI, che contiene «Tu somigli all'amore» (che già conosciamo come sigla della trasmissione «Disco verde») e «Domani sulla Luna». Ma chi si aspettasse da quest'ultimo motivo un tuffo nell'avvenire (il volo «Apollo» incombe) rimarrebbe deluso: qui si parla della «vecchia» Luna, quella degli innamorati di buona memoria, alla quale Adamo arriverà con la sua «bella» su una carrozza dorata. Si ascolta il tutto con autentico diletto.

NUOVO ATOUT DI TOM JONES

Tom Jones: cosa dire ancora del cantante gallese? Abbiamo esaurito ogni argomento e ogni aggettivo: ci limiteremo, dunque, a una scarna presentazione dell'ultimo 45 (Decca), in cui l'ex minatore interpreta «A minute of your time», interessante esperienza nel campo della rinnovata melodia di stile inglese, all'altezza delle cose migliori di Tom. Diversa, per tema e per stile, «Look out my window», sul retro: qui il vocalizzo che impegna allo spasimo le corde vocali del cantante forma il leit-motiv dell'esecuzione, con effetti non spiacevoli.

Volano i pupilli del clan

Due parole per i Ragazzi della via Gluck. Nati come formazione di rimpiazzo (ricordate le clamorose defezioni dei complessi del «Clan»?), questi giovanotti hanno saputo, contrariamente alle previsioni, imporsi e crearsi un pubblico tutto loro, affezionato e attento. Eccoli di nuovo a noi con «Vola, vola, vola», versione italiana di «I've gotta get a mesage to you», hit dei Bee Gees, di cui già parlammo. E' un pezzo abbastanza ben riuscito, nettamente superato però, da «Sei la mia donna» (sul retro del disco Clan), un motivo molto ritmato e forse più consono all'innato swing dei pupilli di Celentano.

GLI SCUDIERI DI MINA

Continua incessante l'attività della PDU, la casa discografica che Mina ha fondato per sè e per i suoi amici. Questa settimana, infatti, entrano in circolazione ben tre nuove realizzazioni della casa di Lugano; la prima novità è costituita dal rientro di Bob Mitchell (che altri non è se non l'italianissimo Augusto Martelli), il quale si ripresenta sulla scena internazionale con due motivi ormai conosciutissimi, «Aimer la vie» e «I say a little prayer», «tradotti» in pezzi per sola orchestra di impeccabile esecuzione. Notevole anche il secondo 45 (Sun) di Marita, di cui ricordiamo con piacere la bella versione di «Pata pata». Questa cantante meriterebbe un discorso a sè: se ben ricordiamo, l'avevano presentata come la ennesima rivale di Mina; crediamo però che la cantante senese non meriti una pubblicità così banale e sfruttata; ha voce e stile sufficienti per crearsi un «suo» pubblico e un «suo» modo di cantare. Sentitela in questi due motivi, «Il ragazzo del sole» e «Non ti credo»... La terza novità è rappresentata da Thim, che cela sotto il nome esotico una personalità altrettanto particolare; nata a Londra da padre berbero e madre italiana, ha avuto modo di costruirsi un'esperienza artistica di tipo internazionale: e tutto il ricco sfondo della sua formazione si rispecchia nella voce, ricca e pastosa. Per il suo debutto (disco Sun), Thim ha scelto due melodie veramente impegnative, «Senza catene» (cioè la sempreverde «Unchained melody», recentemente incisa, con un testo diverso, anche da Iva Zanicchi) e «Dimenticando il mondo», versione italiana di un grande successo d'oltre oceano.



Marita

La voce soul del figlio di Venere

Per mesi siamo stati coperti di «lacrime e pioggia»: e questa, se pensiamo al successo-boom degli Aphrodite's Child, non è davvero un'iperbole. Ma «Rain and tears» sembra aver fatto ormai il suo tempo, e la Mercury ha pensato bene di sollecitare dal leader del complesso, l'eclettico Papathanassiou, nuovi motivi capaci di conquistare le classifiche: il giovane e promettente autore greco, a quanto ci sembra, ha fatto nuovamente centro con «End of the world» e «You always stand in my way»; se il primo motivo ricalca fedelmente «Rain and tears», il secondo è una sorpresa: il solista del trio ellenico sfodera per l'occasione un'autentica e interessante voce «soul». I prossimi dischi ci diranno se questo è un esperimento estemporaneo o lo inizio di una nuova «way of success».

Cur.

UN DEB DI SICURO AVVENIRE

Ci occupiamo oggi per la prima volta di Paolo Mengoli, un debuttante ormai illustre, che ha vinto largamente la selezione di Castrocaro ed è entrato subito nella scuderia della Ariston, la quale sembra decisa ad affidare buona parte delle sue chances ai giovani. Il nostro Paolo, pur alle prime armi, non ha voluto rischiare, e si presenta al pubblico con due vecchie canzoni di sicuro successo: «Per un bacio d'amore», che ricordavamo nella ben calibrata versione di Corrado Lojacono e in quella urlata di Tony Dallara, e «Arrivederci», che siglò a suo tempo il boom di Umberto Bindi e divenne un best-seller nella versione di Marino Barreto junior. L'esperimento di repechâge ci sembra ben riuscito. Il trionfatore di Castrocaro mostra di possedere una discreta tecnica nell'impostazione della voce; si avverte qua e là la mancanza di esperienza, ma certe ingenuità stilistiche saranno senz'altro eliminate con il tempo. Con queste premesse, è facile pronosticare all'occhiglauco Paolo un sicuro avvenire.

donna OGGI

Alta moda pronta 1969



Le venti collezioni di Moda Pronta presentate a Firenze ai compratori e alla stampa internazionale hanno dato il via alla moda primaverile, confermando lo stile pratico e giovane delle tendenze più attuali.

LA LINEA

Spalle strette, busto leggermente delineato, vita rialzata per i modelli di taglio «redingote»; linea diritta e ampiezza controllata per i cappottini con cintura in vita. Numerose le robe-manteaux di taglio «chemisier» movimentate da pieghe profonde o da lavorazione a teli; di stile sportivo i tailleurs con giacca al fianco, completata dalla gonna a pieghe. Il completo vestito+giacca è uno dei modelli più richiesti, presente in tutte le collezioni con sensibili variazioni nella lunghezza della giacca, talvolta cortissima e di linea aderente. Una particolare evidenza è data alla princesse che in alcune collezioni ritorna alla pratica linea scivolata, senza taglio in vita mentre in alto è più aderente al busto, con gonna a pieghe o morbidamente svasata.

COLORI E TESSUTI

In contrasto con le tendenze internazionali i disegnatori italiani riportano in primo piano la lana pettinata a tessitura rasata, piuttosto sostenuta, ritenuta la più adatta alle linee costruite dei mantelli e delle «princesses». Tweeds e morbide flanelle unite o a piccolo disegno spinato per i tailleurs sportivi; tela di lana, ottomann, diagonali e shetlands per i modelli di linea morbida. Le lane stampate sono in diminuzione ed in aumento le fantasie quadrettate ed i rigati. L'insistenza sul bianco mette in risalto il poco nero e il molto blu; ancora attuale il rosso lacca, il rosa pallido e il giallo zucca. Il colore nuovo è il celeste, spento nelle sfumature «polvere» terso nella coloritura «cielo sereno».

Ecco negli schizzi (da sinistra a destra): 1) Redingote di taglio perfetto realizzata da André Laug con un pesante tessuto di pura lana vergine. Grandi tasche applicate e cintura in vita. Sprone a punta nel dorso. 2) Bianco crema per il paltoncino stilizzato di Fabiani ready-to-wear in doppia tela di lana. Notare la cintura spostata verso l'alto e il taglio rigoroso che elimina le pences disegnando un chimono studiatissimo. 3) Bianco puro in un morbido tessuto marcato pura lana vergine, il cappottino di Carosa Alta Moda Pronta. Busto allungato, sprone rettangolare e piccolo colletto ben rialzato. Cintura bassa e tasche con pattine. 4) Di taglio sportivo e pratico, con un notevole impianto della manica, il paltoncino primaverile di Heinz Riva è di lana bianca rasata e sostenuta. La cintura raccoglie l'ampiezza in controllata arricciatura.



Modello Ralph (Germania): Insieme da viaggio con pantaloni in flanella blu reale pura lana vergine. La giacca lunga a doppia abbottonatura ha il colletto leggermente scostato, sottolineato da cuciture. Una cintura è inserita all'altezza della vita. Tasche e battente. Pantaloni dritti senza risvolto

In cucina

LA TORTA DI NATALE

INGREDIENTI PER 10 PERSONE: *Torta:* 3 uova 150 gr. di zucchero, 30 gr. di fecola, 45 gr. di farina, 2 cucchiai di cacao amaro. *Meringa:* 3 bianchi d'uovo, 150 gr. di zucchero, un quarto di bicchiere d'acqua, un cucchiaino di aceto. *Crema:* 5 tuorli d'uovo, 100 gr. di zucchero, un cucchiaino di fecola, 100 gr. di cioccolato fondente, mezzo litro di latte aromatizzato, vaniglia, 100 gr. di panna. *Decorazione:* funghetti di marzapane, decorazioni natalizie codette al cacao.

TORTA: separare i bianchi dai tuorli d'uovo. Lavorarli con lo zucchero sino a quando il preparato non abbia raddoppiato il suo volume. Aggiungere il cacao in polvere e mescolare bene. Montare i bianchi a neve. Incorporare al primo composto, a cucchiaiate alternate, farina, fecola e bianchi montati, con la massima delicatezza per ottenere una pasta morbidissima. Imburrare uno stampo a forma di scatola e versarvi il preparato. Cuocere a forno medio per circa quaranta minuti. La torta è pronta quando la punta di un coltello immersa al centro del dolce esce asciutta. Togliere dallo stampo e far raffreddare.

CREMA: lavorare cinque tuorli d'uovo con 100 gr. di zucchero, sino a quando quest'ultimo sia completamente sciolto. Aggiungere un cucchiaino di fecola. Far fondere 100 gr. di cioccolato a pezzetti in mezzo litro di latte aromatizzato con vaniglia. Rimescolare su fiamma bassa sino alla fusione completa del cioccolato. Versare la crema di cioccolato sui tuorli d'uovo mescolando senza sosta. Ritirare dal fuoco prima dell'ebollizione e lasciar raffreddare. Quando la crema è completamente fredda, incorporarvi 100 gr. di panna montata a metà. Versare in una vaschetta e mettere nel freezer, col frigorifero regolato alla temperatura più bassa. Il tempo del congelamento va dalle quattro alle sei ore.

MONTAGGIO DELLA TORTA: il gelato dev'essere duro e la torta molto fredda. Guarnire il fondo dello stampo già usato per il biscotto con della carta pergamena. Tagliare, orizzontalmente, la torta in tre parti uguali. Mettere la prima parte nello stampo, stendere sopra la metà del gelato premendo bene. Posare la seconda parte del biscotto, stendere il resto del gelato e ricoprire con la terza parte del biscotto. Rimettere tutto nel freezer e lasciar congelare per una notte intera.

MERINGA: Battere i bianchi d'uovo a neve con la frusta. In una piccola casseruola mettere l'acqua, l'aceto e lo zucchero. Portare ad ebollizione e lasciar cuocere lo sciroppo sino a quando una goccia di esso gettata in un recipiente d'acqua fredda, formi una pallina malleabile sotto le dita. Versare questo sciroppo sui bianchi montati a neve continuando a lavorare con la frusta per altri due minuti. Lasciare raffreddare.

DECORAZIONE (da farsi all'ultimo momento): Immergere lo stampo nell'acqua fredda, per 30 secondi, rovesciare sul piatto dove il dolce verrà servito. Con un coltello arrotondare gli angoli superiori e tagliare le estremità in sbieco per dare la forma del tronco. Versare la meringa sulla superficie, con l'aiuto della siringa del pasticciere, cercando di simulare i nodi dei tronchi d'albero. Seminare a piacere la codetta di cacao e posare i funghetti di marzapane e le altre decorazioni natalizie su tutta la superficie del tronco.

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universal tecnica

Piazza Goldoni 1



indirizzi utili



DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19

NEVIO
Via Ginnastica

FELICE
Via Muratti

LUCIANO
Corso Italia 2

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 9

DUE «STORICHE» SENTENZE EMESSE IERI DAI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

LE INFEDELTÀ CONIUGALI DELLA MOGLIE PARIFICATE PENALMENTE A QUELLE DEL MARITO

Solo in caso di relazione notoria e di ingiuria grave nei confronti del coniuge la donna verrà perseguita così come la legge già stabilisce per l'uomo - La parità della colpa sancita anche per le separazioni legali

Roma, 19

L'adulterio della moglie non è più punibile. Lo ha deciso la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 126/1968 pubblicata oggi a Palazzo della Consulta, ha dichiarato illegittimo, e perciò non più applicabile, l'art. 559 del Codice penale, che prevedeva la reclusione fino a un anno per la moglie adultera. La norma è stata dichiarata incostituzionale perchè in contrasto con l'art. 29 della Costituzione, che sancisce l'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Stamane infatti due nuove sentenze, relative a cause di recente esaminate in camera di consiglio, sono state depositate, fra le altre, presso la cancelleria della Corte costituzionale. Le due sentenze, che nella raccolta ufficiale delle decisioni della Corte del 1968 saranno iscritte con i numeri 126 e 127, riguardano le norme del Codice penale e, rispettivamente, del Codice civile, sull'adulterio.

Con la prima sentenza (la già citata 126) sono stati dichiarati incostituzionali il primo e il secondo comma dell'art. 559 del Codice penale, i quali puniscono, a querela del marito, con la reclusione fino ad un anno, la moglie e il correo di lei che commettano adulterio. La Corte costituzionale ha ritenuto che la differenza di trattamento fatto dalle norme impugnate a sfavore della donna, considerando delitto l'adulterio della moglie, mentre, al tempo stesso, l'adulterio del marito viene lasciato dal Codice impunito (il Codice punisce infatti il marito solo in caso di concubinato), violi il principio della eguaglianza dei coniugi proclamato dall'art. 29 della Costituzione.

Con la sentenza odierna, pertanto, le disposizioni del primo e del secondo comma dell'art. 559 del Codice penale scompaiono dall'ordinamento giuridico italiano. La moglie potrà però essere punita (con la reclusione fino a due anni) per il delitto di relazione adulterina, e così il marito (con identica pena) per quello di concubinato. Le norme del Codice penale sulla relazione adulterina della moglie e sul concubinato del marito (articoli 59, terzo comma, e 560) non erano state infatti impugnate e non vengono investite dal giudizio della Corte.

Ecco i due articoli in questione:

559 - Adulterio - La moglie adultera è punita con la reclusione fino a un anno. Con la stessa pena è punito il correo dell'adultera. La pena è della reclusione fino a due anni nel caso di relazione adulterina. Il delitto è punibile a querela del marito (561, 563, 151 c.c.).

560 - Concubinato - Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove, è punito con la reclusione fino a due anni. La concubina è punita con la stessa pena. Il delitto è punibile a querela della moglie (561, 563).

Dopo aver ricordato la sentenza n. 64 del 1961, con la quale la questione della legittimità costituzionale del differente trattamento fatto dal Codice penale all'uomo e alla donna in materia di adulterio fu esaminata dalla Corte e ritenuta non fondata, e dopo avere inoltre esposto i motivi per i quali la questione stessa è stata nuovamente sollevata con numerose ordinanze di tribunali e di pretori, la Corte esprime la convinzione che essa meriti di essere riesaminata.

Ciò premesso, e passando a considerare i precedenti storici della norma in questione, la sentenza osserva che il principio che il marito possa violare impunemente l'obbligo della fedeltà coniugale mentre la moglie debba essere punita, più o meno severamente, risale ai tempi remoti nei quali la donna, considerata come un essere giuridicamente incapace al quale molti diritti non potevano essere riconosciuti, era sottoposta alla cosiddetta autorità maritale. Da allora molto è mutato nella vita sociale: la donna ha acquistato pienezza di diritti e partecipa sempre più attivamente e responsabilmente alla vita della famiglia e a quella economica e sociale della intera collettività. Nella vigente legislazione italiana, però, le antiche distinzioni sono rimaste immutate, nonostante che in alcuni Stati di avanzata civiltà sia prevalsa l'idea che quella dell'adulterio sia una materia della quale è preferibile che la legge penale non si occupi.

Chiarito quindi che i dettami dell'art. 3 della Costituzione, nei quali si svolge il principio generale della eguaglianza giuridica, non possono essere invocati nel caso in questione, giacchè i rapporti tra i coniugi sono contemplati specificamente dall'art. 29, la Corte osserva che questo fondamentale precetto, riconoscendo i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio ed affermando la eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, ammette bensì che ad essa siano poste delle limitazioni. Tali limitazioni, però, siccome, lo stesso art. 29 della Costituzione stabilisce, debbono trovare fondamento nelle esigenze di garanzia dell'unità familiare.

Pertanto — come largamente si evince anche dalla precedente giurisprudenza della Corte — debbono ritenersi consentite le deroghe alla parità dei coniugi intese alla organizzazione della famiglia, le quali, senza creare alcuna inferiorità a carico della moglie, fanno tuttora del marito, per taluni aspetti, il punto di convergenza dell'unità familiare e della posizione della famiglia nella vita sociale. Ed è anche indubbio che certe misure di difesa contro influenze negative e disgregatrici della vita domestica ben possono essere adottate dal legislatore. Tra siffatte limitazioni e misure, consentite dall'articolo 29 della Costituzione in quanto essenziali all'unità familiare, non possono però in alcun modo farsi rientrare quelle derivanti dalla discriminazione tra marito e moglie sanzionata dalle norme impugnate rispetto alla punizione dell'adulterio. Ritiene infatti la Corte che tale discriminazione, lungi dall'essere utile, è di grave nocumento alla concordia e all'unità della famiglia. La legge penale, non dando peso allo adulterio del marito e punendo invece quello della moglie, pone in stato di inferiorità quest'ultima, che ne resta lesa nella sua dignità.

Certamente l'adulterio della moglie — e, del resto, anche quello del marito — costituiscono un pericolo per l'unità familiare; ma quando la legge, in questa delicata materia, tratta la moglie peggio del marito, il pericolo assume proporzioni più gravi, sia per i riflessi sul comportamento di entrambi i coniugi, sia per le inevitabili ripercussioni psicologiche. Pertanto — conclude la sentenza — fermo restando il punto che il problema se l'adulterio debba essere punito o no, e, se sì, in quali, attiene alla politica legislativa, ed è perciò estraneo al giudizio della Corte Costituzionale, la discriminazione tra marito e moglie, tuttora mantenuta dalle norme impugnate, finisce con l'assicurare al marito un ingiustificato e non tollerabile privilegio.

Il giudizio era stato promosso dal Tribunale di Ascoli Piceno e dai pretori di Torino, Bologna e Biella.

Per violazione del principio di parità dei coniugi stabilito dall'art. 29 della Costituzione, la Corte ha dichiarato illegittimo, con l'altra sentenza suaccennata (n. 127) anche l'articolo 151, secondo comma, del Codice civile, secondo il quale la moglie non può chiedere al giudice, in caso di adulterio del marito, di pronunciare la separazione personale dei coniugi per colpa di lui, se non quando l'adulterio sia stato commesso dal marito in circostanze tali da arrecare una ingiuria grave alla moglie.

La norma dichiarata illegittima, e, di conseguenza, non più applicabile, era stata impugnata dal Tribunale di Genova. Non era stato invece impugnato, e rimane in vigore anche dopo la sentenza della Corte, il primo comma dell'art. 151 del Codice civile, il quale dispone che la separazione può essere chiesta per causa di adulterio. Sicchè, venuto meno il secondo comma, che in deroga a tale disposizione escludeva la separazione per adulterio del marito fuori dei casi di ingiuria grave, ormai l'adulterio, tanto che se ne macchi la moglie, quanto che ad incorrervi sia il marito, viene sempre allo stesso modo considerato causa di separazione per colpa.

Richiamati i principi affermati, sulla parità dei coniugi e sulle deroghe ad essa consentite, nella contemporanea sentenza riguardante il delitto di adulterio, la Corte ha affermato che il legislatore è libero, nel suo prudente apprezzamento politico, di stabilire se ed in quali casi l'infedeltà del coniuge possa dar luogo alla separazione personale; ma non può creare discriminazioni tra il marito e la moglie quando non siano imposte dalle esigenze dell'unità familiare.

Ciò premesso, e passando ad esaminare le norme del Codice civile rilevanti nel caso in questione, la sentenza osserva che, mentre i coniugi, così come è stabilito dall'art. 43 del Codice civile, hanno un reciproco ed eguale dovere di fedeltà, le trasgressioni di tale dovere, per effetto della disposizione impugnata, sono colpite assai meno severamente se compiute dal marito (e cioè solo quando il tradimento sia compiuto in modo da rappresentare una «ingiuria grave») di quel che non avvenga in caso di infedeltà della moglie (considerata in colpa anche per più modesto episodio di infedeltà). Così statuendo anche l'art. 151 Codice civile — così come l'art. 559 del Codice penale — viene a porre il marito in una situazione di vero e proprio privilegio; e ciò in contrasto con l'art. 29 della Costituzione. Non si può infatti sostenere — afferma la Corte — a che il secondo comma dell'art. 151, con lo stabilire il sunnotato regime eccezionale a favore del marito deroghi alla eguaglianza dei coniugi in funzione dell'unità familiare, ugualmente protetta dall'art. 29 della Costituzione.

Non essendo ragionevole ipotizzare che quelle infedeltà del marito, le quali sono sottratte dalla norma impugnata alla sanzione della separazione, possano contribuire a tenere unita la famiglia, la norma stessa non può non essere considerata fonte di una non consentita discriminazione.

La conclusione — continua la sentenza — non sarebbe diversa se si ritenesse che la disposizione in questione protegga non già il diritto alla fedeltà ma l'onorabilità del coniuge, e che quindi, a tale fine, il legislatore si sia conformato ad un diverso apprezzamento sociale dell'adulterio del marito e di quello della moglie. Il precetto costituzionale afferma infatti la eguaglianza non soltanto giuridica ma anche morale dei coniugi, ed esprime in tal modo una diretta sua valutazione delle pari dignità di entrambi, disponendo che a questa debbano ispirarsi le strutture giuridiche del matrimonio. Lo Stato non può quindi avallare, o, addirittura, consolidare col presidio della legge (la quale, va ricordato, contribuisce non poco essa stessa alla formazione della coscienza sociale) un costume che risulti incompatibile con i valori morali verso i quali la vigente Costituzione ha voluto indirizzare la nostra società.

Commenti di giuristi e primi effetti pratici

Roma, 19

Il consigliere di Corte di Cassazione dott. Mario Elia, che per molti anni ha presieduto la prima Sezione civile del Tribunale di Roma, dirigendo oltre 20 mila cause di separazioni tra coniugi, ha dichiarato a un redattore dell'agenzia giornalistica Italia: «Resto deferentemente ammirato per le decisioni adottate dalla Corte Costituzionale, che si inquadrano in una opera di adeguamento delle norme ordinarie ai precetti della Costituzione, la quale opera, specialmente sotto la presidenza dell'insigne giurista Aldo Sandulli la Corte va ammirevolmente svolgendo».

«Sull'incompatibilità delle due norme con l'art. 29 della Costituzione avevo già avuto occasione di esprimermi nel senso oggi confortato dalle autorevoli e importantissime pronunce della Corte Costituzionale, in un mio studio. Come italiano e come giurista ritengo che tali decisioni spiegheranno effetti benefici sull'unità familiare, perchè la famiglia, indispensabile alla società moderna industriale, come cellula protettiva della persona umana e come scuola di convivenza sociale e civile, non può fondarsi se non sulla parità, sulla spontaneità e sull'amore fra i coniugi».

Le conseguenze pratiche delle due sentenze della Corte Costituzionale sono di portata eccezionale. Basti ricordare che nelle migliaia di procedimenti civili per la separazione dei coniugi ben diversa era stata fino ad oggi la valutazione della condotta del marito e della moglie ai fini dell'attribuzione, all'uno o all'altra, della «colpa», da cui dipendono sia il diritto agli «alimenti» che l'affidamento dei figli. E questa disparità di trattamento traeva soprattutto origine dal fatto che per stabilire la «colpa» della moglie era sufficiente dimostrarne un adulterio o semplicemente presumerlo; per stabilire quella del marito invece, era addirittura necessario provarne la convivenza durevole e notoria con un'altra donna.

L'avv. Ercole Graziadei, matrimonialista e presidente dello Ordine degli avvocati del Mercato comune europeo, commentando le due decisioni ha detto: «Queste sentenze costituiscono un progresso che tutti attendevano.

Il Ministro Reale, ex Guardasigilli, ha commentato stasera la sentenza della Corte costituzionale in materia di adulterio. Ai giornalisti l'on. Reale ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le conseguenze dell'odierna sentenza della Corte costituzionale, in relazione alla rilevanza civile e penale dell'adulterio, che viene pareggiata per l'uomo e la donna, erano previste nel disegno di legge sul diritto di famiglia presentato dal Guardasigilli nella passata legislatura (e recentemente ripresentato dai deputati repubblicani) e nella „novella" di riforma del Codice penale, pure presentata dal Governo nella passata legislatura. Come al solito — ha aggiunto l'on. Reale — la Corte costituzionale è costretta a fare ciò che il potere legislativo non è stato capace di fare a tempo debito. Non è una bella figura per coloro che alle riforme si sono opposti, o che non ne hanno capito l'importanza e l'urgenza».

Quali saranno gli effetti pratici della decisione della Corte Costituzionale nei confronti delle donne tuttora in attesa di giustizia perchè imputate di adulterio? A questa domanda è semplice rispondere, tenuto conto della legge, delle recenti esperienze e della prassi osservata dai giudici in merito.

Per la magistratura ordinaria, infatti, le sentenze della Corte Costituzionale non hanno effetto retroattivo, come più volte ha stabilito la stessa Corte di Cassazione.

Comunque sia, l'adulterio — come reato — dal 21 dicembre 1968 non potrà più essere perseguito. Il Parlamento certamente, in sede di riforma del Codice penale, provvederà a perseguire con unica norma sia il trattamento della moglie che quello del marito.

Per quanto riguarda — invece — i procedimenti penali tuttora aperti la sentenza della Corte Costituzionale non avrà alcun «benefico effetto», almeno in teoria. Le mogli denunciate di adulterio fino al 20 dicembre 1968 se saranno riconosciute colpevoli, verranno punite. Di conseguenza le «sfortunate» potranno puntare solo sulla comprensione dei giudici, i quali si troveranno davanti a grossi casi di coscienza.

Baldovino e Giuliana



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Terneuzen — La Regina Giuliana d'Olanda e Re Baldovino del Belgio si sono incontrati in occasione della riapertura del modernizzato canale fra Terneuzen e Ghent nel Belgio

OSCURA TRAGEDIA IN UNA VILLA SULLE RIVE DEL LAGO DI COMO

Commercialista uccide la moglie nel sonno e poi si toglie la vita

Ha sparato alla tempia della donna e quindi ha rivolto l'arma contro di sè Il delitto è stato scoperto dalla cameriera che era venuta a svegliare i coniugi

Lecco, 19

Un commercialista milanese sposato e residente a Parè (Lecco), si dott. Carlo Vinzio Castagnone di 59 anni, ha ucciso la moglie, Ernesta Butti di 48 anni, e quindi si è ucciso sparandosi alla tempia. Il fatto — accaduto in una villa sulla riva del lago, di fronte a Lecco nella frazione Parè di Valmadrera — è stato scoperto stamane dalla cameriera.

Il commercialista milanese ha ucciso la moglie con un colpo di pistola alla tempia, probabilmente mentre la donna dormiva; poi, rivolta l'arma contro di sè, si è sparato un colpo alla testa. Sembra che le detonazioni non siano state udite da alcuno, data la vastità della villa, che è a due piani. Con i due coniugi vivono due dei loro tre figli: una ragazza di 18 anni e un ragazzo di 11, oltre la cameriera.

Come ogni mattina, alle 7.30 la domestica ha bussato alla porta della camera del professionista che doveva recarsi a Milano dove ha il proprio studio; non avendo ricevuto risposta, la donna ha aperto la porta e ha visto i due coniugi riversi sul letto, esanimi: la domestica ha allora svegliato i due giovani. Successivamente sono stati avvertiti i carabinieri di Lecco che sono immediatamente accorsi sul posto. Un medico, chiamato dai carabinieri per le constatazioni di legge, ha ritenuto che la morte dei coniugi sia avvenuta alle 4.30 circa di stamane. I due cadaveri sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Successivamente i carabinieri, al comando del capitano Morlani e del maresciallo Montalbano, della Squadra di polizia giudiziaria di Lecco, hanno così ricostruito la vicenda. Ieri sera sul tardi, prima di andare a letto, il commercialista, dott. Carlo Vinzio Castagnone, di 61 anni (e non 59) aveva detto alla cameriera Antonietta Peretera vedova Guardella, di 48 anni, la quale dorme in una stanza della villa, di portare come al solito il caffè alle 7.15.

La donna, stamane, avendo visto la luce accesa nella camera matrimoniale, ha bussato alla porta prima di entrare. «Non avendo ricevuto risposta sono entrata — ha detto la Peretera — perchè molto tempo fa il dottore mi aveva autorizzata ad entrare in camera se lui non rispondeva perchè poteva magari dormire ancora. Ho visto questa scena: la signora era piegata sul fianco, nella posizione in cui era solita dormire. Il signore era in posizione supina. Nella mano destra stringeva una pistola». L'arma è una 6.35. La donna visti i due padroni coperti di sangue, si è precipitata nella camera attigua a quella matrimoniale dove dormiva la secondogenita dei Vinzio Castagnone, Marina di 18 anni, e l'ha svegliata dicendole quanto era accaduto. Insieme, le due donne sono tornate nella camera da letto e quindi hanno telefonato ai carabinieri di Lecco i quali, giunti più tardi, non hanno potuto far altro che constatare la morte dei coniugi.

E' stato chiamato un medico che ha confermato il decesso e successivamente è giunto il Procuratore della Repubblica di Lecco dott. Miceli, che, dopo il sopralluogo, ha dato le disposizioni per la rimozione dei cadaveri.

Secondo una ricostruzione dei carabinieri, il commercialista, dapprima ha sparato alla tempia sinistra della moglie mentre questa dormiva — sono stati rilevati i fori di entrata e di uscita del proiettile — poi si è sparato a sua volta alla tempia destra. I carabinieri hanno sequestrato e consegnato al magistrato alcune lettere che il suicida ha indirizzato ai figli Micaela di 22 anni, che è sposata e vive altrove, Marina e Marco, i quali ultimi vivevano con i genitori, ai parenti, e ad un avvocato. Sul contenuto delle lettere non si è potuto sapere nulla. Si ha tuttavia motivo di ritenere che negli ultimi tempi il commercialista, il quale sembra disponesse di un grosso patrimonio, abbia assunto impegni finanziari risultati troppo gravosi. Ciò aveva causato nel dott. Vinzio Castagnone anche un forte esaurimento nervoso.

Per quel che è dato sapere, i due figli minori del commercialista, Marina e Marco, come pure la cameriera, non hanno udito il rumore degli spari. I due ragazzi hanno dichiarato che ieri sera il padre era stato con loro particolarmente affettuoso.

Assoluzione al processo per la donna sterilizzata

Firenze, 19

Il processo contro il prof. Wladimiro Ingiulla, attualmente primario della clinica ostetrica di Roma, imputato a piede libero di lesioni gravissime colpose per avere sterilizzato la signora Ivana Ferri, è giunto alla conclusione di fronte alla prima sezione penale del Tribunale di Firenze (Presidente dott. Failla, Pubblico Ministero dott. Guttadauro).

All'ultima ora si apprende che a tarda sera il presidente ha letto la sentenza con la quale il prof. Ingiulla è stato assolto dalla accusa di lesioni personali gravissime perchè il fatto non costituisce reato e dall'accusa di procurata impotenza perchè il fatto non sussiste.

PER UN BANALISSIMO «INCIDENTE» DI TRAFFICO A MIAMI

I rapitori della giovane miliardaria costretti ad abbandonare il riscatto

Si teme ora per la vita della bella Barbara Mackle - Un agente ha spaventato i gangster che erano già entrati in possesso della somma



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Barbara: la giovane rapita

Miami, 19

Un banalissimo — anzi, il più banale — incidente di traffico ha impedito oggi che la somma per il riscatto per la liberazione di Barbara Jane Mackle, la giovane ricca ereditiera rapita due giorni fa da due uomini in un motel di Atlanta, nella Georgia, rimanesse nelle mani dei rapitori.

Ora, le apprensioni sono tutte per Barbara, una bella ragazza di vent'anni, rimasta nelle mani dei suoi rapitori.

Il recupero casuale della somma del riscatto, comunque, rappresenta uno sviluppo che rende il caso del rapimento di Barbara uno dei più sensazionali degli ultimi anni.

Ed ecco l'incidente che ha dato una svolta drammatica al caso di Barbara Mackle. Lo agente scelto P. S. Self stava facendo il suo turno di ronda per le strade di Miami quando ha notato un'auto, una «Volvo» color blu scuro, con targa del Massachusetts, prendere una curva un po' larga e fermarsi quindi fuori strada proprio sotto un cartello del divieto di sosta. A bordo c'erano due uomini di cui uno dall'apparenza molto giovanile.

Avvicinatosi per chiedere la patente al guidatore ed elevare l'infrazione, Self doveva quasi gettarsi contro il muro per non venire investito dalla portiera aperta con violenza da uno dei due uomini che aveva in mano un fucile. Questi e il compagno, che teneva sotto il braccio una borsa di cuoio, si davano alla fuga e il primo rispondeva con due o tre colpi di fucile alle intimazioni dell'agente che si era messo alle loro calcagna.

Ad un certo punto i due facevano cadere la borsa e l'agente si chiama a raccoglierla perdendo attimi preziosi, bastanti però ai due fuggitivi per far perdere le loro tracce.

La caccia, però, non era stata infruttuosa, perchè dentro la borsa gli agenti federali hanno rinvenuto mezzo milione di dollari (circa 30 milioni di lire italiane) in biglietti da venti dollari usati, cioè non rintracciabili attraverso il numero di serie.

I biglietti erano sistemati in pacchetti da mille dollari l'uno. L'ufficio dell'FBI ha rivelato che la somma del riscatto, secondo le istruzioni pervenute ai genitori della ragazza, era stata gettata, dentro un involucro impermeabile, nelle acque della baia di Biscayne dove i due rapitori l'hanno recuperata. All'interno della vettura abbandonata, infatti, è stata ritrovata una tuta da sommozzatore, usata forse dal più giovane ed aitante dei due.

La polizia ha accertato che i due malviventi, una volta recuperato il danaro nella baia, hanno preso terra a bordo di un motoscafo nelle vicinanze di una villa contrassegnata dal numero civico 2199 sulla Brickell Avenue ,dove avevano lasciato la macchina in sosta.

Barbara è figlia unica del titolare della società di costruzioni edili Robert Mackle Corp., una delle più solide ditte del ramo in Florida.

Essa venne rapita l'altra sera mentre si trovava in un motel alla periferia di Atlanta insieme alla madre. I due rapitori si erano presentati qualificandosi per poliziotti.

ANCORA VANE LE RICERCHE della giovane di Asti

Asti, 19

Le ricerche di Maria Teresa Novara, la studentessa di 13 anni scomparsa l'altra notte dall'abitazione di Villafranca d'Asti dove risiedeva con gli zii, sono proseguite per tutta la giornata odierna ma non hanno dato alcun risultato. Fin dalla mattinata una cinquantina di carabinieri del comando di Asti hanno battuto le campagne circostanti il paese, scandagliando fossati e perlustrando cespugli, ma della giovanetta non è stata trovata alcuna traccia. Le ipotesi finora formulate sul fatto (e cioè rapimento, fuga romantica oppure azione di ladri sorpresi a rubare dalla stessa ragazza che avrebbe potuto trasformarsi in un testimone pericoloso) sono tuttora valide e vengono attentamente vagliate dagli investigatori. Frattanto sono state interrogate numerose persone, fra cui lo stesso zio di Maria Teresa, Pasquale Borgnino di 58 anni, per conoscere con esattezza le abitudini e il carattere della ragazza; si spera infatti che dalle parole di chi la conosceva possa scaturire un indizio, magari anche insignificante, che indirizzi le indagini nel senso giusto.

Finora, secondo quanto ha precisato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Asti, dott. Armato, non sono giunte alla famiglia Novara nè lettere nè telefonate con richieste di riscatto; non sono neppure stati operati dei fermi. Nelle prossime 24 o 48 ore, comunque, è atteso qualche elemento atto a far piena luce sulla misteriosa vicenda.

SI E' CONCLUSA IERI LA FASE TESTIMONIALE

Prima di Natale la sentenza al processo di Cima Vallona

Un esperto porta un'altra prova contro il terrorista Kienesberger: un guanto trovato sul luogo della strage

Vienna, 19

Si è conclusa oggi la fase testimoniale al processo per la strage di Cima Vallona che si celebra davanti alla Corte d'Assise di Vienna.

Robert Patzak, esperto criminologo del Ministero degli Interni ha dichiarato che un guanto trovato nell'alloggio di Kinesberger presenta le stesse caratteristiche anche ad un esame di laboratorio di un guanto raccolto sul luogo dell'attentato.

Il giudice a latere Litschmann ha messo in dubbio alcune affermazioni dell'esperto circa la forma di uno dei guanti perchè diverso dalla forma della mano di Kinesberger, ma Patzak ha risposto affermando che i due guanti hanno in effetti subito due trattamenti diversi: uno è rimasto allegato agli atti, mentre l'altro è stato per lungo tempo nell'abitazione dell'imputato.

Patzak ha comunque sottolineato che suo compito non era quello di accertare la responsabilità di chicchessia, ma soltanto di dire se i due guanti appartenevano allo stesso paio, cosa che egli ha confermato.

Il processo continuerà domani con i primi interventi dell'accusa e della difesa e si pensa che la sentenza verrà emessa prima di Natale.

Il quadro è ormai completo, dunque. Ora, spetta ai rappresentanti dell'accusa e della difesa ribadire i rispettivi punti favorevoli, ma fin da ora è possibile affermare che la posizione degli imputati è delicata, poichè il loro castello difensivo è stato praticamente ridotto in macerie dalle bordate successive dei testi d'accusa e dalle prove raccolte dagli esperti e dalle indagini della polizia.

MORTO L'ISRAELIANO col cuore «nuovo»

Tel Aviv, 19

Itzhak Sulam, un impiegato di banca di 41 anni, il quale è stato il primo israeliano a essere sottoposto a trapianto cardiaco, è morto stamani, quindici giorni dopo essere stato operato, senza aver ripreso mai conoscenza.

Un comunicato dell'ospedale Beilinson, presso Tel Aviv, ha dichiarato che il paziente è morto per insufficienza renale.

LA SALMA SFIGURATA NON E' STATA ANCORA IDENTIFICATA

Continua il «giallo» della donna trovata morta sulla spiaggia sarda

Un uomo pensa si tratti di sua moglie, ma non è certo del riconoscimento

Cagliari, 19

Un imprevisto, inatteso sviluppo nel «giallo» della donna rinvenuta cadavere completamente nuda sulla spiaggia di Solanas martedì pomeriggio, si è avuto questa mattina quando un signore, presentatosi all'Istituto di medicina legale ha creduto di riconoscere nel cadavere sfigurato dalla permanenza in mare, la moglie scomparsa lunedì 9 dicembre da Cagliari con quattro figli dopo una vivace discussione avuta in famiglia con il consorte.

La scomparsa della donna e dei quattro figli non era stata denunciata dal marito in quanto questi era convinto che la moglie si fosse recata a Bologna da un fratello autotrasportatore. Comunque il signore, di cui non si conoscono ancora le generalità, non è certo del riconoscimento. Ha soltanto precisato che la moglie aveva un reggiseno della stessa marca e dello stesso colore di quello rinvenuto intorno al collo della sconosciuta. Ma alla presenza del cadavere è stato preso da più di un dubbio.

Di fronte all'incertezza dell'uomo, sconvolto dalla preoccupazione che alla moglie ed ai figli possa essere accaduto qualcosa, gli inquirenti hanno convocato alcuni parenti della donna ed inviato fonogrammi a Bologna. Infatti il signore presentatosi all'Istituto di medicina legale non ha saputo precisare l'indirizzo del cognato a Bologna dove si sarebbe recata la moglie con i quattro figli. Dinanzi al cadavere della sconosciuta l'uomo ha semplicemente detto che potrebbe essere la moglie ma non è stato in grado di affermarlo con certezza. Per quanto concerne il reggiseno, l'indumento è molto comune e quindi la circostanza non è determinante; per la fede liscia, l'uomo ha semplicemente detto che era stato un regalo di compari e non avevano fatto incidere nulla. Ma anche questa circostanza non è determinante ai fini dell'identificazione.

Gli inquirenti, prima ancora dell'identificazione della sconosciuta, si stanno ora interessando della sorte della donna allontanatasi da casa il 9 dicembre con i quattro figli e che dovrebbe trovarsi a Bologna dal fratello.

All'Istituto di medicina legale si sono presentate numerose persone per tentare l'identificazione del cadavere. Un giovane, che ha denunciato la scomparsa della moglie avvenuta 10 giorni fa a La Spezia non l'ha riconosciuta.

Mentre si attendono notizie da Bologna della donna scomparsa con i quattro figli, in quanto neanche gli altri familiari sono riusciti ad individuarla con certezza nella sconosciuta rinvenuta cadavere sulla spiaggia di Solanas, gli inquirenti stanno controllando una nuova segnalazione di donna scomparsa. Ma anche questa nuova «pista» sembra condurre ad un nulla di fatto in quanto la scomparsa risale a circa un mese e quindi difficilmente potrebbe trattarsi del cadavere in questione.

PER LE FESTE «PIENO» negli alberghi dolomitici

Bolzano, 19

La stagione turistica invernale che si aprirà lunedì prossimo inizia sotto i migliori auspici. Gli alberghi e le pensioni dei più noti centri dolomitici registrano infatti il tutto esaurito. E' il caso di Ortisei, Selva e Santa Cristina, in Val Gardena, di Corvara, Colfosco, San Cassiano e Pedraces, in Val Badia, dell'Alpe di Siusi, oltrechè di Solda.

L'afflusso di turisti si protrarrà fino all'Epifania, poi si avrà una leggera stasi, poi una nuova ondata di arrivi si avrà nuovamente ai primi di febbraio. La clientela nel periodo natalizio è per la maggior parte composta da italiani, anche se non mancano i germanici e gli austriaci. Durante il periodo febbraio-marzo la maggior parte degli ospiti saranno invece tedeschi e olandesi.

Per la clientela che giunge in Alto Adige sono disponibili complesivamente 15 mila posti-letto, ovvero il quattro per cento in più dello scorso anno, 23 funivie, 46 seggiovie, 230 skilift, oltre a 350 chilometri di pista praticabile e 23 scuole di sci per i principianti e i progrediti.

strenne 1968-69

Raffaello
di autori vari

Formato cm 27,5×37
Circa 700 pagine con oltre 950 illustrazioni in monocromo e 48 pagine a colori
Legatura in tela con impressioni in oro
Sovracoperta a colori plasticata
Elegante astuccio custodia a colori
Prezzo L. 25.000 (2 volumi indivisibili)

Quest'opera di altissimo pregio, che si affianca a «Michelangelo» e a «Leonardo da Vinci», propone tutta la creazione artistica di Raffaello in un perfetto insieme di testi ed illustrazioni curati dai migliori specialisti, mentre la veste editoriale può senz'altro essere definita prestigiosa, all'altezza insomma della più qualificata editoria d'arte italiana ed internazionale.

Collana Grandi Pittori

Manet
di Luciano Berti

Formato cm 23×31,5
16 pagine di testo
32 tavole in monocromo
32 tavole a colori
Rilegatura cartonata con impressioni in oro
Sovracoperta a colori plasticata
Prezzo L. 4.000

Vicende della personalità e dell'arte di Manet, principale esponente dell'impressionismo francese.

Collana Antiquariato

La Porcellana in Europa
di F. Backer

Formato cm 22×15,5
270 pagine circa – 16 tavole a colori
48 tavole in monocromo
70 disegni nel testo – 130 marchi
Rilegatura in tela e sovracoperta plasticata a colori
Prezzo L. 5.000

Una varietà di ceramica importata nel 1200 dall'Oriente fu chiamata porcellana e trovò in Europa raffinati ed eleganti modellatori. Completa rassegna dei più notevoli manufatti europei in porcellana.

Collana Città storiche

Tibet
di Giuseppe Tucci

Formato cm 20×27 – 216 pagine
106 tavole a colori e in monocromo
9 illustrazioni nel testo
Rilegatura in tela mista lino con impressioni in oro e pastello
Sovracoperta a colori plasticata
Prezzo L. 6.000

Questo volume analizza i momenti più significativi del paese e la sua espressione artistica ancor oggi piena di fascino, mistero e imponenza.

Arte di tutti i tempi
di Mia Cinotti

Opera di grande impegno che in quattro volumi offre una vasta e completa panoramica del mondo dell'arte in tutte le sue espressioni dall'antichità ai nostri giorni.

Volumi già pubblicati:

Arte del mondo antico
Arte del Medio Evo

Volume III

Arte del Rinascimento, Barocco e Rococò

Formato cm 21×29,5
640 pagine circa
Circa 660 illustrazioni in monocromo
32 tavole a colori
Rilegatura in imitlin con impressioni in oro
Sovracoperta a colori plasticata
L'opera completa si articola in 4 volumi
Prezzo di ciascun volume L. 11.000

Dall'idealismo classicheggiante del Rinascimento alla grazia settecentesca del Rococò.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

CRONACHE SPORTIVE



Parigi — Il Presidente De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo gli olimpionici francesi. Eccolo con a fianco Isabelle Mir, Colette Besson e Marielle Goitschel. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INATTESA SCONFITTA DEI TEDESCHI IN AMICHEVOLE

Scivola la Germania (2-1) contro il Cile a Santiago

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ulsass; nella ripresa al 15' Araya, al 35' Fouillou. — CILE: Oliveres; J. Rodrigues, Angulo; Arias, Cruz, Hodge; Araya, Reynoso, A. Olivares, Lara, Fouilloux. GERMANIA OCCIDENTALE: Wolter; Vogts, Patzke; Beckenbauer, Schulz, Lorenz; Gerwein, Ulsass, Ohlhauser, Netzer, Wimmer.

Santiago del Cile, 19

Sul terreno dello Stadio Nazionale di Santiago, la Germania Occidentale, finalista della Coppa Rimet 1966, è incappata nella sua prima sconfitta stagionale, essendo stata battuta per 2-1 dalla nazionale cilena. Andata al riposo in vantaggio per 1-0, con un gol messo a segno da Ulsass in contropiede dopo soli sei minuti, la squadra tedesca si è disunita nella ripresa ed è stata quindi raggiunta e poi superata dalla brillante formazione del Cile, che ha mantenuto il predominio del gioco per la maggior parte della partita. Sul rendimento dei tedeschi, comunque, ha influito in maniera sensibile il malessere di Beckenbauer, il quale, al 25' del primo tempo, ha avvertito disturbi allo stomaco. Venuto a mancare così l'apporto del poderoso mediano, il quale tra l'altro era stato l'autore dell'ultimo passaggio a Ulsass in occasione della prima rete, la Germania Occidentale non ha potuto esprimere al meglio le proprie possibilità. La formazione europea, inoltre, ha risentito molto dell'espulsione del centrocampista Netzer, mandato fuori campo al 33' del primo tempo assieme al cileno Reynoso, colpevoli di reciproche scorrettezze. Mentre i locali hanno supplito all'assenza del loro elemento con l'estro di alcune individualità, la manovra degli ospiti ha subito scompensi più sensibili, essendo essenzialmente basata sul gioco corale. I migliori dei cileni sono stati Araya, Fouilloux, Hodge e Angulo; tra i tedeschi si sono distinti il portiere Wolter, protagonista di brillanti interventi, Patzke, Ulsass e Gerwein.

Fin dall'inizio il gioco è stato veloce e dopo soli sei minuti la Germania è andata in vantaggio. Beckenbauer, conquistato il pallone a metà campo, ha evitato un paio di avversari e quindi ha lanciato bene in area Ulsass, il quale ha spedito prontamente in rete alle spalle di J. Olivares. Quindi al 33' Reynoso e Netzer sono stati espulsi per essere venuti alle mani.

Nella ripresa, il Cile, trascinato dal capitano Fouilloux, si è fatto più minaccioso e, dopo che Wolter si era dovuto esibire in difficili interventi, al 15' i locali si sono portati in parità. Su punizione di Angulo, Fouilloux ha colpito di testa, sulla palla è intervenuto Araya mettendo a segno. Dopo venti minuti il Cile ha raggiunto il successo con Fouilloux.

La Germania Occidentale aveva subito la sua ultima sconfitta il 22 novembre 1967 contro la Romania che si era imposta per 1-0.

Calcio minore

Juniores regionale: Gipo Viani-R. S. Maniago 2-1; Ponziana-Aquileia 2-0; Pordenone-Gradese 5-0; Triestina-Cervignano 1-0; Sacilese-Porzio 1-1; Sangiorgina-Pro Gorizia 2-0 p. r.

Allievi regionale: Pordenone-Vermegliano 3-0; Triestina-Aquileia 1-0; Porzio-Cormonese 1-0; Monfalcone-Don Bosco 2-1; Casagrande-Sangiorgina 1-0; Pordenone-Staranzano 6-1.

CALCIO

In diretta dal Messico le partite degli azzurri

Roma, 19

La Televisione italiana ha definito gli accordi per la trasmissione in diretta via satellite delle due partite amichevoli che la Nazionale azzurra giocherà a Città del Messico contro il Messico il primo e il 5 gennaio. I due incontri andranno in onda, il primo con inizio alle 23,30 e il secondo alle 19, entrambi sul Programma Nazionale. L'unica incertezza sulle due trasmissioni deriva dalla disponibilità del satellite che dovrà essere utilizzato, disponibilità che potrà essere confermata soltanto all'ultimo momento.

«CICLISTA DELL'ANNO»

■ Il «timone d'oro», istituito da Sauro Stefanini, un appassionato di ciclismo, e destinato annualmente al corridore designato per referendum dai giornalisti specializzati in ciclismo, è stato assegnato a Vittorio Adorni. La motivazione afferma che il «timone d'oro» è stato assegnato a Vittorio Adorni poichè l'atleta parmense ha conquistato il titolo mondiale del ciclismo su strada per professionisti dopo 12 anni di predominio straniero.

CASTIGATI I NEROVERDI A SEI MINUTI DALLA FINE (1-0)

Soccombe il Pordenone nel recupero di Bolzano

MARCATORE: nel s. t. al 39' Benin. — BOLZANO: Bedendo; Concer, Benin; Pezzics, Bertuolo, Manbrin; Cola, Scolati, Paganin, Milani, Saiani. PORDENONE: De Piccoli; Jut, Piva; Brigo, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Sartori, Tonello, Dapit, Renzulli. — ARBITRO: Piani di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 19

Una partita di recupero, cominciata mezz'ora dopo il prestabilito per permettere la perfetta messa a punto del terreno di gioco, che era stato protetto con i teloni dalla neve e tirata avanti stancamente per 90', anche dopo l'unico gol, siglato dai padroni di casa.

Ha vinto il Bolzano con una rete fortunosa, scaturita da un colpo di testa di Benin, spintosi avanti ad aiutare i compagni della prima linea, che non concludevano nulla, che ha ripreso un calcio d'angolo, tirato da Manbrin. Si potrebbe dire che l'incontro è stato tutto qui: nell'azione del gol, che ha premiato troppo i padroni di casa.

Il Pordenone invece ha fatto vedere qualche idea di gioco e comunque ha avuto il pregio di sapere mettere in pratica quegli schemi che, seppure elementari, dànno alla squadra un'impronta. Come il Bolzano, però, ha avuto un grosso difetto, cioè quello di elaborare una certa manovra a centrocampo, senza riuscire poi, una volta arrivato con gli uomini al limite dell'area, a concluderla nemmeno con un tiro in porta. E' stato semmai De Piccoli, che ha dovuto parare di più, ma sono stati palloni deboli, calciati da fuori area sempre, per nulla pericolosi.

Giorgio Fait

TRIBUNA SPORTIVA

La giuria italiana di Benvenuti - Fullmer

«Io capisco che il giornale deve esaltare i nostri campioni, ma c'è un limite anche alle esagerazioni perchè a un certo punto si arriva a far fessi gli spettatori della TV, che assistono agli avvenimenti sportivi». Dopo aver parlato di malcostume e degenerazione del pugilato, la lettera continua dicendo: «In Italia un pugile italiano non può perdere, nemmeno se l'arbitro è uno straniero (lo scandalo Mazzinghi - Little insegni); poi un match da campionato del mondo che vede Benvenuti giudicato da un arbitro italiano e da giudici italiani è il colmo. Benvenuti ha clamorosamente perso anche questo incontro: è stato aggredito per 15 riprese e non ha potuto difendersi: è stato buttato giù e contato per 7 secondi; la sua sconfitta è stata di un'evidenza palmare. Per il "Piccolo" invece quella buffonata è una legittima vittoria... Ma non capite che se fosse finito K.O. si sarebbe inventata la squalifica del suo avversario? Antonio Cepar».

Sinceramente dubitiamo che il signor Cepar abbia visto l'incontro alla televisione, poichè altrimenti dovremmo pensare che è incompetente di pugilato. Dire che Benvenuti abbia perso l'incontro con Fullmer è semplicemente assurdo. Pensi il signor Cepar che gli inviati americani avevano dato al nostro campione ben 9 punti di vantaggio, molto di più di quanto avevano fatto gli italiani. Dire poi che Benvenuti è stato aggredito per tutte le 15 riprese e non ha potuto difendersi è ridicolo. Il viso di Fullmer, al termine del combattimento, era una maschera di sangue, mentre Benvenuti era tale e quale prima dell'incontro. Non è chiaro, allora, che tra i due chi ci ha più rimesso sia stato proprio l'americano? Inoltre, dalla settima ripresa (quando Benvenuti è stato contato per otto secondi e non sette), Fullmer non è più riuscito a piazzare un destro. Per quanto riguarda la giuria tutta italiana, diremo che è stata assolutamente imparziale; e poi Benvenuti con Griffith non fu sempre giudicato da giurie americane? Siamo sportivi e ammettiamo i fatti.

Meccanizzazione per la piscina

«Ho letto quanto il giornale ha scritto a proposito della piscina comunale, chiusa dal 23 settembre e che si riaprirà — lo si spera — il prossimo 8 gennaio. E' mia impressione che quella data contenga ancora troppo ottimismo, perchè per quanto ne so i lavori da eseguire sono ancora parecchi e considerate le feste che ci attendono nei prossimi giorni non basterà il tempo per portare a compimento le opere mancanti. Restano valide comunque le vostre osservazioni sul ritardato inizio dei lavori rispetto alla data di chiusura. Quale spiegazione ufficiale ha dato l'Amministrazione comunale? Sarei proprio curioso di conoscerla... — R. P.».

La sua curiosità è anche la nostra. Ma qualunque spiegazione arrivi in merito, non sarà mai una giustificazione. Perchè non è pensabile che un preventivo di spesa non possa essere redatto in tempo, che un appalto dei lavori non possa essere aggiudicato in tempo, senza lasciar trascorrere quasi due mesi inutilmente. Il Comune di Trieste sta meccanizzandosi, da quanto si è appreso. Speriamo che le macchine siano più celeri dei funzionari, in avvenire, e che non ci riserbino le spradite sorprese fin qui forniteci a proposito della piscina.

Soltanto della piscina? No, davvero. Aspettiamo sempre l'appalto del Palasport, per restare in tema di impianti sportivi. Lo aspettiamo dal settembre 1960, lo aspettiamo dall'agosto 1968, dopo che ci era stato mostrato il plastico del progetto, dopo che ci era stato detto che il progetto è pronto. Trieste 1968 se ne va, senza portarci la prima pietra del Palasport: la cosa era prevista, purtroppo, e scontatissima. Ed è triste, molto triste, doverlo ripetere ogni momento.

BASKET SERIE C

La temibile Imola ospite dell'Hausbrandt

Mentre continua la marcia dell'imbattuto Rimini, il Don Bosco e la Telefox Udine tengono bene il passo alle spalle della capolista. I salesiani hanno rischiato grosso con il Padova, ma l'importante è che siano riusciti ad incamerare i due punti in palio grazie soprattutto all'apporto del generoso Pellegrini, uno dei giocatori chiave della squadra di Odinal. L'Hausbrandt è invece caduta a Mestre e la cosa non deve stupire in quanto ben poche, a nostro avviso, saranno le squadre che riusciranno a violare il terreno di Giomo e compagni.

Domenica la capolista sarà in trasferta a Padova, deve incontrerà un avversario dal dente avvelenato per le due consecutive trasferte infruttuose di Trieste. Sarà questo un ottimo test per i riminesi. Il Don Bosco visita il Castelfranco, unica squadra a zero punti nella classifica. Anche questo non sarà un incontro facile, in quanto una sconfitta per i padroni di casa significherebbe compromettere vieppiù la loro posizione nella classifica. Il Don Bosco, sulle ali dell'entusiasmo, marcia forte dimodochè ne dovrebbe scaturire una bella partita e in caso di vittoria la formazione di Odinal metterebbe una grossa ipoteca sulle prime piazze della classifica.

L'Hausbrandt d'altro canto riceverà l'Imola, retrocessa lo scorso anno dalla Serie B. L'Imola occupa la stessa posizione in classifica dei triestini ed è reduce da belle affermazioni, tra le quali la vittoria sul Don Bosco. Per l'Hausbrandt compito non facile ma nemmeno impossibile, specie se i locali riusciranno a neutralizzare Degli Esposti, macina canestri degli ospiti.

Completa la giornata la partita di Gorizia tra Ardita e Leacril Marghera, con i padroni di casa smaniosi di rifarsi degli ultimi insuccessi.

P. B.

A TORINO TITOLO CONTINENTALE IN PALIO FRA DUE ITALIANI

Sperati contende ad Atzori la corona europea dei pesi mosca

Il detentore vanta più tecnica ed esperienza dello sfidante

Torino, 19

Il detentore Fernando Atzori e lo sfidante Franco Sperati si contenderanno domani sera sul quadrato del Palazzetto dello Sport di Torino il titolo europeo dei pesi mosca. Il confronto tra i due pugili sardi si preannuncia di notevole interesse: la tecnica e la maggiore esperienza di Atzori, il quale ha già difeso tre volte il titolo europeo, si contrappongono infatti alla potenza e alla continuità aggressiva di Sperati, definito, per le sue caratteristiche, «il piccolo Marciano». Il sardo di Milano, imbattuto dopo 14 combattimenti, ha al suo attivo cinque vittorie prima del limite e i suoi avversari, salvo rare occasioni, hanno sempre subito almeno un «knock down».

Fernando Atzori, giunto a Torino da Comerio, ha confermato di non avere problemi di peso e di essere in condizioni di forma tali da consentirgli di attendere senza troppe preoccupazioni l'assalto di Sperati.

Questo il programma della riunione che comincerà alle ore 21.15.

Piuma (6 riprese): Redi (Firenze) - Chiloiro (Taranto).

Leggeri (8 riprese): Biscotti (Torino) - Brondi (Livorno).

Campionato d'Europa. Pesi mosca (ore 22.15): Atzori (Ales, detentore) - Sperati (Cagliari, sfidante); arbitro Carabeliese.

Mediomassimi (8 riprese): Saraudi (Civitavecchia) - Stroer (Germania).

Piuma (8 riprese): Girgenti (Marsala) - Simbola (Iglesias).

Carbi è rientrato da Barcellona

Il campione d'Italia dei pesi piuma, Nevio Carbi è rientrato questa notte a Trieste proveniente da Barcellona, dove è stato protagonista dell'incontro valevole per il titolo continentale, conclusosi con la sua sconfitta ai punti. Lo accompagnavano la moglie, l'allenatore Nello Barbadoro e alcuni «fans» che lo hanno seguito nella trasferta spagnola.

A Trieste Carbi è stato accolto con simpatia da alcuni amici che lo hanno festeggiato in un locale lungo le rive. Nevio, nonostante la sconfitta, è apparso in buone condizioni fisiche e morali. Egli ha detto di aver risentito notevolmente del diverso metodo di allenamento sostenuto nel ritiro di Santa Vittoria d'Alba e di aver sofferto particolarmente della lontananza di casa, tanto che nei giorni di vigilia del match aveva perso gran parte della fiducia in se stesso. Il campione italiano ha detto, ancora, che la rivincita si farà probabilmente a Sanremo entro 60 giorni.

«Calvo ha dovuto sistemare il suo viso — ha detto ancora Carbi — con 11 punti e temo proprio che non ce la faccia a presentarsi a Sanremo per la rivincita».

«Centrale» di scommesse smascherata a Roma

Roma, 19

Una centrale clandestina di scommesse sui cavalli, che agiva da due anni con diramazioni in tutta italia è stata smascherata — con la collaborazione dell'UNIRE — a Roma.

Il capo dell'organizzazione era Romeo Rossi, di 46 anni, conosciuto con il soprannome di «Pinguino»; in un appartamento romano, in via Calabria, egli aveva installato telescriventi e telefoni che erano in contatto con moltissime città italiane. La centrale riceveva scommesse fatte sulla parola; il regolamento dei conti avveniva con pagamenti eseguiti per mezzo di vaglia postali.

Secondo gli accertamenti della Polizia, il giro di affari si aggirava sui 30 milioni di lire al mese. Il Rossi aveva alle sue dipendenze cinque impiegati; uno di essi è Spartaco Giammarusti, di 60 anni, colpito da cinque ordini di cattura, ex impiegato della Corte dei Conti. Le indagini sono state estese anche a Milano, dove era stata installata una filiale.

Indagini sono ancora in corso, in particolare a Napoli ed a Trieste da dove è risultato che provenivano la maggior parte delle giocate. Nell'appartamento di via Calabria sono state sequestrate decine di rubriche recanti alcune centinaia di nomi.

Al termine della prima parte degli accertamenti il Rossi è stato denunciato a piede libero per gioco d'azzardo; il Giammarusti, che è stato denunciato per lo stesso reato, è stato invece trasferito nel carcere di «Regina Coeli», dove dovrà trascorrere circa cinque anni di reclusione per altri reati.

RADIO NON HA ANCORA DECISO LO SCHIERAMENTO DELL'ATTACCO ALABARDATO

La retroguardia (Varnier laterale) confermata per la gara con il Legnano

Forse fra gli avanti farà il suo rientro Ive - Facca e Capitanio: esordio positivo

La Triestina è rientrata in sede dalla doppia trasferta di Busto Arsizio e Biella nella tarda nottata di mercoledì. Il punto guadagnato nel recupero con i piemontesi è valso a risollevare il morale degli alabardati, alquanto in ribasso dopo il 3-0 di Busto Arsizio. La conferma che il pesante passivo di domenica scorsa è stato determinato esclusivamente dagli infortuni occorsi a D'Eri e Giacomini è venuta da Biella, dove la squadra, pur priva di quattro titolari due dei quali (Giacomini e Pestrin) ritenuti indispensabili nell'economia del gioco, è riuscita a conquistare un prezioso pareggio.

«A Busto la squadra ha giocato bene — dice Radio — ed è stato un 3-0 per i padroni di casa; a Biella ha giocato un po' meno, ed è andata vicina al successo: il calcio è fatto così, purtroppo. La Triestina comunque è sempre nel giro e se non vi è mai uscita, nonostante gli incidenti a catena registratisi in questo mese, che ho sempre definito importante per la squadra, il merito è dei ragazzi, della loro forza di volontà e del loro carattere. A Biella hanno lottato dal primo al novantesimo e se sono riusciti a sfiorare la vittoria ciò è dovuto più che alla tecnica e al gioco migliore, alla grinta e alla volontà».

— Un giudizio su Facca e Capitanio?

«Entrambi hanno risposto in pieno e il loro merito maggiore è quello di non aver fatto accusare al reparto il peso dell'assenza dei titolari. In un campionato lungo e ricco d'insidie come questo, si presenta a tutti, prima o poi, la possibilità di salire alla ribalta, tutti insomma hanno modo di dimostrare le loro capacità».

— Come ha giocato Varnier da mediano?

«Ha cercato di adattarsi al nuovo ruolo nel migliore dei modi. Il ragazzo ha classe e quindi può assolvere, e molto bene anche, alle funzioni di laterale. Da «libero» è risultato sempre uno dei migliori. L'attuale ruolo è più impegnativo, senza dubbio, non fosse altro per la maggior quantità di lavoro mentre prima lavorava in qualità».

Ieri pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati al «Grezar» per il bagno e il massaggio. Questa mattina i titolari svolgeranno un leggero lavoro in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Legnano. Le condizioni fisiche dei giocatori impiegati a Biella sono ottime. Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto ai lilla, Radio ha chiesto di avere un po' di pazienza. La retroguardia sarà la stessa di mercoledì, mentre all'attacco potrebbe fare il suo rientro Ive.

C. N.

Per non rovinare il tappeto erboso dello stadio, anche oggi gli atleti si sono allenati sul terreno di sfogo di via dei Cipressi, dove hanno dato vita ad una partita amichevole a ranghi ridotti che si è protratta per circa un'ora; in precedenza, alcuni esercizi ginnici e palleggi.

Zelesnich ha tutte le intenzioni di portare a Busto Arsizio, domenica prossima, la stessa compagine che aveva schierato sul campo di Alessandria. Domani, nel tardo pomeriggio, il dirigente monfalconese renderà noto l'elenco degli atleti convocati per questa trasferta: la comitiva comprenderà 12 giocatori, compreso il portiere di riserva.

M. C.

Il C.T. Valcareggi fra i giovani alabardati

I giocatori delle squadre del settore giovanile della Triestina si sono ritrovati ieri sera presso la sede di via Machiavelli per il tradizionale scambio degli auguri natalizi. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore della sezione Zaccardi, che ha presentato ai componenti le squadre juniores e allievi Ferruccio Valcareggi. Il tecnico azzurro, formulando gli auguri di Natale e Capodanno, ha detto: «La Triestina ha bisogno di forze nuove, di forze fresche per risollevarsi, e il suo futuro è affidato a voi, alle vostre possibilità. La Triestina non deve rimanere in Serie C e tutti gli sforzi devono essere rivolti alla conquista della promozione».

All'incontro erano presenti, oltre ai vari dirigenti che curano il settore giovanile e agli allenatori Radio, Trevisan e Sadar, l'appassionato Corrado, un tifoso che segue particolarmente le formazioni minori e che in occasione delle prossime festività ha offerto una muta di maglie per le varie squadre.

PALLACANESTRO ITALIA

■ Nel torneo di pallacanestro della NATO, l'Italia ha battuto il Belgio per 58-52 (22-29) e la Francia ha superato la Germania occidentale per 73-43 (40-14).



Il presidente del C.C. Saturnia, avv. Sblattero, ha premiato i vogatori del «due senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste, che hanno difeso i colori azzurri alle Olimpiadi del Messico

(Foto de Rota)

Il «sub» Dannecker prima categoria



Paolo Dannecker

Nella nuova sede di via Imbriani 12, si è svolta l'assemblea annuale dei soci del Circolo Tergeste Sub-Mare. Il presidente uscente, Leuzzi, ha puntualizzato nella relazione morale le brillanti affermazioni degli atleti nelle varie specialità e la notevole attività svolta nella passata stagione. Un risultato fa spicco sugli altri: il terzo posto assoluto di Dannecker ai campionati italiani di II categoria. Con questa affermazione il Ci.Te. Sub Mares, unico fra i circoli della regione, torna ad avere un atleta nella prima categoria nazionale. Alla competizione, svoltasi a Salerno, il Ci.Te. Sub Mares era presente con quattro atleti (Mari, Casalli, Iurincich e Dannecker) che si erano qualificati nelle gare di selezione svoltesi a Cittanova (Mari e Dannecker) e a Rovigno (Casali e Iurincich).

Lusinghiero bilancio nel nuoto pinnato: nel «Trofeo Mares», primi posti sulle distanze di 100, 200, 400, 800 e 1500 metri nella piscina «Bianchi»; nell'«Ugo Volli», sulla distanza di 4400 metri da Grignano a Barcola, il Ci.Te. Sub ha vinto il trofeo per merito di Veglia (secondo arrivato), Salvi (terzo) e Benedetti (quarto).

Buone affermazioni si sono avute anche nelle competizioni di superficie, con Spagnoli e Rossi nella canna e Stengel e Quartana nel bolentino e coppie. Inoltre, durante la passata stagione sono state organizzate ben cinque gare sociali con notevole partecipazione di soci. Gli allenamenti nella Piscina coperta hanno come ogni anno visto un buon numero di assidui partecipanti.

Sono seguite le votazioni per il rinnovo del direttivo, che risulta così composto: presidente geom. Giuseppe Leuzzi, segretario geom. Paolo Morelli de Rossi, economo Nereo Mari, tesoriere Corrado Sauro, sezione culturale Giovanni de Paulis, sezione ricreativa p.i. Bruno Rossi, sezione sportiva p.i. Paolo Dannecker.

Ancora un allenamento del Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 19

Vista la bella giornata, nel pomeriggio di oggi, alcuni calciatori monfalconesi della rosa dei titolari si sono presentati allo stadio per un allenamento supplementare che dovrebbe far recuperare quanto il diluvio di ieri non ha permesso di effettuare. Tra i presenti vi erano Cossar e Trevisan che, ieri, erano rimasti sul posto del lavoro all'interno dello stabilimento navale; anche Ciclitira e Di Davide sono ritornati unitamente a Rigonat; vi erano inoltre alcuni rincalzi.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

IMPEGNI IN TRASFERTA PER L'EDERA E IL CREMCAFFÈ

L'Edera nel girone «A», il Cremcaffè e la Fortitudo nel «B», sono le squadre triestine lanciate all'inseguimento delle due battistrada, il Maniago e il Pieris. Ai rossoneri e ai giallorossi, che navigano ormai da tempo nella scia delle due capolista, si sono aggiunti da domenica i granata muggesani in virtù di una poderosa rincorsa che in sei settimane ha fruttato la bellezza di dodici punti. A tre giornate dal traguardo di inverno la situazione, per le formazioni locali, può ritenersi più che soddisfacente. C'è infatti anche la Muggesana nelle posizioni d'avanguardia del girone «B», per cui mancano all'appello solo due: il Ponziana che stenta a ritrovare il ritmo, e il San Giovanni, costretto a reggere il fanalino di coda del girone «B».

CREMCAFFE'

I giallorossi vanno a Trivignano, sul campo di una squadra che non vince ormai da sette settimane, e che fra le mura di casa ha ottenuto solo un successo. Sulla carta dovrebbe trattarsi di una trasferta agevole e consentire così ai triestini di incasellare l'undicesimo risultato utile consecutivo.

EDERA

Dopo il successo interno di domenica sulla Maianese, l'undici di Miniussi si appresta a rendere visita alla Marianese. Un impegno che si preannuncia serio, non fosse altro per il fatto che i friulani sono reduci da un meritato pareggio sul campo della capolista.

FORTITUDO

I granata muggesani intendono assicurarsi il settimo successo consecutivo. La compagine granata sarà alle prese sul proprio campo contro la Sangiorgina, una «grande» in netto ritardo sulla media e che quindi farà di tutto per non farsi maggiormente staccare. A tavolino tutti i favori del pronostico sono per la Fortitudo.

MUGGESANA

La squadra di Suraci sarà impegnata per la seconda volta consecutiva in trasferta. Dopo il pareggio nel derby con il Cremcaffè (un punto che è costato caro però se si considera i quattro giocatori squalificati), la Muggesana spera di uscire imbattuta anche da Lignano. L'impresa non sarà facile però, in quanto troverà ad attenderla una squadra lanciatissima per il successo conquistato a Grado.

PONZIANA

Per i biancocelesti, due punti nelle ultime cinque settimane, la situazione si fa sempre più difficile. Il problema del Ponziana riguarda l'attacco e sino a quando Covacich non riuscirà a risolverlo, per i biancocelesti saranno sempre tempi cupi. Domenica i triestini ospiteranno la Sacilese, e l'ostacolo non si presenta facile.

SAN GIOVANNI

I rossoneri riceveranno la visita della capolista Pieris, per cui il questo caso gli estremi si toccano. Il pronostico ovviamente è tutto per gli ospiti, anche se la squadra di Vagaia, che domenica a Ronchi ha dato segni di ripresa, non si rassegnerà tanto presto alla sconfitta.

PALLAVOLO SERIE «B» MASCHILE - 8.a GIORNATA

I Vigili a ruota della Celana

La marcia vittoriosa della Celana di Bergamo, capolista del girone «A» del campionato di pallavolo cadetto, è proseguita indisturbata anche nell'ottava giornata. In questo turno, la condotta dei bergamaschi è stata imitata dai vigili di Padova, dalla BOR, dai parmensi del Mazzoni ormai in netta ripresa e persino dai vigili di Trieste che si sono permessi di espugnare il campo del Minelli di Modena, squadra che in precedenza s'era lasciata superare in una sola occasione.

Il successo esterno ottenuto dai vigili locali rappresenta dunque il risultato a sorpresa dell'intera giornata. A Modena i vigili hanno disputato un bellissimo incontro; nonostante la assenza di Dragan, dolorante a una spalla, il sestetto triestino, che ha utilizzato quasi costantemente Pavlica, Manzin, Veliak, Razman, Cipolla e Sgomba, ha messo in mostra un ottimo gioco difensivo, una buona difesa a rete e anche una discreta penetrazione. Forse proprio in seguito all'assenza di Dragan la squadra s'è mossa con maggior brio.

Con una certa difficoltà la BOR è riuscita ad avere ragione dei vigili di Mantova, squadra battagliera che sfrutta sapientemente la mobilità dei suoi giovani componenti. La prestazione della BOR è stata piuttosto opaca; non in perfette condizioni fisiche Plesnicar e Bevilacqua, provato e titubante Claudio Veliak, reduce da alcuni incontri studenteschi disputati nel pomeriggio, il sestetto locale più che schemi di gioco ha messo in mostra una grande disorganizzazione. Ad aggravare la situazione ha concorso poi anche il giocatore-allenatore Jurkic, che nell'intento di supplire alla scarsa vena dei colleghi, spostandosi da una parte all'altra del campo ha originato situazioni caotiche, altrimenti evitabili. Il comportamento di Jurkic, sebbene generoso, non va di certo incoraggiato.

V. F.

RISULTATI VIII GIORNATA

Celana - *VV.F. Aosta	3-1
*BOR - VV.F. Mantova	3-1
*VV.F. Padova - CRDA	3-0
VV.F. Trieste - *Minelli	3-1
*Mazzoni Parma - CIAM	3-1

CLASSIFICA: Celana p. 16; VV.F. Trieste e Minelli 12; BOR e VV.F. Padova 10; CIAM e Mazzoni Parma 6; VV.F. Mantova 4; CRDA 2; VV.F. Aosta 0. VV.F. Trieste e VV.F Aosta una partita in meno.

Basket minore

ALLIEVI

Lloyd Adriatico «A» - Mivar 67-31. LLOYD ADRIATICO «A»: Granduzzi 2, Barbotti 15, Trost 2, Bicci 5, Tomadin 13, Bocchini 16, Pison 2, Gottani 12. MIVAR: Zonta 1, Fusicni 4, Curiel, Cecchetti 2, Luin 5, Slocovich 2, Cresseri 8, Purga 9, Giardina, Trevisan.

Lloyd Adriatico «B» - Montuzza 46 - 37. LLOYD ADRIATICO «B»: Kaucich 2, Ricatti, Sardos 6, Scolini, Cernitz 2, Zurch 20, Bertetti 4, Colli 8, Bibuli 4, Sims. MONTUZZA: Vidoni 6, Ursich, Declich, Pretto, Ferencich 18, Merigi, Codiglia 7, Barontini 6, Alberti, Zuttion.

Auguri natalizi alla XXX Ottobre

Allegria e spensieratezza, tipiche della gente di montagna, hanno fatto da sottofondo ieri sera allo Sci CAI XXX Ottobre, durante un rinfresco offerto dai dirigenti del sodalizio cinquantenario ai soci e agli amici. E' stata una festa di fine d'anno e, quindi, di buon auspicio per il futuro. Un augurio rivolto a tutta la città sportiva e non solamente sciatorio: un voto affinchè lo sport giuliano possa progredire sempre più.

I numerosi ospiti sono stati cordialmente intrattenuti dal presidente della Associazione XXX Ottobre, Duilio Durissini, dal presidente e vicepresidente della sezione sciatoria, avvocato Coen e dott. Kratter e dal segretario dott. Cogliati.

IN POCHE RIGHE

TENNIS TAVOLO SERIE B

Fasolin Bergamo - Bor 5-4 Nosari - Centro G. Stud. 6-3

Sconfitte di ambedue le squadre triestine impegnate nel campionato di Serie «B» di tennistavolo. A Trieste, la Bor è incappata nella prima sconfitta della stagione ad opera dei bergamaschi del Fasolin che hanno strappato una vittoria di stretta misura con il punteggio di 5-4. Bolè, punto di forza della squadra triestina, è incappato in una giornata particolarmente negativa, e le due vittorie riportate da E. Cossutta non sono state sufficienti a rovesciare il risultato a favore dei locali.

L'altra squadra triestina, il Centro Giovanile Studenti, è ritornata da Bergamo sconfitta per 6-3 ad opera del Nosari. I lombardi hanno avuto in Scarpellini il loro punto di forza e a nulla son valse le generose prove dei triestini Koch (2 vittorie), Venuti (1 vittoria) e Divo.

CAMPESTRE ACLI

■ L'Unione Sportiva ACLI organizza per domenica una corsa campestre per le categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores, valevole per il Trofeo Inverno. La manifestazione si svolgerà presso il campo scuola del CONI di Cologna, con inizio alle 9.30. La premiazione avrà luogo subito dopo la gara, presso la sede del Circolo ACLI di via Cologna 77.

CALCIO: SOSPENSIONI

■ Due giocatori del campionato di calcio federale tedesco sono stati severamente puniti per essere venuti alle mani durante incontri di campionato con degli avversari. Si tratta di Gerd Müller, del Bayern di Monaco, capocannoniere del campionato, e di Horst Dieter Hoettges, che sono stati sospesi per due mesi.

BASKET: RECOARO

■ Nell'incontro d'andata degli ottavi di finale della Coppa Europa femminile di pallacanestro la Chemie Halle, squadra campione della Germania orientale, ha battuto il Recoaro Vicenza per 47-38 (17-22). La partita di ritorno si svolgerà il 9 gennaio a Vicenza.

CANDY: SIP SE NE VA

■ Jaroslav Sip, l'allenatore cecoslovacco della Candy, è stato sostituito dopo le recenti sconfitte subite dalla squadra di pallacanestro bolognese. La formazione felsinea, nei quattro incontri disputati, ha perduto a Padova contro il Boario, vinto a Bologna sulla squadra milanese all'Onestà, quindi ha perso con l'Eldorado e domenica scorsa a Venezia con la Noalex.

ATLETICA AL MADISON

■ Tutti i campioni olimpici e il fior fiore dell'atletismo mondiale sono stati invitati a prendere parte ad un meeting di atletica leggera che avrà luogo il 21 febbraio al Madison Square Garden.

SCHERMA

Polmoni perforati al francese Lefevre

Parigi, 19

Lo sciabolatore francese Jacques Lefevre, di 40anni, il quale ha partecipato a tutti i Giochi olimpici da quelli di Londra del 1948 (a Città del Messico era capitano della squadra di Francia), è rimasto gravemente ferito nel corso di un allenamento a Parigi.

Lefevre, durante un assalto, è stato raggiunto dall'arma che gli ha perforato i polmoni, una ferita molto rara in questa disciplina della scherma. Lo sciabolatore è stato subito ricoverato nell'ospedale Laennec dove è stato sottoposto a due interventi chirurgici. Dopo le operazioni, Lefevre è stato dichiarato fuori pericolo.

«TASMANIA CUP»

■ Terminati gli impegni per il collaudo di alcuni modelli di vetture Ferrari, compresa la nuova sport prototipo tre litri, i piloti Chris Amon (Nuova Zelanda) e Derek Bell (Granbretagna), confermati dalla casa italiana anche per il prossimo anno, partiranno martedì prossimo da Modena per la Nuova Zelanda, dove prenderanno parte alle corse della «Tasmanian Cup». La prima prova si svolgerà il 4 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CECOSLOVACCO PRESO DI MIRA DAI RUSSI

Studenti e operai uniti nella difesa di Smrkovsky

Annunciati scioperi e manifestazioni se l'eminente uomo politico venisse silurato
Violento articolo contro i colloqui di Kiev su un periodico che fu già messo al bando

Praga, 19

I deputati cecoslovacchi hanno approvato oggi l'insieme delle leggi concernenti l'istituzione della struttura federale del Paese. Le leggi sono state presentate al Parlamento dal vicepresidente Peter Colotka il quale ha spiegato il funzionamento delle istituzioni previste. Il Parlamento cecoslovacco è riunito in sessione plenaria da ieri e terminerà i suoi lavori sabato prossimo.

Gli studenti di medicina di Praga si sono uniti ai 900 mila operai aderenti all'Unione dei metallurgici cechi, nel minacciare di scioperare o di organizzare dimostrazioni se a seguito di pressioni esercitate dall'URSS il Presidente del Parlamento Josef Smrkovsky, «o altri eminenti uomini politici» saranno esonerati dalle loro cariche nel quadro di imminenti rimpasti governativi.

Il «Rude Pravo», organo del PC cecoslovacco, scrive che gli operai metallurgici cechi, i quali hanno tenuto il loro primo congresso come organizzazione céca separata da quella slovacca, hanno criticato la «creazione non democratica di istituzioni» nella nuova Repubblica socialista céca che avrà vita dal primo gennaio prossimo. Ieri i metallurgici hanno anche protestato per l'aumento dei prezzi ed hanno chiesto che il programma d'azione del partito comunista, e cioè il piano per la liberalizzazione, venga proseguito. Dal canto loro gli studenti hanno consegnato al Governo una risoluzione nella quale chiedono che Smrkovsky conservi la carica di Presidente del Parlamento.

Si è appreso intanto che nove esponenti dell'Unione slovacca degli scrittori, fra cui il presidente Valek e il romanziere Laco Novemsky, si sono dimessi. Da fonte ufficiale non è stato indicato il motivo di tale decisione. Secondo fonti informate, gli scrittori si sarebbero dimessi in quanto il Governo ed il partito non hanno approvato una nuova rivista dell'Associazione degli scrittori slovacchi.

Il Praesidium del Consiglio nazionale céco si è riunito ieri in seduta straordinaria sotto la presidenza di Cestmir Cisar. Stanislav Razl, che secondo alcune voci sarebbe il futuro Presidente del Governo céco, ha presentato al Praesidium il progetto di composizione del nuovo Governo cecoslovacco e la composizione del Governo della Repubblica socialista céca. Il Consiglio nazionale céco si riunirà il 21 dicembre.

Frattanto i misteriosi retroscena dell'incontro segreto di Kiev con i dirigenti sovietici continuano ad essere uno degli argomenti del giorno più dibattuti in Cecoslovacchia. Dei colloqui del 7 e 8 dicembre è tornato ad occuparsi stamane uno dei più quotati giornalisti del Paese, Jiri Hanak, il quale, con un atto di coraggio che non mancherà di provocargli serie conseguenze, ha identificato nei colloqui di una decina di giorni fa la prova che la Nazione sta gradualmente scivolando verso una politica di governo a porte chiuse, nella quale verrebbe ignorata, come ha fatto in data antecedente all'istituzione del nuovo corso liberalistico, il peso dell'opinione pubblica.

Il sensazionale articolo è stato incluso nell'edizione del settimanale «Reporter» messo al bando durante la fase calda dell'occupazione sovietica, apparso oggi nelle edicole. «Si dice — afferma Hanak — che la Cecoslovacchia è il Paese più neutrale del mondo. La ragione di tutto ciò sta nel fatto che la sua popolazione non osa interferire neppure nei propri affari. Si tratta di una barzelletta che ha fatto il giro di Praga durante le ultime settimane, ho tuttavia paura che dopo il 7 dicembre una tale constatazione non è più neppure motivo di risate.

«L'incontro di Kiev è il classico esempio della più pura politica governativa che si potrebbe immaginare. I principali rappresentanti del nostro Stato e del nostro partito hanno infatti lasciato la Cecoslovacchia in gran segreto, si potrebbe addirittura affermare siano partiti dopo essersi mascherati, per recarsi da qualche parte dell'Unione Sovietica per negoziare. Nessun funzionario si è preso la briga di informare 14 milioni di cittadini céchi e slovacchi su cosa stava succedendo. Il comunicato pubblicato al termine dei lavori non ha certamente chiarito la situazione contenendo esso alcune parole senza senso».

Stando a Hanak, nell'incontro di Kiev sarebbero state adottate le seguenti misure: un rapporto da presentare agli organi direttivi del partito comunista sovietico sull'andamento dei colloqui; mutamenti nella gerarchia statale e di partito, cecoslovacca che dovrebbe entrare in vigore in gennaio e che non sono stati tuttora resi di pubblica ragione; un prestito sovietico alla Cecoslovacchia; consultazioni su questioni di carattere economico ed altri provvedimenti ratificati la scorsa settimana dal comitato centrale del PCC.

Va infine registrato il provvedimento di espulsione decretato nei confronti di un giornalista americano ad ulteriore dimostrazione del giro di vite inferto nel settore delle informazioni. Colpito dal provvedimento è stato Alan Tillier, corrispondente per l'Europa orientale del settimanale americano «Newsweek». Gli è stato ingiunto di lasciare il Paese «per azioni contrarie allo Stato». Non gli sono state fornite altre spiegazioni. Giorni fa un altro giornalista americano, Tad Szulc del «New York Times» era stato del pari cacciato dal Paese.

Oggi i «Sei» a Bruxelles

EURATOM DA SALVARE anche senza la Francia

Bruxelles, 19

Quali saranno le sorti dell'Euratom? A questo interrogativo dovrà rispondere domani il Consiglio dei Ministri delle Comunità europee il quale sarà chiamato ad esprimere un giudizio sullo stato attuale delle difficoltà in cui si trova la Comunità atomica, sui mezzi atti a superarle, sulle prospettive che si aprono nei riguardi della ricerca scientifica in Europa.

Tutti questi problemi erano già stati discussi dai Ministri della ricerca scientifica dei sei Paesi della CEE il 10 di questo mese, ma di fronte alle constatate divergenze di punti di vista, i «Sei» hanno preferito guadagnare tempo. In quella occasione venne affidato ad un comitato composto di alti funzionari dei sei Governi l'incarico di studiare la situazione e di sottoporne le conclusioni ai rappresentanti permanenti: ciò è stato fatto e toccherà ora a questi di riferire al Consiglio, cui spetterà, evidentemente, dire l'ultima parola.

Secondo alcune indiscrezioni le conversazioni svoltesi in questi giorni tra il comitato degli alti funzionari e quello dei rappresentanti permanenti, avrebbero messo in rilievo la non disponibilità francese per una serie di azioni prospettate dagli altri cinque Paesi per l'attuazione di un programma comune. Sul piano politico, i cinque sarebbero dunque d'accordo nel proposito di voler considerare, senza la Francia, una serie di provvedimenti che permetta di mantenere in efficienza i centri comuni di ricerche e tra questi quello di Ispra che è il più importante.

LUNGA SERIE DI PROCESSI DOPO L'INVASIONE DELLA CECOSLOVACCHIA

DURE PENE IN GERMANIA EST A CHI SOLIDARIZZA CON DUBCEK

Otto persone sono state condannate da uno a otto anni di carcere per aver stigmatizzato l'aggressione dei Paesi del Patto di Varsavia

Bonn, 19

La «Commissione d'inchiesta dei liberi giuristi» di Berlino Ovest ha rivelato oggi alcuni particolari su otto processi svoltisi nella Germania orientale a carico di persone che hanno manifestato la loro solidarietà con la popolazione cecoslovacca.

Una donna di Halle, che aveva riferito sul suo soggiorno a Praga al momento dell'invasione, è stata condannata a un anno e mezzo di detenzione per «diffamazione dello Stato». A Schwerin, un uomo di 44 anni è stato condannato a un anno e quattro mesi per aver definito «una vergogna» la partecipazione di truppe tedesco-orientali all'occupazione della Cecoslovacchia; l'esito del processo celebratosi a Sangerhausen (presso Halle) a carico di due giovani colpevoli di un «reato» analogo non è ancora noto.

Un giovane di Mittweida, invece, dovrà passare un anno e mezzo in carcere per aver scritto su un muro «I russi fuori dalla Cecoslovacchia». Il caso più grave è quello di un giovane di Eisenach, che è stato condannato ad otto anni di detenzione (nel 1962 egli aveva già subito una condanna a dieci anni per diserzione). Con due mesi di carcere durante l'istruttoria se l'è cavata uno studente di Monaco di Baviera che aveva manifestato in Turingia contro l'intervento delle truppe del Patto di Varsavia. Il processo a suo carico è stato sospeso per «parziale infermità mentale».

Infine, un berlinese occidentale di 31 anni è stato condannato a un anno e mezzo di detenzione per aver espresso a Berlino Est la sua solidarietà con la popolazione cecoslovacca.

Per Natale l'«FLN» libera tre prigionieri americani

Saigon, 19

La radio clandestina del Vietcong ha annunciato che tre militari americani prigionieri dei guerriglieri saranno liberati il giorno di Natale come gesto di buona volontà del popolo vietnamita verso il popolo americano in occasione dell'ottavo anniversario della creazione del Fronte di liberazione nazionale (20 dicembre).

La liberazione è condizionata all'attuazione di una tregua nella zona, dove saranno rilasciati i tre militari, vicino al confine con la Cambogia. Non sembra che tale condizione comporti difficoltà in quanto il Governo sudvietnamita ha già annunciato che osserverà una tregua dalle 18 del 24 dicembre alle 18 del giorno successivo. Un portavoce americano ha detto che anche le forze statunitensi applicheranno certamente questa cessazione del fuoco.

L'emittente Vietcong ha aggiunto che l'«FLN» è disposto a liberare altri militari americani che si trovano nelle sue mani. Se il Comando statunitense è interessato, ha aggiunto l'emittente, esso dovrà annunciare il suo assenso tramite la radio delle Forze americane nel Vietnam in modo da concordare un incontro fra rappresentanti delle due parti per definire le modalità della liberazione.

A Saigon intanto le infiltrazioni cominciate un mese fa continuano con lo stesso ritmo. Il numero degli arresti aumenta ogni giorno e, dalla prima settimana di dicembre, già 600 agenti vietcong sono stati arrestati. La polizia, tuttavia, ritiene che quasi tutti non siano altro che «pesci piccoli» e che i vari responsabili siano sempre in libertà.

Nella città si intensificano sotto tutte le forme possibili gli atti di terrorismo e così si ha sempre notizia del lancio di bombe a mano, di sparatorie, di attentati al plastico, di rapimenti di giovani, di sabotaggi dei servizi pubblici. Ma il Vietcong non rivendica la paternità di tutte queste azioni.

SPAVENTOSO BILANCIO DI SANGUE NELL'ILLINOIS E IN CALIFORNIA

Terrificanti stragi in America di due padri impazziti: 12 morti

Uno uccide la moglie, altre tre persone e ferisce 4 figli in un ufficio pubblico
L'altro fredda sei dei suoi sette bimbi con un colpo di pistola alla nuca e li brucia

Carlinville, 19

Un uomo armato di due pistole ha ucciso la moglie dalla quale era separato e altre tre persone, e ha ferito quattro dei suoi dieci figli in un ufficio di assistenza pubblica di Carlinville, nell'Illinois. Fuggito dall'ufficio, si è recato nella località di O'Fallon, ha raccontato a suo fratello quanto era accaduto e si è sparato un colpo di pistola. L'uomo, Sherman Kline, di 38 anni, padre di dieci figli, è stato ricoverato nel St. Joseph Hospital di St. Charles, nel Missouri, dove è morto dopo qualche ora.

Nei mesi scorsi, Kline aveva sparato due volte contro funzionari dell'assistenza pubblica che indagavano sulle condizioni di vita dei suoi figli: denunciato alla Magistratura, fuggì ma fu catturato. Ieri, l'assistente sociale, Frank Wildgrubbe, di 23 anni, aveva preparato un incontro tra Kline, la moglie e sette dei dieci figli, durante il quale, nell'ufficio di Wildgrubbe, Kline ha estratto improvvisamente due pistole e ha cominciato a sparare uccidendo prima Wildgrubbe (contro il quale Kline aveva già sparato una volta nel maggio scorso) poi la moglie Lorraine, di 40 anni. L'uomo ha continuato quindi a sparare ferendo quattro dei suoi figli: Judy, di 10 anni, Diane, di 8, Mike e Jean, entrambi di 13 anni: Diane e Mike sono stati feriti in modo grave.

Kline è poi uscito di corsa dall'ufficio di Wildgrubbe continuando a sparare all'impazzata mentre correva lungo un corridoio, e ha ucciso l'assistente sociale signora Albracht, di 25 anni, e la stenografa Ann Keppler, di 28 anni. L'uomo è uscito in strada ed è fuggito a bordo di un'automobile. Dopo poche ore è giunto in casa del fratello Vernon, al quale ha narrato ciò che aveva fatto: Vernon Kline ha consigliato al fratello di costituirsi; nel frattempo, la moglie di Vernon avvertiva per telefono la polizia; quando però alcuni agenti di polizia si sono avvicinati alla casa di Vernon Kline, Sherman Kline è uscito dall'abitazione ed è fuggito in un bosco vicino dove si è sparato un colpo di pistola.

La polizia ha precisato che quando Kline ha cominciato a sparare, nell'ufficio di Wildgrubbe vi erano dodici persone: tre dei figli di Kline sono sfuggiti ai proiettili.

Kline, a quanto si è appreso dalla polizia, lavorava come operaio meccanico presso St. Charles, nel Missouri, località non distante da O' Fallon; la famiglia si trasferì poi nell'Illinois e nell'ottobre 1967 prese dimora in una «roulotte» sistemata presso Brussels, nell'Illinois. Nel maggio di quest'anno, Wildgrubbe tentò di indagare sulle condizioni della casa, ma Kline gli sparò contro e fu denunciato per aggressione; un agente di polizia tentò di arrestare Kline in una scuola di Brussels, ma l'uomo puntò una pistola automatica contro la tempia di una sua figlia di 14 anni e poi sparò alcuni colpi che sfiorarono l'agente di polizia. Kline riuscì a fuggire, ma in seguito fu arrestato e lasciato in libertà dopo aver versato una cauzione: il processo a suo carico doveva concludersi domani.

Un'altra strage a Napa, in California: Charles Bray, di 40 anni, ha ucciso sei dei suoi sette figli con un colpo di pistola alla nuca, ha dato fuoco ai loro cadaveri e si è quindi suicidato.

I sei figli uccisi — tre maschi e tre femmine — avevano dai 3 ai 16 anni. Non si conoscono i motivi che hanno spinto Charles Bray a compiere la strage; sembra sia uscito di senno dopo essere stato denunciato dalla moglie che intendeva divorziare.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Carlinville — Sherman Kline

Espulso dall'Ambasciata



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il greco allontanato prima della conferenza stampa di Marketakis dall'Ambasciata greca, mentre parla con i giornalisti

IL MISTERIOSO GRECO CHE AVEVA ACCUSATO I COLONNELLI

Marketakis ribadisce a Parigi: «Fui torturato solo dai comunisti»

Gli uomini di Andrea Papandreu lo avrebbero costretto a mentire
Accuse a un funzionario norvegese - Movimentata conferenza stampa

Parigi, 19

Il greco Pantelis Marketakis è giunto oggi a Parigi, proveniente da Londra, e ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'Ambasciata di Grecia. Marketakis, che all'arrivo a Parigi appariva calmo e disteso, ha mostrato qualche segno di nervosismo durante la conferenza stampa, che si è svolta con l'ausilio di due funzionari dell'Ambasciata, che fungevano da interpreti, e con i quali Marketakis si è talora consultato prima di rispondere alle domande.

In breve, Marketakis ha ribadito che si sente ora «libero», che vuole tornare in Grecia e che intende testimoniare nuovamente davanti alla Commissione per i diritti dell'uomo del consiglio d'Europa, al fine di smentire le accuse di maltrattamento e di tortura contro il regime ellenico. «Sono stato arrestato due volte, ha detto, e non sono mai stato maltrattato. Mi torturarono i comunisti nel 1948, quando mi levarono un occhio». E Marketakis, togliendosi gli occhiali, ha mostrato la cicatrice. Egli ha aggiunto di essere stato rapito con la forza a Strasburgo dagli uomini di Andrea Papandreu.

Andato a Strasburgo per conto del Governo greco, nell'intento di confermare che in Grecia i detenuti non sono torturati, Marketakis aveva apparentemente deciso di fuggire, e sia davanti alla Commissione che in altra sede aveva accusato il Governo greco di tortura. Poi ha cambiato idea, e ora Marketakis spiega di aver fatto quelle dichiarazioni perchè «rapito, terrorizzato e minacciato di morte» dagli uomini di Andrea Papandreu.

Dopo aver riferito come da Strasburgo arrivò a Oslo, dove restò confinato in un albergo e fu ricoverato in una clinica per malattie nervose, prima di rimettersi in contatto con le autorità greche e di ritrattare le sue precedenti accuse, Marketakis ha accusato il delegato norvegese al Consiglio d'Europa, Jens Eversen, di aver aiutato i suoi rapitori con informazioni e danaro. Marketakis ha concluso dicendo che sua moglie e i suoi due figli, in Grecia, sono liberi e stanno bene.

Prima dell'inizio vero e proprio della conferenza, era sorto un incidente, in quanto Marketakis si rifiutava di parlare in presenza di uno del pubblico. Quest'ultimo, un greco di nome Athenase Minekos, diceva di essere un giornalista. Infine i funzionari dell'Ambasciata hanno allontanato a forza Minekos. I giornalisti presenti, piuttosto indignati, l'hanno seguito per la strada. Ma quando Minekos ha detto di non essere un giornalista, essi sono rientrati nell'Ambasciata, e si è svolta la conferenza stampa.

RITORNA LA CALMA NELLE UNIVERSITA' FRANCESI

Si avvicina il Natale Contestazione in vacanza

La polizia si ritira da Nanterre e gli studenti sospendono gli scioperi - Un rivoluzionario cacciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La calma è tornata oggi alla Università di Nanterre; le forze di polizia che da due giorni controllavano l'identità degli studenti davanti agli ingressi delle facoltà si sono ritirate questa mattina, conformemente alle direttive impartite dal Ministro dell'educazione nazionale Edgar Faure. I professori «contestatori», che si erano messi in sciopero all'inizio della settimana, hanno deciso di riprendere le lezioni.

Oltre al ritiro delle forze dell'ordine, ha contribuito senza dubbio a distendere l'atmosfera anche la liberazione di Regine Martinez, la studentessa di Nanterre fermata dalla polizia perchè sospettata di aver partecipato agli attentati dinamitardi contro tre banche parigine. Il giudice istruttore della Corte di Sicurezza dello Stato ha fatto liberare anche tre studenti di Strasburgo, che erano stati fermati assieme alla Martinez.

Ha però spiccato un mandato di cattura contro un altro studente di Nanterre, Elysée Georgeu, di 23 anni, amico di Andrée Destouet, la studentessa di Tolosa incolpata di aver compiuto uno degli attentati della notte del 6 dicembre. La Destouet era rimasta ferita alle gambe e alle braccia perchè una cartuccia di dinamite le era esplosa in mano, e i poliziotti l'avevano trovata inanimata sul marciapiede della Rue de Rome, davanti alla succursale della «Banque Nationale de Paris».

La stampa d'opposizione ha protestato per le condizioni nelle quali erano stati fermati Regine Martinez e i tre studenti di Strasburgo: l'unico indizio a loro carico, in realtà, era costituito dal fatto che i loro nomi figuravano nell'agenda di Andrée Destouet.

La «giornata d'azione» organizzata ieri dall'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia) è stata poco seguita. Sembra che il vento della contestazione si sia ormai notevolmente indebolito, e la calma è tornata oggi anche nelle Università di provincia, che erano state contaminate dall'agitazione degli scorsi giorni.

Ieri sera, millecinquecento studenti hanno assistito, in una aula della Sorbona, al comizio organizzato dall'UNEF: alcune decine di «arrabbiati» avevano proposto di occupare la Sorbona, ma la maggioranza degli universitari presenti si sono pronunciati contro questo progetto, che è stato abbandonato.

Il Ministro dell'educazione nazionale Edgar Faure può quindi considerare di aver vinto il primo «round»: dosando abilmente la fermezza e la duttilità, è riuscito a ristabilire la calma. E' vero che siamo ormai alla vigilia delle vacanze natalizie e che c'è in giro un'atmosfera di smobilitazione generale. Bisognerà vedere cosa accadrà ai primi di gennaio, quando le facoltà e i licei riapriranno le porte. La polizia, dal canto suo, continua a dare la caccia agli «ultrarivoluzionari»: delle perquisizioni sono state effettuate oggi nei domicili di alcuni studenti che erano affiliati ai movimenti sovversivi sciolti nello scorso giugno.

La stampa gollista fa di tutto per sottolineare l'opposizione tra gli agitatori (una sparuta minoranza, scrive «Paris - Presse») e la massa degli studenti «seri» che desiderano anzitutto studiare e dare gli esami. «Paris-Presse» riferisce che all'Istituto superiore di scienze politiche, il vicepresidente dell'U. N. E. F., Jacques Sauvageot (lo stesso che in maggio era stato alla punta del movimento rivoluzionario) è stato «espulso» dagli studenti che partecipavano a un comizio. «Sauvageot a Pechino», urlavano gli allievi dello istituto. Poichè non riusciva a farsi sentire, Sauvageot ha preferito andarsene.

Anche a Nanterre, un gruppo di studenti moderati se l'è presa con alcuni «arrabbiati».

E. M.

L'OLANDA AUMENTA il tasso di sconto

Amsterdam, 19

E' stato annunciato oggi che la Banca centrale olandese ha aumentato il tasso di sconto dello 0,5 per cento portandolo così, a partire da domani al cinque per cento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirata nelle prime ore del 18 dicembre la nostra santa mamma

Cleofe Nobile

La piangono i figli GUIDO con NERINA, GIORDANO con ANNAMARIA, MARCELLA, NINA, NINO con NIDIA, DINA con ITALO, i nipoti NOBILE, PASINI, ALDI e i congiunti tutti.

Ricordano la loro nonna:
— DONATELLA con il marito GIGI TOSO e il figlio MARCO
— MARIA con il marito UMBERTO PADOA

Con infinito rimpianto ricordano la zia:
— i nipoti GAMBA, NEZI e CIBELLI

Venezia - Padova - Trieste - Brescia, 19 dicembre 1968

Partecipano al lutto:
— LUCIANO ed ELY SAULI
— SERGIO ed EGIDIA SAULI
— BRUNO e STEFANIA GIUSTO

La S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — Milano — partecipa al dolore del dott. Guido Nobile, Direttore della Succursale di Trieste per il gravissimo lutto che l'ha colpito con la perdita della mamma signora

Cleofe Nobile

Milano, 19 dicembre 1968

Il personale tutto della Succursale di Trieste della S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — partecipa al dolore del suo Direttore per la scomparsa della cara mamma signora

Cleofe Nobile

Trieste, 19 dicembre 1968

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— la Direzione e il personale dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO
— la Direzione e il personale dell'«Adigi»

Prendono viva parte al lutto:
— RINO ALESSI
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI
— FRANCO, ANNAMARIA e FABIO NERI
— PINA ROBBA e ANNA SAXIDA
— BRUNO e GIGLIOLA SANZIN
— GUIDO e MARIA HORN - ORNI
— MARCELLO MASCHERINI
— FERNANDA GRANBASSI
— GIANFRANCO e FINI GRANBASSI
— MANLIO e CARLINA GRANBASSI

I Dipendenti della MANIFATTURA TRENTINA PORCELLANA partecipano al lutto del loro dott. Giordano Nobile per la morte della madre, signora

Cleofe Nobile

Ospedaletto Valsugana
19 dicembre 1968

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della AL.COR. S.p.A. partecipano al dolore del loro Direttore generale e Consigliere Delegato dott. ing. Giacomo Nobile per la scomparsa della madre, signora

Cleofe Nobile

Corropoli - Trieste
19 dicembre 1968

Il Preside, i Professori, gli alunni, il personale non insegnante del Liceo Scientifico «IPPOLITO NIEVO» di Padova, partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Adele Nobile per la perdita della madre

Cleofe Nobile

Padova, 18 dicembre 1968

Gli Alpini della Sezione «GUIDO CORSI» partecipano al dolore del loro Presidente per la morte di Sua madre, signora

Cleofe Nobile

I Colleghi dell'ASSOCIAZIONE REGIONALE DIRIGENTI COMMERCIALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipano commossi al grave lutto del Vicepresidente dott. Guido Nobile per la scomparsa della madre signora

Cleofe Nobile

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Agostino Del Piero
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli GIOVANNI, MIRANDA e NEREO con le rispettive famiglie, il fratello NISIO con i familiari e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14, a Roveredo in Piano.

† Il 19 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Vesnaver ved. Bonazza

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, GIOVANNI, ALBERTO, ANGELA, PIETRO, PAOLO e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Vaccari, ai sigg. medici e al personale della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi, 20 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Rugo-Berzanai

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio la sua ELDA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Rabak

Ne danno il triste annuncio la moglie, il nipote NERIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara mamma

Giustina Lah ved. Pecar

ringraziamo tutti quanti hanno preso parte al nostro cordoglio.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Sigurini

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
SIGURINI - DUIZ

Da tre anni ci ha lasciati per sempre il nostro amato ineguagliabile marito e padre

Antonino Maniscalco

uomo di elette virtù.

Con inestinguibile amore e dolore che non potrà mai avere tregua lo ricordiamo a coloro che conoscendolo lo stimarono e lo ebbero caro.

La moglie e il figlio

Trieste, 20.12.1965 - 20.12.1968

Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa del nostro Caro e indimenticabile

Romolo Sabadini

La moglie, i figli e gli altri congiunti lo ricordano con immutato affetto.

Sagrado, 20 dicembre 1968

(Preschern, tel. 9165)

«Venite a Me voi tutti che siete travagliati e aggravati, e Io vi darò riposo». (Matteo 11-28)

†

Il giorno 18 corrente mese, dopo lunga e penosa malattia, si è ricongiunto ai Suoi cari nella pace del Signore

Leopoldo Solvi

Addolorati, ma fiduciosi nelle promesse Divine, ne danno l'annuncio i figli cap. GIORGIO e MARIA LUISA e congiunti, la sorella HILDA, i cognati cap. ANTONIO e MARCELLO PIZZARELLO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 20 corrente mese, alle ore 14.45 nella Chiesa Evangelica di via A. Cantore, 16 (Genova Sampierdarena) indi per il Camposanto della Castagna.

Un pensiero di riconoscenza al Direttore Sanitario, alla Reverenda Superiora, al Corpo Sanitario e al Personale tutto dell'Ospedale S. Raffaele di Coronata per l'amorevole assistenza prodigata.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento anticipato.

(La Generale P.F., tel. 414241, Genova)

† Dopo lunga e penosa malattia è spirata nel conforto del Signore

Maria ved. de Gressi
di anni 69

Ne dà il triste annnuncio il figlio dott. ADALBERTO unitamente alla moglie FRANCA e al nipote LUIGI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 dicembre nella Chiesa di S. Ignazio in piazza della Vittoria, partendo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Fatebenefratelli di via Nizza.

Gorizia, 20 dicembre 1968

Il Padre Priore con i Religiosi Fatebenefratelli, le RR. Suore, i Medici e tutto il personale di servizio dell'Ospedale Generale Fatebenefratelli, partecipano vivamente al dolore del Loro Direttore Medico, dott. Adalberto de Gressi, per la scomparsa della madre, Signora

Maria Podbersig ved. de Gressi

†

Il giorno 19 dicembre è spirata nel Signore

Luigia ved. Del Piccolo

La piangono le figlie LIDIA e NIVES, la sorella ARGIA ved. TEMPORINI, il genero GUIDO SPERANZA, le nipoti ADRIANA col marito LORENZO e GIULIANA col fidanzato FABIO, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente il primario dott. Silbermann, i medici, la suora e le infermiere del V° reparto dell'Ospedale della Maddalena, per le premurose cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi, 20 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie FRASCA e DECORTI.

† Il 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bilucaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli RITA, GIOCONDA, GIUSEPPE e CESARE, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 20 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BILUCAGLIA e TOSCANI

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— VASTOLA, CARELLI, SARDO, LIUZZI e CASSELER
— signora ASSUNTA ved. GUASTINI

†

Il giorno 19 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Zuliani
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 21 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare al dott. Pastorelli per la continua e premurosa assistenza.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia SERAFINI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia pratica per due bambini (aiuto casa) ottimo stipendio. Fonda - Casella Postale 32 - Porto Margherа. 6496 B

CERCASI domestica capace cucinare stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione. Tel. 94116, 17-19. 57990 B

PRESTASERVIZI capace seria alcune ore mattino centro feste libere cercasi. Cassetta 57229 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE patente E-D pubblica offresi. Scrivere cassetta n. 39/B SPI - 33100 Udine. 6495 C

21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57179 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 58002 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 58052 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera ed apprendista cercansi. Tel. 31551 giornata. 57822 D

MARCHI Gomma Via d. Zonta 9
PNEUMATICI CHIODATI

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

Se anche voi siete alla ricerca di una
DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole
lire 10.000 mensili
potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un pattitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cerca bar «Si» Roma 18. 36878 D

ASSUMESI prontamente aiuto commessa frutta verdura; presentarsi subito negozio via S. Marco 12. 37765 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 37697 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cerca per mese gennaio negozio abbigliamento. Cassetta 57185 D SPI.

MANOVALI assunzione concorso Stato. Minimo 18.enni. Quinta elementare. Pubbliman Caselia 553/B - 37100 Verona. 5647 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Mazzini 46 I p. 37749 D

PRONTO guadagno giovani volonterosi motorizzati attività didattica zona Trieste. SPI cassetta 5, 35.100 Padova (7677). 6051 D

S.P.A. Prodotti Chimici in fase di espansione assume ad ottime condizioni elemento dinamico per organizzazione vendite. Richiedesi apporto sociale minimo 1.000.000. Enny Via Leopardi 1 - 20123 Milano - tel. n. 863630. 6498 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità cercasi. Cassetta 57187 D SPI.

TAPPEZZIERE cerca lavorante o ragazzo stabile buonissima paga. Telefonare 95162 ore lavoro. 58020 D

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO libretto pensione via Vasari. Telefonare n. 57969 mancia. 37751 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI largo Barriera 16 appartamenti di quattro stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo tutti rimessi a nuovo adattabili per uffici. Telefonare Amministrazione Segrè, 37218 (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 57223 I

AFFITTASI camera cucina L. 8.000; camera con focolaio L. 6.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 58040 I

AFFITTIAMO Revoltella semi-nuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore Lire 42.000. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

AMMOBILIATO S. Luigi: cucina stanza stanzetta comforts piano amm. NAVALI cucina 2 stanze poggioli terrazza. BAIAMONTI 2 stanze comforts. ALVIANO cucinino soggiorno stanza; altro cucina 2 stanze comforts. GIUSTINELLI cucina 2 stanze stanzetta bagno. NEGRELLI cucinino soggiorno stanza veranda giardino. ISTRIA locale affari nuovo mq. 100. S. MICHELE locale affari mq. 23; altro mq. 40 con 2 vetrine serrande luce acqua. PICCOLOMINI vano unico con vetrina AFFITTANSI prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 66 I

APPARTAMENTINO Giulia due camerette cucina gabinetto L. 17.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 58026 I

APPARTAMENTINO signorile, moderno centralissimo aria sole centralnafta ascensore telefono affittasi prontamente. Telefonare 39079 ore 13-15. 37753 I

APPARTAMENTO D'Alviano, 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina piano alto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 58046 I

APPARTAMENTO sei stanze accessori affittasi via Timeus 1. Rivolgersi portinaia. 58008 I

APPARTAMENTO paraggi SETTEFONTANE stanza cucina bagno poggiolo ascensore affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 58044 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 58044 I

APPARTAME TO zona D'ALVIANO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 58044 I

BARCOLA appartamento in villa panoramico adatto sposi prelevando mobili. Tre camere cucina bagno comforts. Stazione tre camere cucina lusso. D'Alviano tre camere cucina. Città tre camere servizi ammobiliato. Sonnino tre camere cucina. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 58050 I

LEO 4: affittasi 2 stanze cucina. 58028 I



Panettone Alemagna: e d'incanto tutta la casa si illumina del Natale.
Il panettone Alemagna, fragrante, dorato, tutto uvette e cedri canditi.
A Natale, Alemagna. Perché: si scrive Natale... si pronuncia Alemagna!

ALTA

CANALE 4 stanze stanzetta accessori affittiamo 35.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

MOBILIATO (Rossetti - Fiera), tutti comforts 2 stanze servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 58010 I

MONFALCONE affittansi OCCASIONI prontingresso. VIALE S. MARCO 2 stanze cucina soggiorno cantina. VIA FONTANOT 2 stanze soggiorno cucina. XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze cucina comforts. Per informazioni IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 66 I

PERUGINO stanza con cucinino per persona sola affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 58046 I

ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta primingresso affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 58046 I

SIGNORILE salone 2 stanze cucina biservizi terrazza vista mare garage centralnafta affittiamo Sant'Andrea. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

SONCINI affittiamo 3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta 45.000. Alabarda, Spiridione 6. 58010 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO salone due stanze stanzetta cucina servizi oppure 4 stanze servizi cucina cercasi zona centro o Roiano o Gretta max. 55.000 lire mensili. Cassetta 57998 L SPI.

APPARTAMENTO due-tre stanze cucina bagno centralnafta zona verde o panoramica in affitto cercasi. Telefonare n. 761763 ore 9-11. 58036 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA gas-legna, credenza, ottomana vendonsi. Telefonare n. 51817 ore 10-15. 58034 M

LAVASTOVIGLIE + TV L. 174 mila, Triplex una grande combinazione per il periodo delle feste. Tel. 725233. 58052 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 57988 M

PELLICCIA Ocelot messicano quasi nuova taglia 46 vendo L. 450.000, Tel. 227131. 58016 M

PELLICCIA zebra nuova bellissima occasione vendo 580.000; pagamento rateale. Donota n. 3, grattacielo VIII. 58024 M

SI regalano due gattini tigrati bellissimi di età non superiore a mesi uno. Telefonare 35418. 37761 M

SPARHERD seminuovo 6.000, cucina completa 15.000. Bosco 12 magazzino. 58048 M

STUFA Zoppas, Warm Morning gas 3000 vendo. Bosco 12 magazzino. 58048 M

STUFE kerosene nuove usate vendonsi anche piccole rate. Telef. 55421. Rossetti 51. 57183 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 58006 M

TORNIO prismatico scatola Norton seminuovo vendesi. Telefonare 741410. 58004 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 57197 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 57161 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935, 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADI 4 stagioni a 6 o 10 porte, soggiorni, tavoli per pranzo o soggiorno, mobile per studenti, vera occasione vendonsi. Tiziano Vecellio 9. 37757 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI tecnici veramente introdotti installatori termosanitari, industrie, uffici progettazioni, uffici tecnici enti pubblici ricercansi per esclusiva vendita qualificata apparecchiature ventilazione e depurazione. Assicurasi efficiente appoggio propagandistico. Dettagliare organizzazione, zona attività, case rappresentate. TECAS - Via Savona 10 - 20144 - Milano telef. 833541. 6502 P

Qualche idea per i regali
Dicembre, tempo di regali, tempo di «giornalfoto». Conoscete le fiabe animate? Sono una novità bellissima e costano soltanto 2500 lire. Ma la vostra scelta potrà cadere in una gamma vastissima di macchine nuove e occasioni. Schermi perlinati a lire 7000, «corredi» fotografici a 5000, binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori automatici per diapositive a 44 mila, proiettori superotto a 24.500, proiettori bipasso a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un ricco assortimento di foto - cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali: «giornalfoto», piazza della Borsa n. 8

ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadag integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie profumerie, cercansi per vendita prodotti di largo consumo altamente remunerativi. Casella 164-A SPI 20100 Milano. 6499 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AFFARONE Anglia 1961 vendo motore 1500 km. verniciata gommata. Tel. 723333. 58018 Q

FIAT 1100 D perfetta colore chiaro anno 1963 vendesi. Fabio Severo 52 - telef. 764328. 58042 Q

LANCIA Aurelia condizioni perfette vendesi. Tel. 725390. 58038 Q

VENDONSI Fiat 1500 C 65, Fiat 850 65 - 64, 750 65 - 63 - 61, 500 F 65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 58038 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

LATTERIA avviata pressi Garibaldi 100 litri cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 58010 R

NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora con o senza merce cedesi. Telefonare n. 93342, 15-16. 57994 R

S Case ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta; ing. Battara S. Nicolò 33 ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 57854 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 58044 S

APPARTAMENTO zona MARINA, salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento terrazza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 58044 S

LOCALI AFFARI zona CAMPI ELISI - S. MARCO; altro SETTEFONTANE vendonsi. Informazioni 38.102. 66 S

MONFALCONE: appartamenti centralissimi, prossima consegna, ogni comforts, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE. 66 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. LARGO ROIANO: 2 stanze stanzetta comforts affittato ottimo reddito, OCCASIONE! TESA 21: appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino, massimi comforts, acconto minimo, mutuo 10-20 anni. Visite ogni giorno 10-16. TESA 22: iniziata costruzione: appartamenti 1-2 stanze cucina, ogni comforts, pagamenti agevolatissimi, disponibili attici e piani alti. Informazioni via della Tesa 21 piano III ogni giorno 10-16. 66 S

SETTEFONTANE 52: appartamenti 3 stanze cucina bagno terrazza. Piani IV e VI. Telefonare 38.102. 66 S

VIA FIANONE (ex Istria 155) locale affari, nuovo, completo di intonaci, luce, telefono, riscaldamento, serranda. Informazioni 38.102. 66 S

VICINO Tricesimo vendesi collina alberata panorama incantevole L. 160 il mq. Telefonare 22277 Udine. 6504 S

ZONA ROZZOL - palazzine residenziali: appartamenti 1 - 2 - 3 stanze cucina servizi separati terrazza cantina, massimi comforts. Disponibili attici panoramicissimi. Telefonare 38.102. 66 S

V Diversi L. 120

FRANCOBOLLI grande rotocalco illustrato copia gratis. Raydandi Editore via Poli 29 Roma. 6503 V

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destina.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

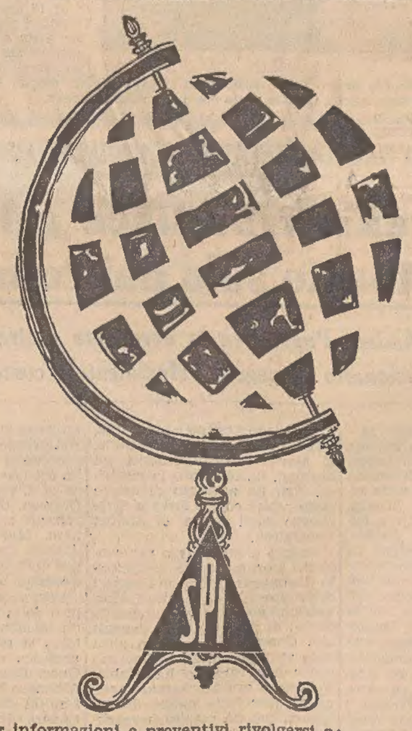
I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ati

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
Via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Ro- Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (uccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzo
BOSCHI via Marconi
RAMINA via Marconi angolo via U. Bassi
SAFFI in edicola della Stazione Centrale

Borsalino
CIAK
si "gira" col cappello
giovane, giovane, giovane

